

FESTA DELLA LIBERAZIONE. A ROMA COPPIA DELL'ANPI FERITA. MELONI: UN PROBLEMA

Mattarella: ora e sempre Resistenza «A muoverci è amor di Patria»

«Ora e sempre Resistenza», ha ripetuto ancora una volta Sergio Mattarella. Lo aveva detto tre anni fa a Cuneo ed era il 25 aprile 2023. L'ha ripetuto ieri da San Severino Marche con la convinzione di chi sa quanto sia importante tramandare la memoria storica degli orrori del nazifascismo senza

lasciar passare quei continui venticelli revisionisti di quanti vorrebbero mettere sullo stesso piano i caduti che stavano dalla parte giusta e quelli che hanno scelto di stare da quella sbagliata. «Facciamo memoria del 25 aprile, a muoverci è amor di Patria», ha detto Mattarella. FINZI / PAGINA 5



Il presidente Mattarella

L'ANALISI

CARLO BERTINI

PAROLE LONTANE DALLE NOSTALGIE DI LA RUSSA

C'è un messaggio che campeggerà stamane sulle prime pagine di tutti i giornali, «il 25 aprile è Libertà, ora e sempre Resistenza!». / PAGINA 4

LA CERIMONIA A UDINE

Invito alla pace del sindaco «Viviamo tempi duri»

Le bandiere che sventano contro il blu del cielo, in un 81° anniversario della Liberazione dal nazifascismo molto partecipato e sentito. DALMASSO / PAGINE 20 E 21

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Teheran non cede Trump cancella il viaggio dei suoi inviati

Con una mossa a sorpresa, Donald Trump cancella il viaggio dei suoi inviati per riprendere i colloqui con Teheran. SALVALAGGIO / PAGINA 6

ICOMMENTI

FABIO BORDIGNON

I DESIDERI INCONFESSABILI VERSO IL VOTO

Non c'è tema a più alto "potenziale benaltrista" della legge elettorale. Chi si oppone alla riforma ha sempre gioco facile nel ricordare che i veri problemi da affrontare sono altri. Che le élite impegnate su questo fronte trascurano le autentiche emergenze del Paese. / PAGINA 6

BRUNO CHERCHI

VIOLENZA SESSUALE OCCASIONE PERSA PER FARE CHIAREZZA

Lo scorso mese di novembre la Camera aveva approvato all'unanimità la modifica del delitto di violenza sessuale, sanzionando non solo chi compie atti sessuali con condotte violente o minacciose o con abuso di autorità. / PAGINA 8

UN DECRETO LEGGE DEL MINISTRO PREVEDE CHE I DOTTORI DI FAMIGLIA SIANO DIPENDENTI PUBBLICI. FEDRIGA: VALUTEREMO CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI

Medici, no alla riforma

I professionisti: «Un'azione calata dall'alto che allontanerà i giovani, siamo molto preoccupati»

Il ministro della Salute Orazio Schilacci ha presentato alle Regioni una bozza di decreto-legge che punta a ridisegnare il ruolo dei medici di famiglia, così da rendere operative le Case di comunità sostenute dai fondi del Pnrr. I professionisti non ci stanno e ripetono che il loro mancato coinvolgimento è inaccettabile. BALLICO E BLASICH / PAGINE 2 E 3

A PALUZZA

Trattore si ribalta Feriti due ragazzi di 16 e 21 anni

/ PAGINA 26

UCCISO A PADOVA

Tutti i dubbi nell'omicidio del friulano Cossi

BERGAMIN / PAGINA 12

A SANT'OSVALDO

Cassonetti smart per i condomini entro settembre

NARDUZZI / PAGINA 22

SENZA CAPITAN ALIBEGOVIC L'OLD WILD WEST BATTE CANTÙ 95 A 83



L'Apu ritrova la vittoria e al Carnera esplode la festa

Spencer festeggia e applaude i tifosi al Carnera (foto Petrussi) SIMEOLI E PISANO / A PAGINE 48 E 49

CALCIO SERIE A E B

Frode sportiva, indagato Rocchi Fari sulla gara Udinese-Parma



Il designatore arbitrale Rocchi

Bufera sui fischietti italiani. Il designatore Gianluca Rocchi è indagato in concorso per frode sportiva e comparirà in Procura a Milano il 30 aprile. MEROI / PAGINA 46

IL GELSO D'ORO DEL FEFF

Wenders premia (e invita) Kōji



Wim Wenders e Yakusho Kōji ieri a Udine

GIAN PAOLO POLESINI

Un arrivo entusiasmante, ma il Feff sa come sorprenderci. Da ventotto anni. Yakusho Kōji è un simbolo dell'arte giapponese e ormai conosciamo bene la proverbiale riservatezza del suo Paese, ecco perché vederlo sul palco del Giovanni da Udine al fianco di Wim Wenders, il suo regista di "Perfect Days", a ritirare il Gelso d'oro alla carriera, ha il sapore di un'impresa. / PAGINE 40 E 41

CERVIGNANO, MARTEDÌ 28 APRILE Studio Maico

Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811 orario: 8.30-12.30

VALUTIAMO IL TUO USATO
fino a 800,00 € (*)

ECCEZIONALE SCONTO (*)
sulla nuova tecnologia

VOGLIAMO SENTIRE
LA TUA OPINIONE.
Vieni in Studio a provare
la nuova tecnologia

(*) Offerta valida solo per martedì 28 aprile



MAICO

Riccardi: «Confronto con le rappresentanze sindacali»

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi attende di leggere nel dettaglio l'articolato del decreto anticipato durante la Conferenza delle Regioni dal ministro della Salute Orazio Schillaci. L'invito è quello di cercare una convergenza am-

pia, coinvolgendo anche le rappresentanze dei medici, da subito sul piede di guerra. «Conto di incontrare i sindacati nei prossimi giorni – annuncia l'esponente della giunta regionale – per



comprendere meglio le ragioni delle critiche». Secondo Riccardi, il passaggio alla dipendenza, «peraltro una facoltà e non un obbligo», non è un tabù, ma una possibilità da esplorare con attenzione: «Lo approfondiremo in commissione Salute, ma il ministro, che tutti dobbiamo ringrazia-

re, ha posto seriamente il tema. Premesso che la revisione del rapporto tra la sanità pubblica e la medicina generale è a mio parere necessaria, si dovrà tenere conto degli assetti futuri a partire dalla presenza dei mmg nelle Case di comunità, che abbiamo già inserito nel nostro Air, l'Accordo integrativo regionale firmato da tutti i sindacati».

I nodi della salute**LA RIFORMA PER PUNTI****IL PUNTO CHIAVE****Sistema misto per i medici di famiglia**

- la convenzione resta il modello ordinario
- si aggiunge una possibile dipendenza dal Servizio sanitario nazionale
- la dipendenza sarebbe solo volontaria
- obiettivo: rendere operative le Case di comunità previste dal Pnrr

**Il governo sceglie una linea graduale, senza abolire subito il modello attuale**

- nessuna rivoluzione immediata
- trasformazione progressiva del medico di famiglia
- maggiore integrazione nella sanità territoriale pubblica
- rapporto medico-paziente confermato, ma dentro regole più vincolanti

COSA PREVEDE LA BOZZA

Nuovo impianto

LA NOVITÀ PIÙ DELICATA**Dipendenza volontaria dal Ssn**

Nella fase transitoria, le Aziende sanitarie potrebbero:

- assumere a tempo indeterminato
- medici già attivi nella medicina generale solo se in possesso anche di una specializzazione

Caratteristiche del passaggio:

- volontario
- graduale
- selettivo
- programmato dalle Regioni
- non riguarda un passaggio in blocco di tutti i mmg

**Le assunzioni servirebbero soprattutto per coprire:**

- Case di comunità hub e spoke
- continuità assistenziale integrata
- coordinamento territoriale
- percorsi strutturati di presa in carico

DOVE SERVIRANNO I MEDICI ASSUNTI

Funzioni ad alta intensità organizzativa



Medici di base, un'altra riforma Potranno essere assunti dal sistema sanitario pubblico

Il decreto punta a rendere i professionisti centrali nella fase di lancio delle Case di comunità. La remunerazione sarà a obiettivo. Fedriga: «Valuteremo il testo in Conferenza delle Regioni»

Marco Ballico

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha presentato alle Regioni una bozza di decreto-legge che punta a ridisegnare il ruolo dei medici di famiglia, così da rendere operative le Case di comunità sostenute dai fondi del Pnrr. Pilastro del provvedimento è un sistema misto: la convenzione con i medici di medicina generale, ritoccata con nuovi obblighi organizzativi, resta il modello ordinario, ma viene affiancata da una forma di dipendenza dal Servizio sanitario nazionale su base volontaria per le funzioni più strutturate.

IL NUOVO IMPIANTO

Il governo sceglie la via del compromesso: niente rivoluzione immediata, ma una graduale trasformazione del mmg in figura sempre più inserita nella macchina pubblica territoriale. Superando il paradigma dell'Accordo collettivo nazionale, la bozza non abolisce il rapporto fiduciario tra medico e assistito, ma lo inserisce dentro una cornice più vincolante. Tra gli obblighi, attività programmate nelle



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG
E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Case di comunità, partecipazione effettiva alle reti territoriali, uso di sistemi informativi interoperabili, presa in carico di cronici e fragili, audit clinici, monitoraggi periodici e lavoro coordinato con infermieri, specialisti e personale amministrativo. Nel documento si indica anche un passaggio della remunerazione da assistito a obiettivo.

LA DIPENDENZA VOLONTARIA

Il punto sensibile resta quello del rapporto di lavoro. Nella fase transitoria, le Aziende sanitarie potrebbero assumere a tempo indeterminato i medici già operanti nella medicina generale purché in possesso anche di una specializzazione. Il documento chiarisce che si procederebbe in modo graduale, selettivo, programmato, dunque non con un passaggio in blocco dei mmg alla dipendenza pubblica. La strada indicata è diversa: assunzioni volontarie, nei limiti programmati dalle Regioni, per coprire funzioni ad alta intensità organizzativa come Case di Comunità hub e spoke, continuità assistenziale integrata, coordinamento territoria-

le e percorsi strutturati di presa in carico.

L'APERTURA DELLE REGIONI

Dalla Conferenza delle Regioni arriva una prima apertura prudente. Il presidente Massimiliano Fedriga parla di «un confronto positivo e costruttivo, su un tema fondamentale di cui si discute da tempo e che ora, a pochi mesi dalla chiusura del Pnrr, assume una rilevanza strategica». Il metodo, in ogni caso, convince. «La presenza del ministro in Conferenza non era scontata – prosegue Fedriga –, perciò lo ringrazio per aver condiviso i principi guida che ispirano il riordino della medicina territoriale. Ora aspettiamo di conoscere il testo del decreto e di esaminarlo a livello tecnico in commissione Salute, per poi procedere velocemente nell'unica direzione che serve, quella del rafforzamento dei servizi di salute per i cittadini».

IL CONFRONTO CON I SINDACATI

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, nell'attesa di leggere l'articolato, promuove l'impianto per co-

me è stato presentato dal ministro e invita a cercare una convergenza ampia, coinvolgendo anche le rappresentanze dei medici, da subito sul piede di guerra. «Conto di incontrare i sindacati nei prossimi giorni – annuncia l'assessore – per comprendere meglio le ragioni delle critiche». Per Riccardi, il passaggio alla dipendenza, «peraltro una facoltà e non un obbligo», non è un tabù, ma una possibilità da esplorare con attenzione: «Lo approfondiremo in commissione Salute, ma il ministro, che tutti dobbiamo ringraziare, ha posto seriamente il tema. Premesso che la revisione del rapporto tra la sanità pubblica e la medicina generale è a mio parere necessaria, si dovrà tenere conto degli assetti futuri a partire dalla presenza dei mmg nelle Case di comunità, che abbiamo già inserito nel nostro Air, l'Accordo integrativo regionale firmato da tutti i sindacati».

IL RAPPORTO CON IL PAZIENTE

L'analisi dell'assessore scava nelle radici del malessere della medicina territoriale: «Il tradizionale ruolo del medico di

famiglia è cambiato profondamente e il rapporto fiduciario con le persone si è modificato, a partire dal fatto che una volta c'era uno specialista e un medico di medicina generale, mentre oggi ci sono decine di specialisti perché l'evoluzione della medicina è andata in quella direzione». In che modo recuperare quel rapporto? «Il medico di medicina generale deve tornare centrale, con più strumenti a disposizione, a cominciare dalla diagnostica di primo livello, con personale di supporto e nuove funzioni, come abbiamo previsto nell'Air. Fondamentale anche che nella formazione si passi dalle scuole regionali alla specialità universitaria».

L'ITER

Il cronoprogramma allegato alla bozza prevede una scansione in più fasi: 30 giorni per la definizione del modello e delle priorità, 60 giorni per gli schemi tecnici e la prima stima economica comparata, 90 giorni per il documento attuativo definitivo e 180 giorni per l'avvio delle prime applicazioni e del monitoraggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maschietto (Simg): «Rischia solo di creare confusione»

«Abbiamo alle spalle tre recenti leggi delega in materia di sanità e questo nuovo provvedimento rischia solo di crea confusione», rileva Luca Maschietto, il segretario regionale della Simg, la Società italiana dei medici di medicina generale. Di certo, l'iniziativa

del ministro della Salute Orazio Schillaci apre la strada, anche se parziale, alla dipendenza dei Mmgi dal Servizio sanitario con cui sono convenzionati dalla sua nascita (il 1978). «Pare quasi che



l'obiettivo sia quello di farci diventare dipendenti e riempire a forza le Case di Comunità – aggiunge Maschietto –, dove la nostra presenza è già regolata dal Dm 77 del 2022 e deve essere concretizzata da accordi regionali e aziendali». Il provvedimento potrebbe «quindi alla fine acuire la caren-

za di Mmgi, avendo inoltre un peso economico sulle Aziende». Maschietto, come tutti i rappresentanti di categoria, resta alla fine dubbioso sull'efficacia delle Case di Comunità: «Rischiano di accentrare le risposte, invece di territorializzarle». In una realtà come il Fvg fatta di piccolissimi centri, anche montani, e una popolazione sempre più anziana.

I nodi della salute

COCIANI (SMI)

«Accanimento»



«Una nuova riforma dei Mmgi? Rasentiamo l'accanimento», afferma il segretario regionale dello Smi Lorenzo Cociani. «Non abbiamo nemmeno assorbito le modifiche introdotte dagli accordi collettivi – sottolinea –. Parlare di una nuova riforma crea incertezza e allontana i giovani». E se «una riforma deve esserci che sia vera e non fatta a pezzi: ci sia un ridisegno complessivo nel cui perimetro si può discutere di tutto, con le parti in causa».

PICERNA (SNAMI)

«Preso in carico»



«Se il Mmgi nelle Case di Comunità si occuperà di una presa in carico globale ed efficace della cronicità, allora i fondi del Pnrr saranno ben investiti, ma se si tradurranno solo in una Guardia medica allargata si tratterà di uno spreco imperdonabile». Lo sottolinea Matteo Picerna, vicesegretario nazionale e presidente per la provincia di Trieste di Snami: «Siamo interessati a entrarci, ma nell'interesse dei cittadini».

Le sigle di categoria: «Azione calata dall'alto Allontanerà i giovani»

I rappresentanti dei dottori di famiglia lamentano il mancato coinvolgimento. Perplexità sull'inquadramento nelle aziende sanitarie e sui requisiti previsti

Laura Blasich

Anche i medici di medicina generale del Friuli Venezia Giulia condividono le grandi preoccupazioni espresse a livello nazionale sulla bozza di decreto legge sul riordino dell'assistenza primaria territoriale. Lesfumature possono essere diverse, ma su una cosa tutte le sigle sindacali sono d'accordo: il mancato coinvolgimento della categoria è inaccettabile. Lo sottolinea Fernando Agrusti, il segretario regionale della Fimmg Fvg, la Federazione italiana medici di medicina generale – maggiore sindacato del settore che in regione conta più di 300 iscritti.

«Siamo molto preoccupati e confidiamo che i nostri rappresentanti politici regionali possano aiutarci a livello nazionale a far sentire la nostra voce al governo – afferma Agrusti –. Se non ci riusciamo, il cittadino troverà uno sportello sanitario anonimo e incapace di gestire la complessità dei malati cronici». La Fimmg nazionale, come riferisce il segretario regionale, chiede invece alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni di intervenire direttamente per sospendere l'iter del decreto e aprire un confronto reale con la rappresentanza di categoria prima di



qualsiasi ulteriore avanzamento del provvedimento. Anche per Luca Maschietto, il segretario regionale della Simg, la Società italiana dei medici di medicina generale e delle cure primarie, «lascia perplessi non tanto il merito, ancora da capire a fondo, quanto il metodo di un decreto elaborato senza parlare con la categoria e che rischia solo di creare confusione». Al centro della contestazione, il cosiddetto «doppio canale» che prevede la dipendenza pubblica selettiva per i medici di medicina generale destinati alle Case della comunità Hub da affiancare al tradizionale convenzionamento dei professionisti con il Servizio sanitario. «Questo riordi-

FERNANDO AGRUSTI
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FIMMG

«Siamo molto preoccupati: i nostri rappresentanti politici regionali ci aiutino a far sentire la nostra voce al governo»

no rischia di allontanare ancora di più i giovani, che per essere assunti nel pubblico devono avere una specializzazione e la formazione triennale in medicina generale non è riconosciuta come tale», osserva Agrusti. Insomma, «il decreto rischia addirittura di acuire la carenza di Mmgi». «Da quanto visto, il decreto è uno schemino con una serie di punti talmente generico da risultare ridicolo: siamo contrari a una proposta nata basata su incompetenza e scarsa conoscenza», afferma da parte sua Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi, il Sindacato medici italiani. Al netto del «pessimo segnale lanciato da una nuova riforma della medicina generale»,

Cociani definisce il doppio canale «irragionevole» e pericoloso a livello organizzativo e di costi per le Aziende sanitarie. «Senza rivolgere peraltro alcun problema», osserva Cociani, ricordando le intese già esistenti su base regionale per l'ingresso dei Mmgi nelle Case di Comunità: «Va data loro attuazione, lo chiediamo con forza». «Siamo preoccupati, perché è una nuova azione calata dall'alto, mentre ancora non si capisce quale sia il ruolo dei medici di medicina generale nelle Case di Comunità che al momento sono solo una Guardia medica più onerosa», afferma Matteo Picerna, vicesegretario nazionale e presidente per Trieste di Snami, il Sindacato nazionale autonomo medici italiani. «Fermo restando che il Mmgi garantisce il servizio di prossimità al cittadino e un'assistenza primaria diffusa sul territorio – osserva Picerna –, la sua presenza all'interno delle Case di Comunità può avere un senso solo se garantisce allo stesso cittadino una presa in carico globale della cronicità, occupandosi di prevenzione, diagnosi precoce e aderenza terapeutica. Restiamo comunque disponibili a un confronto che finora è stato abbastanza limitato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELLA FIMP

L'apprensione dei pediatri: «Trasformato il nostro ruolo»

«Il rafforzamento della sanità territoriale e delle Case della Comunità è un obiettivo condivisibile ma non può essere perseguito attraverso modelli imposti dall'alto che modificano unilateralmente l'equilibrio della convenzione e il ruolo dei professionisti». È preoccupata la reazione del presidente nazionale della Federazione Italiana

Medici Pediatri (Fimp) Antonio D'Avino, rispetto alla proposta di riforma della medicina territoriale presentata dal ministro Orazio Schillaci. «Siamo profondamente amareggiati nell'apprendere i contenuti della bozza di riforma della medicina territoriale presentata dal ministero della Salute alle Regioni, senza alcun reale

confronto con le rappresentanze dei professionisti coinvolti», ha affermato D'Avino. Il presidente della federazione dei pediatri sottolinea poi che «il cuore della riforma è particolarmente critico per la pediatria di famiglia perché la figura del professionista viene ridefinita come «funzione territoriale» inserita in una rete

di servizi, con una conseguente trasformazione sostanziale del ruolo professionale». Questo approccio, continua, «comporta l'introduzione di indicatori di performance e sistemi di monitoraggio stringenti, che incidono in modo significativo sulla discrezionalità organizzativa dello studio e sull'autonomia clinica e gestionale del pediatra di famiglia». Critico, per la Fimp, è inoltre lo «spostamento strutturale dell'equilibrio del sistema, dalla contrattazione collettiva nazionale verso una disciplina normativa statale e regionale sempre più pervasiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO CONGIUNTO

TRIBUNALE DI ROMA – AS 1/2015 - G.D. Dott. C. Bifano /
TRIBUNALE DI NOLA – AS 1/2019 - G.D. Dott. R. Paduano /
TRIBUNALE DI NOLA – AS 2/2019 - G.D. Dott. G. D'Inverno
Vendita: 24/06/2026 Ore 9.45

Lotto Unico: Terreni nei comuni di VILLESSE (GO) e COMEGLIANS (UD).
Apprezamenti di terreno di complessivi mq 242.191,00 ricadenti in zone di interesse agricolo, ambientale e paesaggistico; zone miste per attività artigianali e commerciali; zone destinate a servizi ed attrezzature collettive; zone agricole degradate soggette a recupero ambientale; zone residenziali urbanizzate sature e di completamento. Riscontrata su alcuni lotti la presenza di rifiuti e materiale di vario tipo, ancora da smaltire a cura e con oneri esclusivamente a carico dell'acquirente, il quale si assume ogni e qualsivoglia obbligo e responsabilità di legge in relazione alla bonifica dell'area, quale che sia l'effettivo stato dei terreni, restandone la Procedura del tutto estranea. Terreno di 1.010 mq situato nella frazione Povolara a Comeglians (UD)
Prezzo base: € 468.408,71 - Offerta minima: € 351.306,53 - Rilanci € 3.000,00.
Le offerte cauzionate vanno depositate entro le ore 12.00 del 23/06/2026 al soggetto indicato nel Regolamento. Apertura buste esterne: ore 9.30 del giorno fissato per la gara. Per info e visite contattare il Commissario Straordinario dott. Francesco R. De Agostini, Via Rezzonico n. 6 - 35131 Padova, telefono 049/8766062, mail: f.deagostini@studiodeagostini.it. Siti internet: www.tribunale.roma.it, www.astegiudiziarie.it, (A4348983) www.astalegale.net, e siti collegati.

Il giorno della Liberazione

Gli spari sul 25 Aprile Due attivisti Anpi feriti Meloni: «Un problema»

È stata usata una pistola ad aria compressa. Clima di tensione in tutta Italia
Da Nord a Sud, ancora divisioni. Il capo dell'esecutivo condanna le aggressioni

Giulia Marrazzo / ROMA

Doveva essere la giornata della memoria condivisa. Della festa della Liberazione dal nazifascismo. Ma si è trasformata in una giornata segnata da polemiche, scontri e aggressioni, fino addirittura agli spari contro una coppia dell'Anpi a margine del corteo nella Capitale. Ma è l'intero quadro delle piazze, da Nord a Sud, a restituire un clima segnato da

Contatti telefonici tra il capo della Polizia Pisani e il ministro Piantedosi

tensioni e divisioni.

LA GIORNATA

Un clima stigmatizzato anche dalla premier Giorgia Meloni: «Ricapitolando. Durante alcune delle manifestazioni per il 25 aprile, cioè manifestazioni che dovrebbero celebrare la libertà contro ogni oppressione: aggressioni contro chi portava una bandiera ucraina», e poi ancora «sindaci democraticamente eletti, di ogni schieramento politico, contestati e insultati; cartelli e targhe in ricordo delle Foibe imbrattati», a Milano «la Brigata ebraica insultata in piazza e costretta ad allontanarsi dal corteo». «Se questi sono quelli che dicono di difendere libertà e democrazia, direi che abbiamo un problema», l'affondo in serata della premier su Fb.

La manifestazione a Porta San Paolo, a Roma ANSA

L'elenco degli episodi è lungo. Nel primo pomeriggio, a Roma, un uomo e una donna iscritti all'Anpi sono stati colpiti da piombini sparati con una pistola ad aria compressa. Si trovavano in via delle Sette Chiese, nei pressi del Parco Schuster, dove era ancora in corso la manifestazione per il 25 aprile. La coppia indossava il fazzoletto dei partigiani e stava cercando un bar o una gelateria quando un ragazzo, a bordo di uno scooter chiaro, con casco integrale e giacca verde militare, si è avvicinato e ha sparato da circa dieci metri. Tre i colpi esplosi: due hanno raggiunto il marito al collo, uno la moglie alla spalla. Entrambi hanno riportato ferite lievi. La giornata nella Capitale era stata segnata anche da al-

tri momenti di tensione. In mattinata, nei pressi di Porta San Paolo, l'arrivo di un gruppo guidato dai Radicali Italiani con bandiere ucraine ha provocato scontri; durante gli attimi di tensione è stato utilizzato spray urticante, con il coinvolgimento anche di agenti. A Milano, la Brigata ebraica è stata bersagliata da slogan e insulti a sfondo antisemita — tra cui «siete saponette mancate» - da parte di manifestanti pro Palestina. In serata il capo della Polizia Vittorio Pisani e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sono intervenuti al telefono all'incontro che gli esponenti della Brigata e della comunità ebraica di Milano hanno avuto con il questore Bruno Megale. «Bersagliati» anche i sindaci di Palermo e Bolo-

gna. Nel capoluogo siciliano, durante le celebrazioni al Giardino Inglese, il sindaco è stato contestato da un gruppo di manifestanti con cori come «Fuori Lagalla e i sionisti dal 25 aprile» e «Lagalla dimettilti». A Bologna, in piazza del Nettuno, attivisti pro Palestina hanno interrotto più volte l'intervento del sindaco con slogan e bandiere, chiedendo prese di posizione sul conflitto in Medio Oriente. E c'è stato anche spazio per altre «celebrazioni». A Varese i militanti neonazisti della Comunità dei Dodici Raggi hanno infatti omaggiato con il «presente» e saluti romani i «camerati uccisi dal nemico mentre combattevano per la patria», definendo «veri eroi» i morti della Repubblica sociale italiana.



Un momento delle tensioni a Milano ANSA

FIANO: «MAI SUCCESSO IN 50 ANNI»

La denuncia della Brigata ebraica «Siamo stati cacciati dalla Polizia»

«Siete saponette mancate», «viva Hitler», «fuori i sionisti dal corteo»: contestazioni alla Brigata ebraica negli ultimi anni al corteo del 25 aprile a Milano non sono mancate, ma mai si era arrivati a impedire loro di sfilare come invece è avvenuto ieri.

«Siamo stati cacciati dalla Polizia, è un fatto grave e ne parleremo», ha commentato a caldo il direttore del museo della Brigata ebraica Paolo Romano. Quando il segmento della Brigata, con dissidenti iraniani e ucraini, a una delegazione di giovani di Fi e ai

ragazzi di Hashomer Hatzair, gli scout israeliani, è arrivato all'incrocio fra corso Venezia e via Senato e si è trovato davanti un muro di contestatori, non centri sociali o gruppi organizzati all'apparenza, le forze dell'ordine hanno chiesto loro di spostarsi e di uscire dal corteo. Uno stallone durato oltre due ore finito quando la Brigata si è spostata in via Senato. «Siamo stati espulsi da una minoranza. Non era mai successo in 50 anni», ha aggiunto Emanuele Fiano, esponente Pd e presidente di Sinistra per Israele.

C'è un messaggio forte, destinato a tutti gli italiani, che campeggerà stamane sulle prime pagine di tutti i giornali, "il 25 aprile è Libertà, ora e sempre Resistenza!". Ed uno meno esclamato, di cui non si fatica a immaginare il destinatario: il ricordo delle "province cadute sotto il dominio hitleriano con i suoi zelanti complici fascisti"..." e la celebrazione "di una Repubblica nata per redimere l'onta dei collaborazionisti".

Sergio Mattarella non è uso a lasciarsi andare a qualsivoglia richiamo alle altre (ed alte) cariche istituzionali: ma quest'anno sembra voler stigmatizzare chi non si riconosce in pieno in questi valori, tanto più se copre ruoli apica-

IL COMMENTO

MATTARELLA CON MELONI E LONTANO DA LARUSSA

CARLO BERTINI

li in Parlamento. Nelle sue arole, si percepisce una sorta di monito al suo vicario, a colui che dopo il Presidente della Repubblica, è il più alto in grado nella scala gerarchica dello stato-nazione: il presidente del Senato. Il quale ieri si è limitato ad uno scarno comunicato per "celebrare doverosamente il 25 aprile", senza aggiungere altro. Ma che giorni fa aveva ribadito di ritenere giusto omaggiare non solo i partigiani della Resistenza, ma anche i caduti della Re-

pubblica di Salò. Superando un confine che per il capo dello Stato – a sentire il discorso pronunciato nelle Marche, liberate dai nazisti e dai loro “solerti collaborazionisti” – non può essere varcato: perché al di là dell’umana pietas per tutti i morti in guerra, chi guida le istituzioni non dovrebbe celebrare chi stava dalla parte sbagliata della storia. All’equidistanza tra partigiani e repubblicchini di La Russa, si somma poi la celebrazione fatta dal presidente del Sena-

to dell'ottantesimo anniversario della nascita del Msi: fondato da "un gruppo di uomini sconfitti che scelsero di non arrendersi e di guardare al futuro", sotto le insegne della fiamma, "segno di continuità, di amore e di resilienza". Continuità da cosa, se non dagli ideali del fascismo, considerato che il primo simbolo del MSI vedeva la fiamma sprigionarsi da un trapezio, interpretato da molti reduci come la bara di Mussolini? Da questo 'uno-due' si capisce

perché il capo dello Stato, custode di una Carta costituzionale sempre interpretata "in purezza", senza sbandierarlo al vento, ma scegliendo questa data solenne, abbia sentito il bisogno di alzare idealmente una mano in segno di stop. Aggiungendo una chiosa che evoca le rivendicazioni di patriottismo della destra italiana nata sulle ceneri del Msi: "Le celebrazioni della resistenza non sono di maniera, a muoverci non è l'ideologia, ma è l'amor di patria", scandi-

sce Mattarella. Quasi a rimarcare che i fondatori della nostra Patria furono quelli che si opposero e combatterono il fascismo, non altri.

Se questo velato monito sia servito a qualcosa, lo si vedrà il prossimo 25 aprile. Ma va registrato che ieri un altro passo avanti nel riconoscimento delle ragioni dei vincitori a scapito di quelle dei vinti lo ha fatto Giorgia Meloni, dopo aver sfilato con le massime cariche dello Stato a fianco di Mattarella di fronte al milite ignoto, principale simbolo unitario della nazione: "Il popolo italiano ricorda uno dei momenti decisivi della propria storia: la fine dell'occupazione nazista e la sconfitta dell'oppressione fascista, che aveva negato agli italiani libertà e democrazia".

Il giorno della Liberazione

Da San Severino Marche una giornata intensa per il capo dello Stato che attacca apertamente i tentativi di revisionismo

Le parole di Mattarella sulla Resistenza
«Ora e sempre, è amore per la patria»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Ora e sempre Resistenza», ha ripetuto ancora Sergio Mattarella. Lo aveva detto tre anni fa a Cuneo ed era il 25 aprile 2023. L'ha ripetuto ieri da San Severino Marche con la convinzione di chi sa quanto sia importante tramandare la memoria storica degli orrori del nazifascismo senza lasciar passare quei continui venticelli revisionisti di quanti vorrebbero mettere sullo stesso piano i caduti che stavano dalla parte giusta e quelli che hanno scelto di stare da quella sbagliata.

IL MESSAGGIO

«La repubblica è nata sugli orrori della guerra, sulla contrapposizione a un occupante e per redimere l'onta dei collaborazionisti che lo avevano affiancato privilegiando il partito sulla Patria», ha sottolineato il presidente della Repubblica in un passaggio del suo discorso. E se non fosse stato abbastanza chiaro ha subito definito i fascisti «zelanti complici degli hitleriani». Nel piccolo teatro di San Severino Marche il pensiero di tutti vola alle recenti parole della seconda carica dello Stato. Ignazio La Russa aveva parlato della festa della Liberazione con accenti radicalmente diversi chiedendo rispetto anche per i morti della repubblica di Salò: «Quando ero ministro della Difesa andavo a rendere omaggio al monumento che c'è al cimitero di Milano ai partigiani e portavo una corona, poi andavo al Campo 10 dove sono sepolti molti ignoti, diversi caduti della Repubblica Sociale italiana», aveva detto qualche giorno fa. Ma la Patria significa altro per il capo dello Stato e lo ha spiegato in maniera raffinata in uno dei passaggi più applauditi del suo discorso.

I RICHIAMI STORICI

«A San Severino Marche facciamo memoria del 25 aprile, data della Liberazione del nostro



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ANSA

LE MISURE

Il decreto lavoro verso il Cdm
Proroga per bonus giovani e Zes

Il decreto lavoro sul tavolo del governo con l'obiettivo di portarlo in consiglio dei ministri martedì 28 aprile, con la proroga degli incentivi per giovani, donne e Zes. Un'ulteriore casella cerchiata per un Cdm è quella di giovedì 30 aprile, proprio alla vigilia del primo maggio: data che coincide anche con la scadenza del taglio delle accise sui carburanti. E che, quindi, potrebbe essere l'occasione per sciogliere il nodo della proroga.

Il tema delle risorse rimane centrale, in una situazione di incertezza come l'attuale,

con l'impatto economico ed energetico del conflitto in Medio Oriente, e alla luce dello scenario determinato dal non aver centrato l'obiettivo del deficit al 3%, con la procedura di infrazione Ue che resta aperta per l'Italia e l'idea non esclusa dal governo di uno scostamento di bilancio. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, rilancia il pressing su Bruxelles: «È urgente che sospenda le regole ferree dei bilanci e ci permetta di usare i soldi degli italiani per aiutare gli italiani».

Paese. A muoverci - ha sottolineato - non è un sentimento celebrativo di maniera. Tanto meno la pretesa di una storia scritta in obbedienza ad astratte posizioni ideologiche. A muoverci è amor di Patria. Mai come questa volta il 25 aprile è importante per Mattarella visto che cade nel ricordo del 2 giugno 1946, 80 anni ton-di da quando gli italiani archiviavano la monarchia e scelsero la Repubblica. Mattarella ricorda il passato ma pensa a questo presente così difficile, alle angosce dei più giovani che ha cercato di rassicurare: «Da San Severino, intendiamo sottolineare la nostra determinazione nella difesa delle nostre libertà, la nostra convinta apertura a condividere, con gli altri popoli, i valori della giustizia e della pace». «Pace», parola che ha ripetuto più volte stig-

matizzando quanti portano avanti logiche di forza militare che demoliscono le istituzioni sovranazionali così faticosamente create dall'Occidente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Sono in atto «antistoriche velleità» di distruggere questi percorsi, di indebolire le Nazioni Unite e finanche l'Ue, ha spiegato allarmato.

Invece ora più che mai dai cittadini del mondo si leva un'invocazione: «Pace per ogni persona. Pace come diritto di ogni popolo. Pace per ogni Paese. Opporsi alla violenza dell'uomo sull'uomo. Questo è - ha sintetizzato - il senso della Resistenza». Perché «il passato non è mai morto, non è neanche passato. Il passato ha plasmato il presente. Ecco perché per la Repubblica vale l'impegno che esorta. Ora e sempre Resistenza!». —

LA MOSSA

Di Foggia, sì a Eni
Lascia Terna
senza i 7,1 milioni

Giuseppina di Foggia firma l'accordo: esce da Terna rinunciando ai 7,1 milioni di euro come buonuscita da direttore generale. Ne riceverà solo poco più di 100mila (lordi) come 'tfr' da amministratore delegato. Si aprono così le porte per la presidenza dell'Eni. La conferma definitiva è arrivata ieri in una lunga nota di Terna dopo una settimana di inviti decisamente molto pressanti arrivati dalla stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTIScopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Medio Oriente in fiamme



Asim Munir il capo dell'esercito pakistano mentre parla con il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi durante un incontro a Islamabad ANSA

Negoziati in alto mare Trump trattiene i suoi

Cancellato il viaggio di Witkoff e Kushner: «Inutile, la leadership iraniana divisa»
Teheran non cede, ma dopo la decisione Usa ha inviato un nuovo documento

Claudio Salvalaggio / ROMA

Con una mossa a sorpresa, Donald Trump cancella il viaggio dei suoi inviati Steve Witkoff e Jared Kushner per riprendere i colloqui con Teheran a Islamabad. E qualche ora dopo rivela che, a seguito della sua decisione, «nel giro di dieci minuti abbiamo ricevuto un nuovo documento che era molto meglio» del precedente... «hanno offerto molto ma non abbastanza».

L'ANNUNCIO

Il presidente ha dato l'annuncio dello stop alla missione a Fox News e ad Axios poco dopo che il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi era partito per Muscat lasciando la capitale pachistana, dove aveva incontrato il premier Shehbaz Sharif e il capo dell'esercito Asim Munir consegnando una risposta «esaustiva» di

Teheran alle condizioni americane e alle proposte di mediazione pachistana. La risposta evidentemente non sposta sostanzialmente la posizione della Repubblica islamica, che aveva ribadito di non voler cedere alle «richieste massimaliste» Usa. Per Trump, infatti, il documento «avrebbe dovuto essere migliore». Ma neppure il secondo è «abbastanza», a dispetto di qualche probabile concessione.

L'annullamento della missione è l'ennesimo segnale che le due parti sono ben lontane dal raggiungere un accordo, nonostante venerdì la Casa Bianca avesse parlato di «progressi» preannunciando la partenza di Witkoff e Kushner. Trump ha spiegato a Fox News che era inutile affrontare un viaggio così lungo senza passi avanti. «Ho detto poco fa ai miei collaboratori che si stavano prepa-

rando a partire "No, non farete un volo di 18 ore per andare lì. Abbiamo tutte le carte in mano. Possono chiamarci quando vogliono, ma non farete più voli di 18 ore per stare seduti a parlare del nulla"», ha dichiarato all'emittente.

Poi ha ribadito il concetto chiamando Barak Ravid di Axios e, alla domanda se ciò significhi che riprenderà la guerra, il commander in chief ha risposto con la sua solita ambiguità: «No. Non significa questo. Non ci abbiamo ancora pensato». Infine Trump ha ufficializzato la sua decisione su Truth, evocando quello che forse è il vero motivo del nuovo stallo dei negoziati, ossia le divisioni interne al regime iraniano tra falchi e colombe: «C'è un'enorme lotta intestina e confusione all'interno della loro "leadership". Nessuno sa chi sia al comando, nemmeno



ABBAS ARAGHCHI
MINISTRO DEGLI ESTERI E CAPO
NEGOZIATORE IRANIANO

«La visita in Pakistan è stata fruttuosa ma rimangono dubbi sul fatto che gli Usa prendano sul serio la diplomazia»

loro». «Se vogliono parlare, non devono far altro che telefonare!!!», ha ripetuto.

LA SFIDUCIA

Ma permane un clima di sfiducia, come suggeriscono le parole di Araghchi che, pur definendo la sua visita in Pakistan «molto fruttuosa», ha detto di non sapere ancora «se gli Stati Uniti prendono davvero sul serio la diplomazia». Una doccia fredda anche per gli instancabili negoziatori pachistani, che speravano in un secondo round di negoziati a Islamabad da domani, dopo la terza tappa del tour diplomatico di Araghchi a Mosca: il principale alleato di Teheran, che ha offerto una sponda ai negoziati offrendosi di custodire l'uranio arricchito iraniano, incontrando però la contrarietà di Trump. I nodi da sciogliere restano tanti: dal programma nucleare iraniano al suo programma balistico, dal sostegno ai proxy allo sblocco dello stretto di Hormuz, mentre Teheran insiste per la revoca delle sanzioni e del blocco navale americano sui porti iraniani, nonché sui risarcimenti di guerra. Intanto Hormuz resta chiuso, anche se qualche nave passa, compreso il maxi yacht dell'oligarca russo Alexey Mordashov (sanzionato dagli Usa). E la rinnovata tregua resta fragile nel sud del Libano. —

LA SPONDA DI PARIGI

Macron «Stupido ripagare ora il Recovery»

BRUXELLES

«Ci viene chiesto di ripagare rapidamente il Recovery. È stupido». Rimasto defilato durante il confronto sul caro energia a Cipro, basta una frase a Emmanuel Macron per riaccendere il fronte europeo più sensibile. Non una proroga politica del maxi-fondo in scadenza ad agosto, ma una metamorfosi.

L'attenzione è rivolta alla gestione del debito comune: rifinanziarlo, farne la base di una capacità stabile di investimento per difesa, spazio, intelligenza artificiale, affiancarlo alla richiesta di nuove risorse proprie per il bilancio Ue. Un terreno su cui Parigi è pronta a «battersi» con «pragmatismo», ha avvertito l'inquilino dell'Eliseo, chiamando in causa - pur senza nominarli - Ursula von der Leyen, Friedrich Merz e l'intero fronte dei frugali.

La linea, dettata in conferenza stampa ad Atene, ha trovato subito la sponda del premier greco Kyriakos Mitsotakis, rafforzando la trincea di Italia e Spagna per maggiore flessibilità e nuovi strumenti comuni. Le proposte dei leader - dallo scorporo dal Patto di stabilità della spesa per l'energia alla tassa sugli extraprofitti delle major del settore - si affollano sul tavolo Ue. Tutte attraversate dalla stessa urgenza: la crisi scatenata dalla guerra in Iran, nella lettura dei governi più critici verso le misure presentate finora da Bruxelles, impone risposte comuni, non fughe nazionali.

«Serve più denaro pubblico, ma dev'essere europeo», ha insistito Macron, mettendo in guardia dal rischio - evocato anche da Giorgia Meloni sul dossier degli aiuti di Stato - di generare asimmetrie tra i Ventisette. —

Non c'è tema a più alto "potenziale benaltrista" della legge elettorale. Chi si oppone alla riforma ha sempre gioco facile nel ricordare che i veri problemi da affrontare sono, appunto, altri. Che le élite impegnate su questo fronte trascurano le autentiche emergenze del Paese per occuparsi dei problemi della "casta", per favorire interessi di parte. Ma se la legge in questione è quella in animo all'attuale governo, è davvero nell'interesse delle opposizioni, in particolare del Pd, chiudere la porta?

Il responso del recente referendum ha seminato di insidie l'ultimo scorcio di legislatura, per l'esecutivo. Di riflesso, la strategia scelta dagli avversari sembra piuttosto defi-

IL COMMENTO LEGGE ELETTORALE, DESIDERI INCONFESSABILI

FABIO BORDIGNON

nita: lasciar cuocere Meloni nel proprio brodo. Del resto, chi governa ha già mostrato grande abilità nell'arte di farsi male da solo. Non che dall'altra parte manchino campioni di questa disciplina, mentre si fatica ancora a intravedere una "idea di paese" condivisa all'interno del campo largo. Il modo in cui, nel percorso verso e dopo le politiche, si andrà (eventualmente) a ricomporre l'eterogeneità interna all'area, con la definizione del programma

e della leadership, è fortemente collegato alla legge elettorale.

Dovesse rimanere quella attuale, la questione della leadership potrebbe essere rinviata al dopo-elezioni, con la guida assegnata al partito che avrà preso più voti. Ad oggi, in caso di successo, Schlein sarebbe la principale candidata alla Presidenza del consiglio. Ma solo sulla carta. Il ritorno a Palazzo Chigi è il primo obiettivo di Conte. Un margine ridotto tra le due principali

formazioni, inoltre, farebbe tornare d'attualità l'ipotesi di una figura esterna alle segreterie di partito. A ciò va aggiunto che, anche in caso di sconfitta degli uscenti, non è scontato che il Rosatellum consegni automaticamente una maggioranza agli avversari, condannando i "volenterosi" - e l'Italia - a una nuova stagione di larghe intese.

Una legge elettorale come quella promossa da Meloni, con premio di maggioranza e indicazione del candida-

to-premier, potrebbe paradossalmente favorire la principale avversaria. Imporrebbe, quantomeno, un chiarimento degli equilibri dentro gli schieramenti prima del voto. E la scelta del "capo-coalizione". La strada delle primarie diventerebbe obbligata. Il che, naturalmente, comporterebbe delle insidie, per Schlein. Ma renderebbe più lineare il percorso successivo. Secondo i retroscena raccontati ieri da Francesco Verdara sul Corriere, persino Con-

te, in segreto, apprezzerrebbe la riforma.

Una eventuale apertura del Pd offrirebbe, peraltro, una sponda alle prevedibili difficoltà di Meloni nel fare digerire la riforma agli alleati. Schlein può permettersi un passo di questo tipo? Difficile. Scatterebbero immediatamente le accuse di intelligenza con il nemico, di soccorso a un avversario in affanno. Ai simpatizzanti occulti della riforma non resta allora che sperare che Meloni faccia tutto da sola. Osteggiando, pubblicamente, l'oggetto di un inconfeffabile gradimento.

Non è difficile, tuttavia, immaginare quale potrebbe essere la principale contromisura di Meloni: ritardare, il più possibile, l'approvazione della legge. —

Medio Oriente in fiamme

GLI SCENARI

Il nodo del comando Le divisioni in Iran minano i colloqui Restano le incognite

Mistero sulla salute di Khamenei e sull'addio di Ghalibaf
Il peso dei pasdaran che tengono sotto scacco Hormuz

Francesco Rodella / ROMA

La figura chiamata a condurre le ultime danze diplomatiche per conto di Teheran è nota: Seyed Abbas Araghchi, attuale ministro degli Esteri e uomo descritto da più parti come abile ed esperto negoziatore. Ma diversi segnali provenienti dal regime degli ayatollah mantengono valido un quesito: chi comanda davvero in Iran?

IDUBBI

Sul tavolo restano infatti diverse incognite. A partire dai dub-

bi sullo stato di salute della guida suprema Mojtaba Khamenei, che molto recentemente il New York Times descriveva sì «mentalmente lucido e attivo», ma anche alle prese con serie conseguenze per le gravi ferite, in particolare al volto e alle gambe, riportate nel raid in cui è rimasto ucciso il padre Ali. Incertezze che si aggiungono alla domanda tuttora aperta su quale ramo della teocrazia, i cui vertici sono stati decimati dai raid israelo-statunitensi condotti per diverse settimane a partire dal 28 febbraio

scorso, abbia più peso nelle decisioni cruciali.

Non solo osservatori e oppositori del regime, ma anche lo stesso Donald Trump parla di un regime dilaniato dai dissidi interni: una disputa delineata tra un'ala descritta come più pragmatica, che spingerebbe per una soluzione negoziale al conflitto con Washington e Israele, e una oltranzista, legata ai pasdaran, favorevole a perseguire l'opzione militare al di là della tregua in corso.

Nei giorni scorsi gli esponenti più riconoscibili del regime



Un sostenitore del regime tiene un poster coi ritratti del leader supremo Mojtaba Khamenei e dei predecessori

di Teheran si sono prodigati per smentire pubblicamente questa rappresentazione. «Il nemico cerca di minare l'unità e la sicurezza nazionale; non permettete che questo obiettivo malvagio si realizzi per negligenza», è il messaggio diffuso da un account X collegato a Khamenei, mentre sia il presidente Masoud Pezeshkian sia Araghchi hanno pubblicato in contemporanea un post secondo cui «in Iran non ci sono estremisti o moderati» e tutti

sono «iraniani» e «rivoluzionari» uniti da «un solo Dio, una sola nazione, un solo leader e una sola strada: quella della vittoria».

Lo stesso messaggio è stato condiviso anche dal presidente del Parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, capo negoziatore per conto di Teheran nel primo round di colloqui con gli Usa a Islamabad. Meno di 24 ore dopo, tuttavia, Iran International ha parlato di sue dimissioni per

«disaccordi interni». Tale circostanza è stata negata da fonti ufficiali iraniane. Ma sta di fatto che a guidare la delegazione iraniana tornata in Pakistan non è stato lui bensì proprio Araghchi. C'è da considerare poi l'ampia capacità di influenza dei Pasdaran, il braccio militare degli ayatollah, che tengono sotto scacco la libera circolazione navale a Hormuz e hanno diverse figure di rilievo inserite nelle più alte sfere di comando del Paese. —

PER LA PRIMA VOLTA DAL 2006

A Gaza si vota dopo vent'anni Elezioni al centro della Striscia

Fatah sembra favorita ma resta presente l'incognita di Hamas
Bassa l'affluenza alle urne
«Le persone sono disperate non credono in un cambiamento»

TELAVIV

Per la prima volta dal 2006 si è votato a Gaza, a Deir el-Balah, nel cuore della Striscia. Si andava alle urne per le elezioni municipali palestinesi, tenute anche in Cisgiordania. Si tratta della prima chiamata elettorale dall'inizio della guerra scatenata dall'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 e dalla successiva offensiva israeliana. Secondo la Commissione elettorale centrale palestinese, circa 1,3 milioni sono gli aventi diritto al voto in Cisgiordania, e 70.000 a Deir al-Balah, una delle poche aree dove l'esercito israeliano non ha condotto operazioni via terra, e per questo scelta dall'Autorità Palestinese per lanciare un segnale: riaffermare l'unità giuridica tra Cisgiordania e Gaza e mantenere una presenza, seppur simbolica, nella Striscia governata da Hamas dal 2007. «Gaza è parte inseparabile dello Stato di Palestina», ha affermato il presidente dell'Anp, Abu Mazen, votando nel seggio di Al-Bireh nei pressi di Ramallah. In Cisgiordania una lista legata a Mohammad Dahlan - acerrimo rivale di Abbas, in esilio negli Emirati Ara-



Una donna palestinese vota alle elezioni municipali a Deir el-Balah

bi Uniti e fondatore dell'ala riformista di Fatah - cerca di sfidare l'egemonia del partito del presidente palestinese in carica dal 2005. Alla chiusura delle urne l'affluenza si è attestata intorno al 53% in Cisgiordania e solo al 22% a Deir al-Balah. «Le persone sono disperate, non credono in alcun cambiamento», dice all'Ansa un avvocato palestinese che lavora con una Ong a Gaza e chiede l'anonimato.

Formalmente, Hamas non partecipa alle elezioni, in quanto un emendamento di Ramallah ha richiesto ai candidati di firmare una dichiarazione di adesione ai principi dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. Una clausola che, pur non menzionandolo apertamente, implica il riconoscimento di Israele e della soluzione dei due Stati, posizioni

che Hamas rifiuta. «De facto tre delle liste, anche se si dichiarano indipendenti, hanno diversi membri affiliati ad Hamas e alla Jihad Islamica, e una sola è legata a Fatah. La gente non vede nessun segnale di rinnovamento», continua l'avvocato che parla da Deir el-Balah.

Il voto si inserisce in una lunga frattura politica interna e mancanza di prospettive dopo la devastazione di due anni e mezzo di guerra. L'ultima volta che elezioni locali si sono tenute simultaneamente in Cisgiordania e a Gaza risale al 2006, quando entrambe le aree erano ancora sotto il controllo dell'Anp. Nel 2007, Hamas prese il potere nella Striscia con la forza, estromettendo Fatah e consolidando una divisione mai sanata tra le fazioni palestinesi. —

L'EVENTO

Donald nella fossa dei leoni Parteciperà al gala dei media

Il commander in chief da anni attacca le fake news
Nelle vesti di presidente non aveva mai partecipato al meeting annuale

WASHINGTON

Donald Trump a casa del diavolo. O di coloro che, per il tycoon, rappresentano il male assoluto: i produttori di fake news, i media main stream. Per la prima volta The Donald partecipa da presidente alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca, l'annuale gala dei media che si svolge a Washington da oltre cent'anni. Fino ad oggi Trump era stato l'unico commander in chief a non avervi preso parte almeno una volta durante il proprio mandato. Vi aveva partecipato nel 2011 quando Barack Obama e il comico Seth Meyers lo presero in giro per la sua «ossessione» nei confronti del certificato di nascita dell'allora presidente democratico. Una gag rimasta nella storia dell'evento e circolata sui social media per anni. Meno di un mese dopo, il tycoon annunciò che non si sarebbe candidato alle elezioni presidenziali del 2012, tuttavia l'episodio è considerato una tappa fondamentale nella sua discesa in campo, culminata nella vittoria del 2016. Quest'anno il gala,



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump scende dall'Air Force One

uno degli eventi clou nella capitale americana, arriva in un momento particolarmente delicato per il presidente, con i sondaggi che lo danno in forte calo, la guerra contro l'Iran in una fase di stallo e le elezioni di metà mandato dietro l'angolo. E forse, anche per questo, ha deciso di spezzare la tradizione e presenziare.

Per la Casa Bianca si tratta dell'ennesima dimostrazione che Trump è «il presidente più accessibile e trasparente nella storia». Ed è vero che rispetto al suo predecessore, Joe Biden, si intrattiene quasi tutti i giorni in lunghi colloqui con i giornalisti. Va però anche sottolineato che in quegli scambi il tycoon non perde occasione per attaccare, deridere, insultare e offendere tutti quei media che

non considera amici. I produttori di fake news, come li ha spesso definiti seduto alla scrivania dello Studio Ovale. La cena, che si svolge all'hotel Hilton di Washington (quello davanti al quale Ronald Reagan fu ferito in un tentato assassinio nel 1981), è da sempre un momento di leggerezza e di risate. Negli anni ha visto la partecipazione di una serie di comici il cui compito era ironizzare sul commander-in-chief di turno. Quest'anno, come l'anno scorso, non c'è uno showman ma il mentalista Oz Pearlman.

Anche Trump tiene un breve discorso, definito dalla portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, «molto divertente. Non solo per i giornalisti presenti ma per tutti gli americani». —

Politica e giustizia

L'ANALISI

Violenza sessuale, la riforma del reato un'occasione persa per fare chiarezza

Dopo l'okay unanime della Camera, il testo si ferma tra dubbi su prova e tutela degli indagati. Fra "libero consenso" e "volontà contraria", la differenza rischia di essere solo nominalistica

BRUNO CHERCHI

Lo scorso mese di novembre la Camera dei deputati aveva approvato all'unanimità la modifica del delitto di violenza sessuale, sanzionando non solo chi compie atti sessuali con condotte violente o minacciose o con abuso di autorità, ma anche chi "compie o fa compiere o subire atti sessuali a un'altra persona senza il consenso libero e attuale di quest'ultima".

L'accordo sul testo della norma, raggiunto ai massimi livelli politici tra maggioranza e opposizione, faceva presumere che il passaggio al Senato sarebbe stato rapido e conforme.

È invece accaduto che le perplessità di qualche forza politica, ma anche dell'avvocatura, sul rischio che la concreta valutazione del "consenso libero e attuale" all'at-

Il confronto resta aperto tra impostazioni diverse della norma

to sessuale introducesse difficoltà probatoria per gli indagati, hanno fermato l'approvazione definitiva.

Veniva segnalato infatti come la nuova formulazione non affrontasse il problema della riconoscibilità della mancanza o della revoca, nel corso dell'atto sessuale, del consenso "libero e attuale" che avrebbe consentito una sopravvalutazione probatoria della (apparente) parte offesa con conseguenti possibili affermazioni di responsabilità frutto in realtà di ripensamenti successivi, se non addi-



Protesta delle organizzazioni femministe e dei centri antiviolenza davanti al Senato contro la modifica del disegno di legge sulla violenza sessuale

rittura di vere e proprie attività calunniose o ricattatorie.

L'IMPASSE

Per superare l'impasse la Presidente della Commissione giustizia del Senato ha proposto il diverso testo per cui è punito chiunque "contro la volontà di una persona compie atti sessuali..." precisando che "la volontà contraria all'atto sessuale deve essere valutata tenendo conto della situazione e del contesto in cui il fatto è commesso. L'atto sessuale è contrario alla volontà della persona anche quando è commesso a sorpresa ovvero approfittando della impossibilità della persona stessa, nelle circostanze del caso concreto, di esprimere il proprio dissenso".

Il riferimento alla necessità di trarre elementi di prova dalle circostanze in cui avvie-

ne l'atto sessuale, in entrambe le opzioni, è certamente opportuno. Resta invece la differenza tra la punibilità dell'atto sessuale in assenza del "consenso libero e attuale" ovvero effettuato "contro la volontà". Il dubbio che sorge è se davvero tra i due testi vi sia una differenza nella concreta valutazione del fatto-reato, fermo restando che la convenzione di Istanbul, sottoscritta dal nostro Paese da un decennio e ancora non attuata, dispone espressamente che gli Stati puniscano "ogni atto sessuale non consensuale", proprio con la precisazione che "il consenso deve essere dato volontariamente quale libera manifestazione della volontà della persona e deve essere valutato tenendo conto della situazione e del contesto".

Il contrasto, superando le

critiche garantistiche, potrebbe essere eliminato introducendo che, fermo restando il consenso libero e attuale, il successivo dissenso debba essere "riconoscibile", come pure proposto in qualche audizione avvenuta nel corso dell'iter parlamentare.

LA GIURISPRUDENZA

Pertanto, nel dibattito in corso sembra mancare un confronto con le acquisizioni giurisprudenziali che da tempo ritengono come la differenza tra l'atto punibile come violenza sessuale e l'ordinario rapporto sia data proprio dalla presenza del consenso, elemento che ne determina la liceità.

Risulta giurisprudenza consolidata non solo la necessità del consenso, che deve risultare inequivocabile e costante nel corso dell'intero

rapporto, ma anche la punibilità, qualora successivamente al consenso originariamente prestato intervenga una manifestazione di dissenso, anche non esplicita (anche espressa con comportamenti non verbali di disagio o rifiuto), ma comunque in modo concludente che non lasci dubbi sulla volontà di non partecipare all'atto. In sostanza la libera volontà si richiede sia consapevole e inequivocabile, e non può essere dedotta dal silenzio, dall'immobilità o da qualsiasi atteggiamento passivo della vittima magari dovuto a paura: l'assenza di dissenso non può in ogni caso significare consenso.

Le due diverse formulazioni oggetto del dibattito appaiono pertanto, in questo contesto, nominalistiche in quanto in entrambe gli organi giu-

dicanti dovranno accertare, con gli ordinari mezzi di prova, se la parte che si assume violata, abbia voluto, in maniera libera, il rapporto sessuale e, quindi, che non sia iniziato o proseguito contro la sua volontà.

Le perplessità legate a possibili intenti estorsivi o calunniosi sono purtroppo sempre possibili in qualunque procedimento penale, ma il testo approvato alla Camera non muta di certo le regole processuali che pone a carico di chi accusa l'onere di proporre elementi di prova che superino "al di là di ogni ragionevole dubbio" la presunzione di non colpevolezza.

L'occasione di riforma della norma sulla violenza sessuale avrebbe avuto una maggiore e più rilevante incisività se si fosse spesa per precisare, in senso davvero garantistico, il concetto di "atto sessuale" e quello di "fatti di mi-

Emerge la necessità di chiarire meglio definizioni e margini applicativi

nore gravità", che restano invece immutati e che, nella loro indeterminata delega, ancora una volta, alla magistratura troppo ampi spazi di discrezionalità. Necessarie precisazioni possibili senza toccare, seppure formalmente, sul testo approvato dalla Camera dei deputati che, con importante obiettivo anche culturale, sancisce che solo un atto sessuale liberamente voluto è lecita espressione di autodeterminazione ed espressione di libertà personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA NEL BOSCO

I genitori tornano nel casolare sperando di riavere i tre figli

PALMOLI

Vivevano nel casolare nel bosco di Palmoli immersi nella natura insieme ai tre figli, gli animali da cortile, l'acqua del pozzo e l'home schooling, fino all'allontanamento dei bambini nella casa famiglia dove si trovano da cinque mesi. Da una settimana Nathan e Catherine, la coppia anglo-australiana ormai conosciuta come la "famiglia nel bosco", è

tornata a vivere in quella cascina dove tutto è iniziato, dopo aver vissuto un terremoto giudiziario che ha sconvolto le loro vite e portato via i loro figli con cui sperano al più presto di ricongiungersi. E attesa, infatti, a giorni la decisione del Tribunale dei minori sull'ultima istanza di ricongiungimento presentata dai legali della coppia.

Il 17 aprile scorso, in concomitanza con il ritorno in Au-

stralia della madre e della sorella di Catherine, Nathan e Catherine hanno restituito il villino dove hanno vissuto negli ultimi mesi ad Armando Carusi, l'ex ristoratore di Ortona che aveva concesso la residenza di famiglia in comodato gratuito a Nathan e alla sua famiglia, per rientrare nella casa nel bosco.

La madre e la sorella erano arrivate per dare un supporto morale concreto nella batta-



La casa della famiglia nel bosco a Palmoli

glia per riavere i figli. Nathan, intanto, ha firmato un contratto di comodato con il comune di Palmoli che ha messo a disposizione una residenza ai

margini del bosco. Più volte è andato in quell'abitazione per visionare gli ambienti e organizzarli al meglio in vista del trasloco che ci sarà quando

torneranno i figli. È in costante contatto con l'architetta pescarese Maria Mascarucci che sta completando il progetto di ristrutturazione del casolare, come chiesto da assistenti sociali e giudici minorili. Documenti che presto saranno presentati in comune prima dell'avvio ufficiale dei lavori.

Catherine, nel frattempo, cerca il suo equilibrio in mezzo alla natura, in quella che lei considera parte della sua vita, la sua casa. Dal 6 marzo scorso, quando è stata allontanata dalla casa famiglia di Vasto, ha potuto rivedere fisicamente i propri figli solo una volta. Gli altri contatti sono stati esclusivamente tramite videochiamate. Tra qualche giorno, il 5 maggio, sarà pubblicato il suo libro. —

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



89 anni di esperienza
al servizio dei deboli d'udito

Prove gratuite di Udito
e Equilibrio anche a domicilio

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

CERVIGNANO, MARTEDÌ 28 APRILE

Studio Maico - Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811 orario: dalle 8.30 alle 12.30



**VALUTIAMO IL TUO USATO
fino a 800,00 € (*)**

ECCEZIONALE SCONTO (*)
sulla nuova tecnologia

**VOGLIAMO SENTIRE
LA TUA OPINIONE.**
Vieni in Studio a provare
la nuova tecnologia

(*) Offerta valida solo per martedì 28 aprile

Martedì 28 aprile

STUDIO MAICO FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6 - **Tel. 0432 419909**
orario: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



Vi accoglierà *Catine*
che omaggerà con una copia
del suo libro tutti coloro
che effettueranno i test gratuiti.

In omaggio!

MORGANTI EDITORI

LA STRAGE DI CAPODANNO

Roma chiude il caso Crans «Non c'è niente da pagare»

Da Berna riprende il braccio di ferro, nessun trattamento speciale per i feriti
L'ambasciatore Cornado incalza la Svizzera: «Nulla da negoziare, né ora né mai»

Paola Lo Mele / ROMA

L'Italia considera chiusa la partita delle fatture sanitarie per gli italiani di Crans-Montana curati in Svizzera. «Non pagheremo né ora, né mai — chiarisce senza mezzi termini l'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado —. Qualora arrivassero al ministero della Salute, l'Italia le rimanderà indietro», «non c'è nulla da negoziare».

LO SCONTRO

Nelle interlocuzioni con Berna, Roma mette sul piatto sia «la responsabilità morale» delle autorità locali nel rogo di Capodanno, sia gli aiuti prestati dal nostro Paese nella stessa occasione: dalla Protezione civile inviata sul posto per soccorrere i feriti, ai ricoveri dei pazienti svizzeri all'ospedale Niguarda di Milano. Per tutto questo, che vale molto più dei 108mila euro di spese sanitarie chieste dalla Svizzera all'Italia, «non abbiamo chiesto nulla. Pretendiamo reciprocità»,



Una foto tratta dall'inchiesta relativa al rogo del Constellation, a Crans-Montana ANSA

dice all'ANSA Cornado. Ma per Berna il caso sembra non essere chiuso. Con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (Ufas) che richiama le regole vigenti sull'assistenza reciproca internazionale e chiarisce: «Le spese di cura sono disbrigate in Svizzera», poi «vengono fatturate all'assicuratore malattie estero competente (nel caso dell'Italia al sistema sanitario nazionale), non alla persona interessata». «La copertura delle spese per l'assistenza medica alle vittime del rogo di Crans-Montana è garantita a prescindere dall'esito

Malan (Fdi) è convinto che le fatture arrivate verranno rispedite al mittente

degli accertamenti in corso per stabilire le responsabilità». Tradotto: nessun trattamento speciale per i feriti.

L'IRA DEL GOVERNO

La maggioranza continua a bollare come «inaccettabile e offensiva» la richiesta dei rimborsi: «L'Italia la respingerà al mittente», ribadisce il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato Lucio Malan, che fa comprendere come — al netto delle tensioni — il dialogo tra i due Paesi stia proseguendo: «Ci aspettiamo un'evoluzione di tipo diverso», ovvero che la Svizzera torni sui suoi passi. «I rapporti» Roma-Berna «resteranno saldi. Questa è una vicenda singola che non influisce sull'in-

sieme — chiarisce — ma, proprio perché ci sono buoni rapporti, è necessario un chiarimento». Un'aspettativa condivisa anche da Forza Italia, con Maurizio Gasparri: «Ci sarà qualcuno che riscoprirà dignità e lucidità e stroncherà questi ragionieri del nulla, che non fanno certamente onore alla Svizzera», da parte nostra «non staremo a dire che l'Italia con le sue strutture di soccorso e sanitarie è intervenuta senza distinguere la nazionalità di chi doveva essere curato e salvato in quei momenti drammatici». Quanto alle famiglie dei ragazzi italiani feriti, anche Cornado si dice certo al 100% che non dovranno pagare un euro. Si aprirà un caso diplomatico con la Svizzera? «Io parlo di incomprensioni dovute a mentalità e aspettative diverse», risponde l'ambasciatore. Il quale spiega anche l'iter della richiesta che a breve potrebbe arrivare al ministero della Salute: «La mutua svizzera pagherà l'ospedale locale per il giorno di ricovero degli italiani e poi si rivolgerà al nostro ministero chiedendo il rimborso». Le opposizioni incalzano. Per Angelo Bonelli, «vista l'assenza di senso del limite da parte degli svizzeri, siccome noi abbiamo mandato elicotteri e Protezione civile, abbiamo ospitato cittadini svizzeri nei nostri ospedali, bisogna mandare loro una parcella 10 volte più alta di quello che ci chiedono» e «aprire un problema diplomatico». Il dem Alessandro Alfieri predica pragmatismo: «Serve trovare delle soluzioni concrete». —

M.A.R.E.

ANTINCENDI - ATTREZZATURE ALLESTIMENTO - VEICOLI

PROGETTAZIONE E FORMAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO





DISTRIBUTORE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIRECO

Tractel

GENMAC
POWER PRODUCTS

INTAV

Dräger

M.B.

Allestimento personalizzato di veicoli speciali

Via Napoleonica, 40/42 - 33030 Campoformido (UD) - Tel. 0432 69613 - 0432 690850

www.mareantincendi.com

www.filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html

www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

1976|2026

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

1976
2026
FRIULI



SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO E COMMEMORAZIONE

PRESIEDUTA DA S. EM. MATTEO MARIA ZUPPI

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine

3 Maggio 2026 / ore 16:00 / Caserma Goi - Pantanali / Gemona del Friuli

Diretta YouTube su @RegioneFVG

Iscrizioni:

Registrazione libera
su ticketone.it

www.50terremotofriuli.it



ARCIDIOCESI
DI UDINE



L'omicidio dell'autista friulano

Le droghe, l'arma, il food truck Tutti i dubbi del delitto di Padova

Il coltello con cui è stato ucciso il latisanese Cossi non è stato ancora trovato. Incognita sul movente

Silvia Bergamin

Quasi venti coltellate, un'arma sparita nel nulla e una versione dell'indagato che non regge al confronto con quello che dice il corpo della vittima. A sei giorni dall'omicidio di Marco Cossi, il 48enne di Latisana trovato morto a Brusegana (Padova) nella notte tra domenica e lunedì, il giallo si infittisce invece di dissolversi. L'autopsia è stata eseguita, il nullaosta alla sepoltura è stato rilasciato, ma il coltello che ha ucciso Cossi non è stato ancora trovato. E senza quell'arma, il puzzle resta incompleto.

LE COLTELLATE

Il medico legale Rossella Snenghi, incaricata dal pubblico ministero Martina Varagnolo, ha ricostruito sul tavolo autoptico quello che è successo in via Isonzo. Un'aggressione brutale, durata diversi minuti, condotta con una lama sottile e rigida compatibile con uno sti-

letto o una baionetta. I fendenti hanno raggiunto torace, cuore, polmoni, fianchi, addome, volto e collo. È il taglio alla carotide, con ogni probabilità, ad aver determinato la morte: un'emorragia inarrestabile. A testimoniare la ferocia dell'aggressione anche le macchie da gocciolamento trovate sul gilet di Samuele Donadello, il 47enne detto «Masterchef» ora in carcere, recuperato nel bagagliaio della sua auto. Sessanta giorni, salvo proroghe, per le conclusioni definitive della Snenghi. Nel frattempo la famiglia di Cossi ha ricevuto il nullaosta e potrà dargli sepoltura.

LA DIFESA DI COSSI

Cossi non si è lasciato ammazzare senza combattere. Lo dicono le ferite sulle sue mani, sulle dita, sugli avambracci. Ed è qui che la versione di Donadello comincia a scricchiolare: se ci fosse stato un combattimento tra pari, se anche lui fosse



Marco Cossi, 48 anni, è stato ucciso tra domenica e lunedì a Padova

Gli inquirenti cercano risposte anche nelle chat criptate e nei messaggi social

stato aggredito come sostiene, sul suo corpo dovrebbero esserci segni analoghi. Al momento non risultano ferite significative. Il medico legale dovrà stabilire se le eventuali escoriazioni riportate da Donadello siano compatibili con una lotta in

cui era la vittima iniziale.

LA VERSIONE DI DONADELLO

Interrogato per oltre dieci ore dalla Mobile, Donadello ha parzialmente ammesso ma ha costruito una narrazione che punta alla legittima difesa. Si erano dati appuntamento in via Isonzo per fumare uno spinello insieme e la discussione sul food truck «Jolly Roger», che avrebbe dovuto debuttare proprio il lunedì sera a Mestrino, sarebbe degenerata: Cossi, secondo il presunto killer, voleva usare il mezzo come copertura per lo spaccio di sigarette al Thc, anfetamina, ketamina e altre droghe sintetiche, sfruttando anche i contatti nel mondo della logistica farmaceutica dove lavorava. Donadello sostiene di non essere stato d'accordo, che la vittima lo avrebbe aggredito con un coltello e che lui avrebbe reagito per salvarsi. Ma chi conosceva Marco Cossi lo descrive come una persona normale, incensu-

rata, con un lavoro stabile, lontana da qualsiasi giro criminale. L'ipotesi investigativa più accreditata resta quella di un movente economico legato al progetto del food truck, con una lite degenerata in modo tragico.

IL COLTELLO MANCANTE

È il buco nero di questa inchiesta. Gli investigatori hanno recuperato due coltelli, entrambi risultati incompatibili con le ferite. Gli inquirenti stanno scavando nelle chat criptate e nei messaggi sui social dei due per capire se esistano tracce di minacce o tensioni pregresse, elementi che potrebbero spostare il quadro da delitto d'impeto a omicidio premeditato.

IL PAESE

A Tencarola, frazione dove viveva Cossi il dolore si mescola allo sbalordimento. E il sindaco di Selvazzano Dentro, Claudio Piron, prova a farsi portavoce di un paese che fatica a trovare le parole: «Tutte le persone che ho incrociato in questi giorni e che conoscevano Marco me ne parlano come di una persona cordiale, disponibile, amata», sottolinea il primo cittadino, che insieme al parroco di Tencarola don Luciano Danese sta cercando da giorni di mettersi in contatto con la famiglia della vittima, in particolare con la madre, di cui lui si prendeva cura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



nord/est
multimedia



ilNordEst.

con il sostegno di



CONFINDUSTRIA

partner



ANCE



ANCE



BCC VENEZIA GIULIA

main partner



Trieste Airport



Autostrada A8

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST.
LE CONNESSIONI STRATEGICHE
PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9

Trieste Airport

Ronchi dei Legionari



iscrizioni su
www.eventinem.it



CorriereAlpi



il mattino



IL PICCOLO



la Nuova



la tribuna



Messaggero Veneto

www.filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html

www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

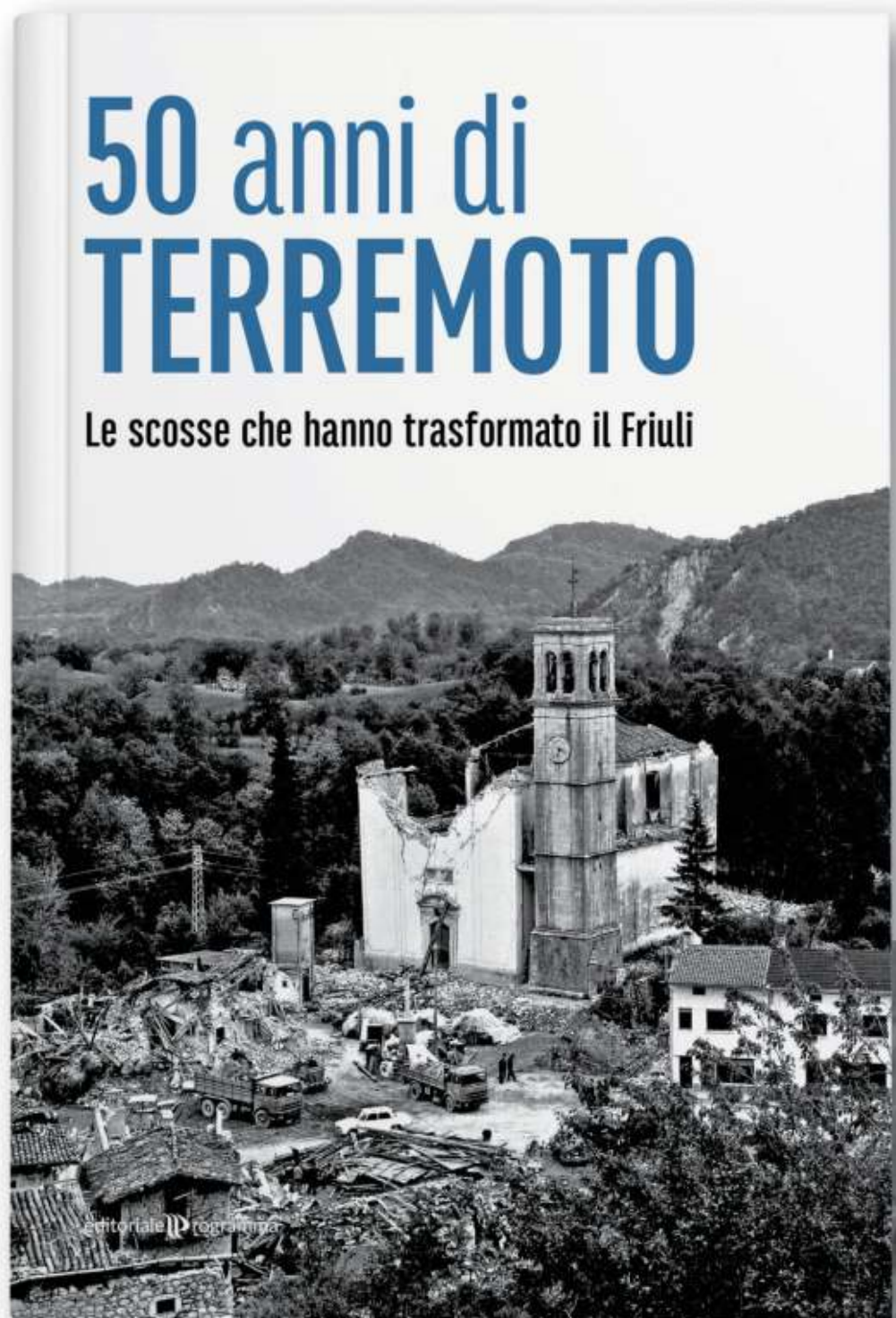
50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

1976-2026: oltre 30 voci raccontano il sisma, la ricostruzione e la rinascita

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (*prefazione*), Luca Ciriani (*introduzione*), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta



€ 14,90

oltre al prezzo
del quotidiano

 **nord/est
multimedia**

in collaborazione con
editoriale  programma

Dal 30 aprile in edicola con

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

Le iniziative del Gruppo Nem

Il Porto futuro di Trieste tra la sfida degli spazi e i lavori sulle ferrovie

Il presidente lancia l'allarme sui cantieri annunciati da Rfi sulla linea per Tarvisio «Cambiare cronoprogramma, così si rischia che i flussi di merci cambino scalo»

Valeria Pace

Il Porto di Trieste è a uno snodo cruciale dal punto di vista delle grandi opere e ha ritrovato piena capacità operativa e slancio dopo un lungo periodo di assenza del vertice durato oltre 550 giorni.

Tanti i nodi con cui il presidente Marco Consalvo e il segretario generale, fresco di nomina, Natale Ditel sono alle prese. C'è il tema degli spazi risicati che rischiano di soffocare lo sviluppo del Porto. C'è poi quello delle ferrovie: quelle da costruire per connettere il futuro Molo VIII – progetto con i fondi in bilico –, e i lavori programmati da Rfi sulla fondamentale direttrice verso Tarvisio che comporteranno interruzioni del traffico per lunghi periodi. Non manca poi la partita della digitalizzazione per ridurre le code ai varchi. Tutte questioni da risolvere anche per rendere più solida la candidatura dello scalo a diventare il principale terminal della via del Cotone nel Mediterraneo e non farsi soffiare il posto da Marsiglia o da Atene.

Il lungo vuoto al vertice ha determinato un lunghissimo periodo di commissariamento e dunque di sola gestione dell'ordinaria amministrazione. Dunque, saranno «fondamentali i prossimi 3-4 anni per creare il porto del futuro, si tratta di realizzare opere che definiranno lo scalo dei prossimi 10-20 anni», afferma Consalvo, presidente – per essere precisi – dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale che



Marco Consalvo

gestisce i porti di Trieste e Monfalcone. Il manager, che guida l'Authority dal 2 dicembre scorso, sarà uno dei relatori del Forum sulle infrastrutture che si terrà mercoledì al Trieste Airport, scalo che pure conosce bene in quanto lo ha fatto crescere durante il suo incarico di ad.

GLI SPAZI

L'annoso problema dello scalo è la carenza di spazi. I terminal non sono più sufficienti per il livello di traffico che il porto attira. Tanto che si è innescata una guerra tra Dfds, la storica compagnia che serve "l'autostrada del mare" Ro-Ro tra Trieste e la Turchia, e Grimaldi, nuovo competitor, per gli spazi, con il secondo operatore che ha accusato il primo di «concorrenza sleale» e di monopolizzare gli spazi della piattaforma logistica. Ora la guerra avrebbe lasciato spazio a una tregua.

Ma il nodo della carenza di banchine non è risolto. Tan-

to che la linea Ro-Ro con l'Egitto (Trieste-Damietta) soprattutto dedicata al trasporto di frutta e verdura fresche, e al momento servita da una sola nave a settimana, vorrebbe raddoppiare il traffico ma si trova bloccata dalla carenza di aree appropriate sulle banchine. Di recente il regista dell'operazione, Enrico Samer, ad e presidente della Samer & Co Shipping ha detto che è allo studio l'ipotesi di far partire la seconda nave da Monfalcone.

La costruzione del Molo VIII, partita da 315 milioni garantita da una partnership pubblico privata è appesa al destino dei 180 milioni necessari per la costruzione della stazione di Servola. Ma è fondamentale per dare nuovo ossigeno al porto, assieme all'espansione del terminal Hhla Plt, all'estensione del Molo VII (dedicato ai container) e all'edificazione del nuovo terminal della compagnia ungherese Adria Port ad Aquilina.

Intanto però Consalvo ha già pensato a una ricetta: «Si possono già fare delle ottimizzazioni sugli spazi esistenti che consentirebbero un utilizzo migliore delle banchine, eliminando tanti magazzini storici che non vengono più usati. Così si incrementerebbe la capacità con le attuali opere», spiega.

Gli spazi intanto, grazie al Pnrr e ai fondi complementari del Pnc, vedono un upgrade non da poco: nel piano c'è l'elettificazione e lavori di ammodernamento delle banchine garantite da 409,5 milioni per Trieste e 7 milioni

IL PROGRAMMA

Appuntamento mercoledì al Trieste Airport

Il Forum Infrastrutture si terrà mercoledì alle 9.00 al Trieste Airport, per discutere delle opere che servono al Nordest. Fra i relatori, Antonio Marano, presidente Trieste Airport, Roberto Zani, direttore TPlan Consulting, Ennio Cascetta del Mit, Marco Consalvo, presidente Porto di Trieste, Piero Petrucco, ad Icop, Paolo Privileggio, presidente Interporto Trieste, Luciano Greco, presidente Interporto Padova, Fabio Gallo, ad Trieste Airport, Leopoldo Destro, delegato Confindustria per le infrastrutture, Marco Bertuzzo, presidente Ance Fvg, Marco Monaco, presidente Autostrade Alto Adriatico. Le conclusioni saranno del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del presidente del Veneto, Alberto Stefani.



Il Qr code con il programma



per Monfalcone.

LE FERROVIE

L'ottima integrazione con il trasporto ferroviario è la specificità che caratterizza Trieste e rende il porto particolarmente competitivo, dato che consente il trasporto intermodale su ferro verso Nord e Centro Europa.

La partita dell'infrastruttura, però, se non gestita al meglio, rischia di spostare i flussi verso altri porti del Nord Adriatico. Consalvo lancia l'allarme sui lavori previsti da Rfi sulla direttrice verso Tarvisio: «I lavori dei prossimi tre anni sono un vero problema, forse Rfi non ha ben chiaro il rischio. Prevedono

una durata lunga di chiusura: nel terzo anno è di tre mesi. Il percorso alternativo è il Brennero che però funziona per l'Europa centrale, ma non per l'Europa dell'Est. Ab-

La costruzione del Molo VIII è essenziale per dare nuovo ossigeno

biamo due treni al giorno per Budapest. Passare dal Brennero comporta un incremento del 70% dei chilometri da percorrere e di conseguenza di costi e tempi elevatissimi. Nessuno mette in dubbio la

IL FUTURO DELLA LAGUNA

Offshore e retroporto la scommessa di Venezia

Giorgio Barbieri / VENEZIA

Il Porto di Venezia attraversa una fase di passaggio complessa, in cui la gestione dell'operatività quotidiana si intreccia con scelte strategiche destinate a ridisegnarne il futuro. Il sistema portuale lagunare è infatti chiamato a garantire continuità ai traffici in un contesto segnato da vincoli ambientali stringenti e da un quadro internazionale sempre più instabi-

le, mentre prende forma una visione di lungo periodo che guarda allo sviluppo offshore e al rafforzamento del retroporto. Per Matteo Gasparato, presidente dei Porti di Venezia e Chioggia, il primo fronte da affrontare riguarda l'accessibilità nautica. La tenuta operativa dello scalo veneziano dipende da una serie di interventi sugli escavi e sulla gestione dei sedimenti. La nuova isola delle Tresse, destinata al conferi-

mento dei fanghi, ha già ottenuto il via libera ambientale, ma restano in attesa di autorizzazione tre opere fondamentali: l'escavo del canale dei Petroli, quello del Vittorio Emanuele per l'accesso alla Stazione Marittima e la realizzazione della nuova stazione crocieristica sul lato nord del canale Nord. Il parere della Commissione Via è atteso tra metà e fine maggio e rappresenta il passaggio decisivo per l'avvio dei

cantieri.

Sul fronte crocieristico è già tracciato il calendario degli interventi. L'accessibilità alla Stazione Marittima è prevista dall'inizio del 2028, mentre sono in corso investimenti per circa 20 milioni di euro legati al cold ironing, la tecnologia che consente alle navi in sosta di collegarsi alla rete elettrica riducendo le emissioni. A regime, lo scalo potrà ospitare fino a sette navi di medie dimensioni, per circa 220 toccate annue, orientandosi verso un segmento di mercato di fascia alta.

Un capitolo centrale riguarda il canale Malamocco-Marghera, strategico per il traffico commerciale. L'allargamento da 60 a 80 metri consentirà, per alcune tipologie di navi e

previo coordinamento con la Capitaneria, anche il doppio senso di marcia, con un impatto diretto sulla riduzione dei tempi di transito. Si tratta di un elemento rilevante in un porto che deve fare i conti con le chiusure del MoSE. E già ope-

Un capitolo riguarda il canale Malamocco Marghera per il traffico commerciale

rativa anche la conca di navigazione alla bocca di porto, strumento sempre più utilizzato con l'avvio della stagione delle acque alte. Secondo le stime dell'Autorità portuale, circa il 40% delle navi potrà acceder-

vi, pur con limiti operativi ancora presenti. Nel medio periodo, tuttavia, la vera partita si gioca sull'offshore. L'aumento della frequenza di attivazione del MoSE renderà sempre più centrale la prospettiva di un terminal al largo, capace di garantire continuità ai traffici anche in presenza di chiusure delle bocche di porto. Il progetto di fattibilità è atteso entro l'estate, seguito da una fase di valutazione che porterà a una decisione entro l'autunno. Si tratta di un intervento complesso e costoso, che richiederà risorse significative e un coinvolgimento di livello nazionale. In questo contesto si inserisce il ruolo di Porti d'Italia, chiamata a individuare e sostenere le opere strategiche. —

Le iniziative del Gruppo Nem



Uno scatto del terminal Ro-Ro Samer Seaports & terminal, da dove parte la linea per la Turchia FOTO MASSIMO SILVANO

necessità dei lavori, ma va fatta una pianificazione differente, spalmando i lavori su più anni con finestre più brevi».

Poi c'è l'altro grande nodo legato alla stazione di Servola. Un progetto Pnrr, il cui appalto è stato congelato dalla stessa Authority perché impossibile da realizzare entro giugno 2026, in mancanza di rassicurazioni da parte del ministero di poter sfiorare i tempi e ricevere comunque i fondi. Consalvo aveva chiesto chiarezza sulla partita dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro gennaio. Ancora non si sa nulla. Il progetto è fondamentale per arrivare a un sostanziale

aumento di capacità: fino a 25 mila treni l'anno a fronte del record attuale di 10 mila.

LA DIGITALIZZAZIONE

L'altra grande partita è quella della digitalizzazione per «ottimizzare i tempi di entrata e uscita delle merci e incrementare la velocità dei flussi: ai varchi ci sono controlli doganali, della Guardia di finanza e nostri». E il porto è anche al centro di una grande partita regionale sulla cybersicurezza, con l'obiettivo di consentire flussi di dati a prova di hacker con le tecnologie quantistiche in tutta la piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Senza la stazione di Servola si resterà a mezzo servizio»

Piero Petrucco, ad di Icop e vicepresidente dell'Ance, parla dei grandi progetti che occorre promuovere: «Reti, acqua, housing, dopo il Pnrr c'è molto da fare»

RICCARDO DE TOMA

Dalle fondazioni terrestri a quelle portuali. E la crescita dei microtunnel, settore in cui è uno dei leader in Europa, con ambiziose prospettive sul mercato Usa, dopo l'acquisizione di Atlantic a inizio 2025. Sono le tre aree di attività di Icop, uno dei principali player, a Nordest, dei progetti infrastrutturali. Protagonista della riqualificazione del porto di Trieste, il gruppo friulano può contare su un portafoglio ordini di 1,4 miliardi, di cui 300 milioni solo a Trieste. Pietro Petrucco, amministratore delegato di Icop e vicepresidente nazionale di Ance Confindustria, è convinto che dopo lo sblocco dell'impasse sul rinnovo dei vertici dell'Authority i progetti per rilanciare il ruolo di Trieste come grande polo logistico al centro dell'Europa possano ripartire con slancio. **Partiamo da Trieste: quanto pesa oggi questo progetto per Icop?**

«Il nostro coinvolgimento nasce nel 2014 con la piattaforma logistica e si è ampliato nel tempo: dalla riqualificazione dell'area di Servola fino agli interventi sui moli, compresa l'elettificazione delle banchine e la gestione robotizzata delle manutenzioni al molo VII. Oggi parliamo di circa 300 milioni di lavori già acquisiti su un portafoglio complessivo di 1,4 miliardi. È un ecosistema di opere che si tengono insieme».

Il Molo VIII è il cuore dello sviluppo futuro...

«Sì, è il vero salto di scala, un progetto già previsto dal piano regolatore, quindi con un percorso autorizzativo più lineare rispetto alla riconversione di Servola. Si sviluppa



Piero Petrucco

«Con una rete ferroviaria inadeguata il rischio è avere un porto non pienamente operativo»

«Per spostare il traffico sui binari serve integrazione tra infrastrutture, orari, servizi»

in tre fasi fino al 2040 e porterà 1,6 milioni di Teu aggiuntivi. Significa, di fatto, quasi triplicare la capacità container di Trieste e raddoppiare i treni, che potranno arrivare dagli attuali 11 mila a 25 mila all'anno».

Quali sono le tempistiche realistiche?

«La prima fase parte è partita e riguarda al 2028, con un investimento di 260 milioni. Poi seguiranno le altre due, con la realizzazione del Molo VIII e la nuova stazione di Servola, per una spesa prevista di ulteriori 600 milioni. Il Mef ha già messo una quota importante di risorse pubbliche, ma il modello è quello del partenariato pubblico-privato. Senza dimenticare altre partite, dal terminal ungherese alla zona delle Noghere e ai terminal del Porto vecchio».

La ferrovia è un nodo.

«Assolutamente. La stazione di Servola è fondamentale per rendere funzionale tutto il sistema. Senza un'infrastruttura ferroviaria adeguata, il rischio è di avere un porto più grande ma non pienamente operativo. Serve capacità di movimentare treni lunghi e integrare logistica e rete».

La rete attuale può reggere l'aumento dei traffici?

«La linea è lontana dalla saturazione, ma nel medio periodo serviranno interventi mirati. Il porto ha una vocazione europea: l'85% dei traffici va verso il Centro Europa. Trieste sarà sempre più uno dei principali hub infrastrutturali europei. Non solo porto, ma sistema integrato di logistica, ferrovia e sviluppo industriale. E avrà ancora molto da costruire, ben oltre il 2040».

Eppure il trasporto su gomma continua a crescere.

«È vero. Nonostante si parli da anni di spostamento verso

il ferro, i camion non diminuiscono. Trieste è un esempio positivo, ma il tema è sistemico: serve integrazione tra infrastrutture, orari, servizi. Non basta costruire le opere, bisogna farle funzionare».

Una piaga aperta è l'alta velocità, che avanza faticosamente in Veneto, ma continuerà a tagliare fuori il Fvg.

«È un limite evidente. Il problema non è solo tecnico ma sociale e amministrativo: oggi realizzare grandi opere richiede un coinvolgimento molto più forte delle comunità locali. Senza questo passaggio, i progetti si bloccano. Per quanto riguarda la mia regione, l'alta velocità è fuori dai radar, ma quantomeno l'alta capacità deve arrivarci. Cristo non può fermarsi a Venezia».

Il tunnel del Brennero preoccupa?

«Ci sono ritardi anche significativi, ma non mettono in discussione l'opera. Sono infrastrutture strategiche, con una logica di lungo periodo. Le difficoltà ci saranno sempre, ma non cambiano la direzione».

Grandi infrastrutture e Pnrr sono state grande volano. Che succede dopo il Pnrr?

«Il 2026 sarà un anno di tenuta. Poi ci sarà un assestamento, non un crollo. Ci sono nuovi driver importanti: energia, reti, acqua, housing, su cui ci sono circa 3 miliardi disponibili nei prossimi 5-6 anni. Non bastano per garantire il fabbisogno di case a costi accessibili, ma sono una leva: usare risorse pubbliche per attrarre capitali privati. Il partenariato sarà sempre più decisivo. I bilanci pubblici non possono sostenere da soli questi livelli di investimento. Inoltre servono competenze nuove, sia nella pubblica amministrazione sia nel mondo finanziario e imprenditoriale». —

Voglio diventare un grande dottore

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Già in edicola



Hai quello che ci vuole per diventare un dottore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Completando sfide e attività divertenti, imparerai un sacco di fatti interessanti e appassionanti sul corpo umano e sulla medicina.

8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 23 aprile in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Il caso

Premio Luchetta, nuovo ricorso «Così è in bilico l'edizione 2026»

Taglio dei fondi confermato dalla Regione, la Fondazione torna al Tar per chiedere di anticipare l'udienza

Diego D'Amelio

Nessun ripensamento sulla graduatoria: la Regione risponde al Tar del Friuli Venezia Giulia, confermando l'esclusione del Premio Luchetta dagli eventi inseriti nel finanziamento triennale 2026-2028. La manifestazione perde così 140 mila euro all'anno, cioè l'unico sostegno pubblico a disposizione per organizzare il premio giornalistico alla memoria dei giornalisti Rai Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, uccisi in Bosnia e Somalia. Daniela Schifani-Corfini, presidente della Fondazione che porta il loro nome, lancia l'allarme: «Allo stato attuale, non sappiamo se e come potremo organizzare l'edizione 2026 del Premio», in calendario a novembre.

Il Tar Fvg si era espresso nelle scorse settimane sulla graduatoria del bando triennale della Regione per il finanziamento degli eventi di divulgazione culturale, dopo che la Fondazione Luchetta aveva fatto ricorso per essere stata esclusa dai finanziamenti. Il collegio retto dal presidente del Tar Carlo Modica de Mohac di Grisi aveva emesso un'ordinanza in cui si riconosce la ragionevolezza delle contestazioni, «non risultando intellegibile la ragione per cui la ricorrente ha ottenuto un punteggio che la colloca nella fascia "discreta". Il punteggio assegnato appare irragionevole/illogi-



IL PREMIO LO SCORSO NOVEMBRE
LA CERIMONIA A TRIESTE: LA PLATEA;
ALBANESE (A.D.S.) CON SCHIFANI-CORFINI

Il caso nato dal riconoscimento ad Albanese. Decisione del Tribunale a settembre. Schifani Corfini: troppo tardi

co». Il Premio è infatti confinato in fondo alla classifica ed escluso interamente dal finanziamento triennale da 520 mila euro, mentre altre 16 realtà regionali sono state ritenute idonee. Il Tar ha chiesto alla Regione di riesaminare la decisione, fissando al 23 settembre il pronunciamento definitivo sulla vicenda.

Se anche alla Fondazione fosse riconosciuto il finanziamento per effetto della sentenza, le tempistiche sono troppo dilatate per riuscire a organizzare il Premio in tempo utile. Appena saputo della decisione della Regione di



confermare il lavoro della commissione di valutazione indipendente, la Fondazione ha presentato allora un secondo ricorso, chiedendo un'accelerazione al Tar. Nel nuovo atto, si contesta che la conferma del giudizio arriva senza reale rivalutazione e senza chiarire perché un'esperienza consolidata – il Premio quest'anno giungerebbe alla 23esima edizione – non sia stata ritenuta meritevole di un punteggio superiore al “discreto”, assegnato su “capacità organizzativa, continuità e affidabilità gestione”, quando tutte le altre domande sono state valu-

tate sullo specifico punto tra “buono” e “ottimo”. Nel ricorso si parla di «disparità di trattamento», «arbitrarietà» e «macroscopica illegittimità».

Il caso si verifica dopo i duri attacchi arrivati dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga per la decisione di assegnare nel novembre 2025 una menzione speciale per motivi umanitari a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per le sue dichiarazioni su Israele. Fedriga disse di vergognarsi, parlò di «qualcosa

che squalifica la civiltà e la democrazia», accusò la Fondazione di «prendere una posizione contro la libertà e la verità» e dichiarò al Giornale che «qualcuno pensa che i soldi pubblici siano dovuti: il mio pensiero è che i finanziamenti regionali vanno utilizzati con la massima oggettività senza diventare appannaggio di una parte politica».

Il nuovo ricorso chiede l'anticipazione dell'udienza del Tar nel tentativo di sapere per tempo se la Fondazione avrà o meno le risorse per organizzare il Premio. Senza entrare in polemica con la Regione sui criteri di valutazione, Schifani-Corfini sottolinea che «attendere fino a settembre significherebbe rendere impossibile l'organizzazione del Premio 2026 e compromettere l'intero progetto triennale. Anche un eventuale esito favorevole arriverebbe troppo tardi. Il calendario del Premio, infatti, non è comprimibile: dalla pubblicazione del bando alla raccolta delle candidature, fino alla selezione da parte della giuria – chiamata ogni anno a valutare decine di autori e centinaia di elaborati – ogni fase richiede mesi di lavoro. Gli esiti devono essere comunicati entro l'inizio di settembre per consentire ai vincitori, spesso impegnati in contesti internazionali, di partecipare all'evento finale previsto a novembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONON made in Italy

Temporary design Outlet

Sconti fino al **75%** su sedie, poltrone, tavoli e sgabelli.

Tonon & C. spa,
via Diaz 22, Manzano,
Udine.

domenica 26 aprile
dalle 10.00 alle 18.30

tel.: 0432 74 88 22 mail: adm@tononitalia.it

Tonon & C. S.p.A., via Diaz 22, 33044 Manzano (Ud)



Il cinquantesimo anniversario del terremoto (1976-2026)

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DEI CONSIGLIERI

La politica che decise
Così la Ricostruzione
è diventata un modello

Domani un convegno all'auditorium Comelli della Regione Barnaba: «I partiti si unirono per rispondere alle comunità»

Cristian Rigo

In alcuni degli oltre 12 mila edifici distrutti, tra case e palazzi, capita ancora di trovare dei numeri scritte sulle pietre, unico segno ancora visibile di quel “modello Friuli” che anco-

ra oggi fa scuola all'insegna del dov'era e com'era che ha portato i friulani a numerare i resti delle case abbattute per rimetterle poi esattamente al loro posto seguendo un ordine ben preciso: «Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese»,

come disse il vescovo monsignor Alfredo Battisti. A cinquant'anni dal terremoto del Friuli, l'associazione Consiglieri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'associazione dei Comuni e dei Sindaci

del terremoto, promuove un incontro pubblico dedicato all'analisi delle scelte politiche e amministrative che hanno dato origine al cosiddetto “Modello Friuli”. L'evento, domani alle 18 nell'auditorium Comelli della sede regionale di Udine in via Sabbadini 31, vuole approfondire, «attraverso le testimonianze di protagonisti della vita politica e amministrativa regionale, le scelte che hanno guidato la ricostruzione, evidenziandone gli elementi distintivi». A dialogare con il condirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, saranno Dario Barnaba, presidente dell'associazione Consiglieri, Roberto Dominici, già assessore regionale alla ricostruzione, e Giancarlo Cruder, già sindaco di Tarcento e, in tempi successivi, presidente della giunta regionale. Sono poi previsti i contributi dell'assessore alla Prote-



DARIO BARNABA
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
DEI CONSIGLIERI REGIONALI

zione civile, Riccardo Riccardi e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Nel mio intervento - anticipa Barnaba - mi concentrerò sull'aspetto politico della ricostruzione raccontando come all'epoca siamo riusciti a mettere insieme tutti i partiti per perseguire un obiettivo comune. Dominici entrerà nel merito delle scelte ricordando l'iter dei vari provvedimenti mentre Cruder si soffermerà sul ruolo dei comuni e in particolare dei sindaci che furono i funzionari delegati all'edilizia abitativa della regione. Tutti questi temi anticipano i contenuti di un volume che sarà pubblicato volutamente a settembre per ricordare le altre scosse che all'epoca convinsero tutti della necessità dei prefabbricati come passaggio intermedio prima di tornare nelle proprie abitazioni». Il convegno vuole quindi valorizzare una delle esperienze più significative nella gestione delle emergenze e nella ricostruzione post-sismica. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti e ci sarà anche la possibilità di seguire una diretta YouTube su @RegioneFvg.—

LA MISSIONE

Fedriga: «Favorire
accordi bilaterali
tra Regioni e stati Usa»



Da sinistra: Petiziol, Bini, Fedriga e l'ambasciatore Marrapodi

«Come Regione Friuli Venezia Giulia stiamo sviluppando, in stretta sinergia con il governo nazionale e d'intesa con i partner alleati, il progetto del corridoio economico Imec (India-Middle East-Europe), che vedrà nel porto di Trieste un hub logistico di primaria importanza. La posizione geografica del nostro Paese rappresenta una piattaforma naturale nel Mediterraneo, capace di garantire opportunità strategiche per le democrazie occidentali e di offrire solide alternative nei collegamenti con il Far East, con particolare attenzione a un partner di rilievo come l'India». Lo ha detto ieri a New York il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, introducendo un vertice al National Italian American Foundation (Niaf). Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Guido Bertolaso e il sottosegretario regionale lombardo Raffaele Cattaneo. Come ha sottolineato il governatore, anche in quanto presidente della Conferenza delle Regioni, «posso confermare che i territori italiani credono fer-

mamente nello sviluppo delle opportunità reciproche tra Italia e Stati Uniti. La nostra intenzione è favorire la sigla di accordi bilaterali tra le singole Regioni e gli Stati americani, valorizzando le esperienze già avviate per definire percorsi privilegiati in grado di semplificare e accelerare gli investimenti». Secondo Fedriga, ogni Regione, con le proprie specificità, è in grado di offrire occasioni di crescita, ma la riuscita di queste sinergie dipende innanzitutto dalle persone. Inoltre, il governatore ha ringraziato il Niaf per l'instancabile impegno profuso: «Grazie a una visione lungimirante, portata avanti con determinazione anche nei momenti di incertezza, è stato svolto un lavoro straordinario a beneficio sia del nostro Paese sia degli Stati Uniti». Infine, nel corso di un incontro con l'ambasciatore d'Italia all'Onu, Giorgio Marrapodi, sono stati approfonditi i temi della scienza e la capacità di innovazione espressa dal Friuli Venezia Giulia. «Si prospettano - ha concluso Fedriga - nuove opportunità di collaborazione e di attrazione di fondi d'investimento per le nostre realtà scientifiche e di ricerca». —

Sottocosto

Dal 24 aprile al 3 maggio 2026

Pezzi disponibili
120000

Pasta di semola
formati assortiti
Rummo
500 g - 1,50 €/kg
~~1,39 €~~

Sconto
46%

Sottocosto
0,75 €/pz

Pezzi disponibili
50000

Olio Extra
Vergine di oliva
Delicato
Monini
750 ml - 5,32 €/L
~~7,90 €~~

Sconto
49%

Sottocosto
3,99 €/pz

Pezzi disponibili
9600

Bastoncini di pesce
Capitan Findus
750 g - 7,32 €/kg
~~7,99 €~~

Sconto
31%

Sottocosto
5,49 €/pz

Pezzi disponibili
20.000

8 Flauti gusti
assortiti
Molino Bianco
280 g - 4,96 €/kg
~~2,30 €~~

Sconto
41%

Sottocosto
1,39 €/pz

Pezzi disponibili
56000

Coca Cola
Original o Zero
2x1,5 L - 0,70 €/L
~~3,75 €~~

Sconto
44%

Sottocosto
2,09 €/pz

Pezzi disponibili
7600

69 lavaggi

Detersivo
liquido per
lavatrice
Classico o
Salvo Colore
Dash
3x23 lavaggi
~~22,90 €~~

Sconto
61%

Sottocosto
8,90 €/pz

Sfoglialo il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto

INTERSPAR

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria - Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
S.S. 464 (Udine - Spilimbergo) fianco SME - Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
C. C. - Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine Gorizia) - Tel. 0432 670079

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

DANIELE MARINI

Siamo di fronte a una nuova "gioventù bruciata" o a una "incomunicabilità" fra generazioni? I risultati dell'ultima rilevazione di BEN - Bussola dell'Economia del Nordest volta a rilevare gli orientamenti di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di micro e piccole imprese interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo NEM, con il sostegno di Finergis, fa trasparire con tutta evidenza le difficoltà che oggi molte imprese di tutti i settori stanno vivendo: la ricerca complicata di personale, soprattutto fra i giovani.

Non si tratta più solo di un tradizionale mismatch, un mancato incontro fra domanda e offerta di lavoro generato da competenze professionali disallineate rispetto alle necessità. O della loro scarsità causata dal profondo calo demografico che li rende ancor più una risorsa sempre più scarsa. Piuttosto, siamo di fronte a un mutamento profondo nelle preferenze della GenZ verso il senso del lavoro, ad approcci diversi nel rapporto fra vita professionale

L'esperienza del Covid e l'avvento del digitale hanno aperto altre possibilità

e privata: alla ricerca di nuovi diversi equilibri rispetto alle generazioni che li hanno preceduti. Il risultato finale è di persone formate negli anni dello sviluppo economico del paese e del Nordest (gli anni '60, i boomer) che non riescono a comprendere le nuove preferenze di quelli che stanno entrando nel mercato del lavoro (GenZ, nati a cavallo fra la fine del '900 e il primo decennio del 2000). Il problema è innanzitutto culturale e valoriale: soprattutto l'esperienza del Covid e l'avvento delle tecnologie digitali hanno aperto la possibilità di immaginare e vivere una diversa organizzazione della vita e del lavoro. Creando una sorta di cortocircuito nei linguaggi fra giovani e adulti.

La riprova viene dagli esiti di

Boomer e Generazione Z: sul lavoro dialogo difficile valori troppo differenti

Sondaggio BEN fra imprenditori e manager di Friuli Venezia Giulia e Veneto: la ricerca di nuovi equilibri nel rapporto fra vita professionale e privata

LA MAPPA

Livello di accordo con le seguenti affermazioni su giovani e lavoro (val. %)

- Oggi sono i giovani a scegliere l'impresa, più che l'impresa a scegliere i giovani
- I giovani desiderano ambienti di lavoro coinvolgenti
- I giovani cercano opportunità di lavoro che li facciano crescere professionalmente
- Se l'impresa investe sui giovani, rimangono a lungo e non se ne vanno
- I giovani ambiscono a sviluppare le proprie attitudini e abilità nel lavoro
- I giovani aspirano a contribuire ai successi dell'impresa
- Le imprese propongono ai giovani per lo più lavori che offrono opportunità di carriera
- I giovani, di fronte a un lavoro, più che ai soldi, pensano a imparare bene un mestiere

- A suo avviso, pensa che per i giovani (fino a 30 anni circa) il lavoro sia...?
- E, invece, per gli adulti (oltre 50 anni)?
- La cosa più importante della loro vita
- Un aspetto importante della loro vita, ma assieme ad altri
- È importante, ma ci sono altri aspetti più importanti
- È solo un mezzo per guadagnarsi da vivere

"Poco/ per nulla" "Cosi" "Molto/ per nulla"

"Poco/ per nulla"	"Cosi"	"Molto/ per nulla"
23,2	18,7	58,1
16,7	28,2	55,1
37,5	30,5	32,0
38,1	30,4	31,5
42,3	31,6	26,1
53,2	28,7	18,1
50,6	33,9	15,5
76,7	18,3	5,0

"Giovani (fino a 30 anni)"	"Adulti (oltre 50 anni)"
0,9	27,4
14,1	53,8
32,6	13,9
52,5	4,9

In che misura contano i seguenti aspetti nella capacità di un'impresa di attrarre i giovani (val. %)

"Poco/ per nulla"	"Cosi"	"Molto/ per nulla"
8,3	25,6	66,1
11,0	27,1	61,9
12,4	33,2	54,4
13,2	33,1	53,7
16,3	31,0	52,7
21,8	28,9	49,3
23,4	36,3	40,3
28,0	33,6	38,4
26,5	37,0	36,5
36,5	36,7	26,8
58,4	29,8	11,8

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, marzo 2026 (n. casi: 297)

Withub

finergis

BEN

La Bussola dell'Economia del Nordest

questo sondaggio confrontati con quelli di ricerche nazionali presso la popolazione. Per i piccoli imprenditori del Nordest i giovani pensano più ai soldi che a imparare bene un mestiere (76,7%), aspirano molto poco a contribuire ai successi delle imprese (53,2%) e non ambi-

NOTA METODOLOGICA

BEN - Bussola Economia Nordest è una rilevazione promossa da Finergis, partner finanziario che accompagna le imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di due realtà d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano.

BEN, realizzata da Research&Analysis di Community per i Quotidiani del Gruppo NEM, si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto e Friuli Venezia Giulia,

interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 20 febbraio-24 marzo 2026 e ha coinvolto 297 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica.

lavoratori coinvolti e uno spirito di appartenenza). Siamo di fronte a punti di vista quasi diametralmente opposti.

Anche questo disallineamento fra le idee dei piccoli imprenditori e le attese delle giovani generazioni fa sì che il 58,3% al termine di un colloquio di lavoro dica: «Le farò sapere se la sua proposta mi va bene», esperienza che solo il 34,9% dei senior (+ 65 anni) ha potuto fare nella sua vita lavorativa, realizzando così un rovesciamento nei rapporti fra domanda e offerta di lavoro. Tant'è che gli stessi interpellati del Nordest (58,1%) sottolineano come oggi siano i giovani a scegliere l'impresa, più che l'impresa a scegliere i giovani.

Su un punto, tuttavia, piccoli imprenditori del Nordest e giovani si trovano d'accordo: per i primi, le imprese non corrispondono complessivamente alle aspettative delle giovani generazioni (77,4%), non propongono loro lavori che offrano opportunità di costruire una carriera professionale (50,6%). Per i secondi, i giovani hanno esigenze che le imprese non sono in grado di soddisfare (20,9%), i meritevoli non sono pagati adeguatamente

Sforzo di reciprocità per cercare soluzioni che contemperino attese diverse

(21,8%), c'è difficoltà di comunicazione fra le generazioni (16,4%). Così, siamo di fronte a una sindrome di strabismo da parte dei piccoli imprenditori del Nordest. Per un verso, non riescono bene a comprendere le istanze della GenZ, non li sentono allineati alla loro visione del lavoro. Dall'altro, però, sono anche consapevoli delle difficoltà che hanno per cercare di rispondervi. Si tratta di uno strabismo che impedisce di mettere a fuoco il vero tema del mismatch: la sua natura culturale, prima ancora che organizzativa o professionale. E richiede uno sforzo di reciprocità nel cercare di individuare codici, linguaggi e soluzioni che contemperino necessità e attese di ciascuna delle parti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

L'ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE

Tir Fvg, il caro gasolio pesa per 30 milioni

UDINE

Nonostante il taglio di 20 centesimi sulle accise introdotto dal governo, nelle prime otto settimane di conflitto militare nell'area del Golfo, l'autotrasporto merci ha sostenuto un extra costo che si aggirerebbe attorno a 1,5 miliardi di euro. Di questi, 30 milioni sarebbero in capo agli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia.

Una vera stangata.

Astimarla è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Il trasporto su strada in Friuli Venezia Giulia movimentava ogni anno merci per 27,5 milioni di tonnellate, circa il 2,8 per cento del totale nazionale. L'incidenza del flusso intra regionale è pari al 37,7 per cento. Per contro, il flusso di merci infra regionale è pari al 62,3 per cento del totale. —

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

LA LEAN EXPERIENCE FACTORY DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Lef allarga gli orizzonti dal settore pubblico all’Ai

La società ha approvato i conti 2025 chiusi a 2,5 milioni di ricavi complessivi
Il dg Olivotto: «Non più dimostrazione, ma applicazione nei processi reali»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Due milioni e mezzo di ricavi, 70 progetti di affiancamento, 1.200 giornate di lavoro sul campo, 150 giornate di formazione, 25 esperti coinvolti e ancora oltre 1.200 aziende seguite nel tempo, circa 700 tra imprenditori e manager formati ogni anno, un livello di soddisfazione dei clienti che si attesta intorno al 90%, con una base che copre una decina di Paesi europei ed extraeuropei.

Sono i numeri con cui si chiude il 2025 della Lef di San Vito al Tagliamento, ma soprattutto sono la misura concreta di un modello che nel corso dell’anno ai è ampliato e consolidato segnando il passaggio alla una piena maturità operativa: quella di una struttura che da laboratorio di trasformazione organizzativa è diventata infrastruttura stabile al servizio di imprese e istituzioni.



Da sinistra, Michelangelo Agrusti e Marco Olivotto

L’assemblea dei soci ha approvato il bilancio e confermato il consiglio di amministrazione uscente: alla presidenza resta Michelangelo Agrusti, alla vicepresidenza Sergio Farioli (McKinsey), mentre il board è completato da Paolo Candotti, Adriano Luci e Nicola Redi. Una conti-

nuità che accompagna una fase in cui la crescita non è tanto nei picchi, quanto nella capacità di estensione del metodo.

Lef nasce nel perimetro del sistema Confindustria Alto Adriatico e si è affermata come realtà dedicata al miglioramento dei processi organiz-

zativi nelle imprese, soprattutto manifatturiere. Metalmeccanica, legno-arredo, macchine e impianti, gomma-plastica, cosmetica e pharma restano i settori di riferimento, ma negli ultimi anni il raggio d’azione si è progressivamente allargato.

Il dato più significativo del 2025 è proprio questo: l’ingresso strutturato in ambiti ad alta complessità come sanità, servizi alla persona e pubblica amministrazione. Non una semplice diversificazione, ma l’applicazione dello stesso approccio in contesti dove le dinamiche organizzative sono più stratificate e i margini di intervento più delicati.

In sanità, Lef lavora accanto a realtà come l’Ircss Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, il Burlo Garofolo di Trieste, il Montecatone Rehabilitation Institute, l’Ausl di Imola e Ire Liguria, oltre a Insiel e ad alcune aziende dei servizi

alla persona. Interventi che si concentrano soprattutto sull’ottimizzazione dei processi e sull’efficienza organizzativa.

Nel campo della pubblica amministrazione, i progetti hanno coinvolto la Camera di Commercio di Pordenone-Udine e il Comune di Pordenone, impegnato nel percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027, oltre a interlocuzioni con Inail a Roma. Un’estensione che rafforza il dialogo tra metodo industriale e sistemi pubblici.

Un altro fronte in crescita è quello dell’intelligenza artificiale. Nel 2025 Lef ha avviato percorsi per portare l’Ai dentro i processi aziendali, non come sperimentazione esterna ma come strumento operativo.

«Nel 2025 abbiamo lavorato soprattutto sulla messa a terra dei modelli: non più dimostrazione, ma applicazione nei processi reali» sottolinea il direttore generale Marco Olivotto.

Accanto a questo, si consolida anche la dimensione internazionale: la presenza a Expo Osaka e l’interesse di delegazioni da Regno Unito, Francia, Croazia e Finlandia indicano una crescente attenzione verso il modello Lef e la sua replicabilità.

«Il 2026 sarà l’anno in cui questo modello consoliderà il proprio ruolo a livello nazionale e inizierà a sviluppare in modo strutturato la dimensione internazionale» osserva il presidente Agrusti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLUZIONE

Con Insiel per semplificare i rendiconti

TRIESTE

Ridurre la burocrazia e dimezzare i tempi di gestione dei processi di rendicontazione. È il risultato ottenuto dalla soluzione sviluppata da Insiel, la società Ict in house regionale, e Lef, l’azienda digitale modello fondata da Confindustria Alto Adriatico, insieme alla società Digital Automations di Mestre. Realizzata nell’ambito del progetto europeo European digital innovation hub – public administration intelligence, la soluzione introduce logiche di business process management e robotic process automation per supportare le attività amministrative, documentali e di reporting verso Mimit e Unione europea. Per l’amministratore unico di Insiel, Diego Antonini, «un salto di qualità nella gestione della rendicontazione pubblica. Non si tratta solo di digitalizzare procedure esistenti, ma di ripensarle in chiave strutturata e automatizzata, riducendo il carico operativo e aumentando trasparenza, controllo e affidabilità dei dati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FUORISALONE

I ponteggi di Pilosio diventano opere d’arte

MILANO

Non solo aziende del mondo dell’arredo. Dal Friuli anche un’impresa della metalmeccanica in questi giorni si è ritagliata uno spazio di visibilità nell’ambito del Fuorisalone di Milano. Si tratta di Pilosio, impresa di Tavagnacco leader nei sistemi di ponteggio e strutture provvisorie, che è approdata all’Università degli Studi di Milano in qualità di main partner dell’installazione “senza fine – beyond space limits”, firmata da Simone Micheli Architectural Hero. Protagonista dell’opera il ponteggio MP Infinity di Pilosio, un modulo progettato per una componibilità potenzialmente infinita, capace di trasformare il rigore della carpenteria in pura espressione artistica. «Dimostrare che i nostri sistemi possono generare bellezza oltre che sicurezza – dichiara il presidente di Pilosio, Nereo Parisotto – conferma la capacità di innovazione che Pilosio ha scelto di mettere al centro della propria identità, unendo ricerca tecnica e cura del dettaglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO STRATEGICO

Bcc Iccrea, in Fvg nuovi finanziamenti per 1,5 miliardi nell’arco di tre anni

Tra gli obiettivi una raccolta di 7,8 miliardi da qui al 2028 per le quattro banche regionali di credito cooperativo

Luigi Dell’Olio / UDINE

Nuovi finanziamenti in Friuli-Venezia Giulia per un miliardo e mezzo tra l’anno in corso e il 2028, con una raccolta nell’arco triennale di 7,8 miliardi di euro, suddivisa tra una raccolta diretta di 4,6 miliardi di euro e una indiretta di 3,2 miliardi di euro. Sono gli obiettivi delle quattro banche regionali di credito cooperativo che aderiscono a Bcc Iccrea. Nel 2028 il prodotto bancario lordo si attesterà a 11,2 miliardi di euro, con finanziamenti complessivi alla clientela pari a 3,4 miliardi.

I numeri sono uno spaccato del nuovo piano strategico approvato a livello di gruppo, a valle dell’approvazione del bilancio 2025, che si è chiuso con oltre 19 mi-

liardi di nuove erogazioni di credito e con un livello di patrimonializzazione elevato (l’indicatore Cet 1 ratio della solidità bancaria si è attestato al 26,05%), mentre gli npl (i crediti divenuti di difficile esigibilità) sono allo 0,6% del totale. Il nuovo piano, ispirato – come da tradizione – ai principi del localismo e del mutualismo tipici del credito cooperativo, definisce un nuovo percorso di crescita e trasformazione per il gruppo con l’obiettivo di rafforzare la rilevanza per il Paese.

Il documento, dal titolo “Orientati alla crescita. Dedicati alle persone”, è articolato su cinque principali direttrici: territori, clienti e soci, Bcc, persone e sostenibilità. Tra le altre cose, l’obiettivo è di rafforzare il presidio nel

segmento imprese, affiancato da una maggiore partecipazione nel finanziamento delle infrastrutture locali, che costituiscono un volano fondamentale per lo sviluppo economico dei territori dove operano le banche del gruppo. Una particolare attenzione sarà dedicata anche al terzo settore e alle istituzioni, con una linea di prodotti e servizi dedicata alle imprese del comparto e con il rafforzamento delle collaborazioni con istituzioni nazionali e sovranazionali per convogliare risorse verso i territori, anche attraverso modelli di finanza mista pubblico-privato. In Friuli-Venezia Giulia i comuni bancarizzati sono 147: le Bcc del gruppo sono presenti in 62 comuni e in 12 di questi rappresentano l’unica presenza banca-



Gianfranco Pilosio



Gilberto Noacco



Giordano Zoppolato



Gabriele Bellon

ria. «La solidità patrimoniale e il contenuto profilo di rischio consentono di sostenere con continuità l’economia reale. L’obiettivo è consolidare il ruolo di riferimento per le comunità, generando valore economico e sociale in modo sostenibile, inclusivo e con un impatto positivo duraturo», commenta Gianfranco Pilosio, direttore generale della Bcc Pordenone-Monsile.

«Le persone rappresentano le colonne portanti delle Bcc per cui crediamo nel miglioramento continuo delle professionalità per garantire un servizio sempre più efficace ai nostri soci. La nostra ambizione è di essere il principale punto di riferimento per il cliente lungo tutto il ciclo di vita, anticipandone i

bisogni con soluzioni integrate di risparmio, previdenza e protezione», aggiunge Gilberto Noacco, direttore generale di Credifriuli. Mentre l’omologo presso la Bcc Banca di Udine, Giordano Zoppolato, evidenzia l’impegno «a supporto di famiglie e imprese, con un focus particolare in tema di innovazione e sostenibilità. Un percorso», aggiunge, «che affrontiamo con responsabilità, valorizzando prossimità e competenza per generare valore duraturo».

«Continueremo a investire nella relazione con soci e clienti, con particolare attenzione a imprese, infrastrutture e terzo settore, per generare valore duraturo», conclude Gabriele Bellon, dg della Bcc Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.05
e tramonta alle 20.07
La Luna Sorge alle 14.44
e tramonta alle 3.52
Il Santo Madonna del Buon Consiglio
Il Proverbio
Sac forât nol ten farine.

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

Il 25 aprile in Friuli



GLI APPUNTAMENTI

Una mattinata di celebrazioni

La mattinata di celebrazioni per il 25 aprile a Udine si è aperta al cimitero britannico di Tavagnacco ed è proseguita a Udine con il clou, assieme ai relativi discorsi, in piazza Libertà e in piazzale XXVI luglio. / Foto Petrusi



L'invito alla pace del sindaco De Toni per la Liberazione «Sono tempi duri»

Tracciata una linea temporale tra passato e presente
«I friulani seppero dire basta all'uso della violenza»

Chiara Dalmasso

Le bandiere che sventano contro il blu del cielo, in un 81° anniversario della Liberazione dal nazifascismo molto partecipato dalla cittadinanza: oltre alle autorità presenti - dal vicesindaco Venanzi agli as-

essori, per citarne solo alcuni, Marchiol, Meloni, Toffano, Pirone, Dazzan, dai tanti consiglieri comunali alle deputate Serracchiani e De Monte, con la consigliera regionale Capozzi e il prefetto di Udine Lione - ad affollare piazza Libertà, cornice della cerimonia principa-

le sono stati tanti cittadini, uniti nel nome del valore storico della Resistenza. Il programma, organizzato dal Comune in collaborazione con il comitato provinciale dell'Anpi, e la sezione di Udine "Fidalma Garosi Lizzero - Gianna", prevedeva, anzitutto, la deposizio-

ne di una corona al Cimitero Britannico di Tavagnacco.

IL SINDACO

Dopo l'alzabandiera e la deposizione delle corone al Tempio ai Caduti, è intervenuto il sindaco Alberto Felice De Toni: «Viviamo giorni difficili - ha esordito, citando Trump e la sua intenzione di "distruggere una civiltà" -: espressione inaccettabile, soprattutto perché pronunciata dal presidente di un Paese i cui soldati hanno attraversato due volte l'Oceano, durante le guerre mondiali, per aiutare noi europei a sconfiggere nazionalismo e fascismo». A colpire il sindaco è «l'uso senza scrupoli della violenza», lo stesso che fece Mussolini, quando, il 20 settembre 1922, ne sdoganò la pratica indiscriminata. «Quella violenza venne praticata per anni dalle camicie nere uccidendo oppositori, sindacalisti, lavoratori - prosegue De Toni - fino a quando gli italiani e i friulani hanno detto basta».

IL RIFERIMENTO A DEGANUTTI

Coerente con l'attualità, il cuo-

LE PRESENZE IN CENTRO

CENTINAIA DI PERSONE HANNO PRESO PARTE ALLA MANIFESTAZIONE

La cerimonia ha avuto il suo clou in piazza Libertà dopo essersi aperta al cimitero inglese di Tavagnacco

Il primo cittadino ha voluto ricordare la storia di Cecilia Deganutti arrestata e deportata alla risiera di San Sabba

re del discorso di De Toni si è concentrato su fatti recenti: l'affissione, sulla facciata dell'istituto Deganutti, dello striscione «La scuola non è antifascista, è libera» ad opera di Blocco studentesco. «Questa non è solo una provocazione o un gesto isolato: è un tentativo di riscrivere il significato delle parole. Dire che la scuola non è antifascista significa voler negare che cosa sia la nostra Repubblica» ha dichiarato il primo cittadino, ricordando la storia di Cecilia Deganutti, cui è intitolato l'istituto: «La sua fu una Resistenza di cura e coraggio». Infermiera della Croce rossa, si muoveva tra Udine e la Bassa Friulana, aiutando partigiani nascosti e portando messaggi e informazioni, finché non fu imprigionata e poi deportata a San Sabba, ma non tradì mai i suoi compagni. Infine, De Toni ha chiuso l'orazione ricordando che «il 2 giugno festeggeremo gli 80 anni della scelta popolare per la Repubblica, e dell'elezione dell'assemblea costituente: il Friuli si esprime a larga maggioranza per la Repubblica,

In piazza erano presenti esponenti politici di orientamento diverso Serracchiani: «Difendiamo il sacrificio di un pugno di combattenti»

Partecipazione bipartisan «Avere memoria è un obbligo»

LE RIFLESSIONI

Hanno sfilato in corteo accanto all'amministrazione comunale, fianco a fianco in una giornata il cui valore simbolico dovrebbe sovrastare ogni colore politico: presenti alle cele-

brazioni del 25 aprile, c'erano, tra gli altri, le deputate Debora Serracchiani (Pd) e Isabella De Monte (Forza Italia) e la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi.

«La lotta di Liberazione è memoria viva, continua ispirazione e pietra di paragone per ogni combattente con-

tro tutti i fascismi, contro tutte le oppressioni e le violenze - ha detto Serracchiani -. E come quel pugno di combattenti difese allora gli ideali per tutti, oggi tutti noi difendiamo la loro memoria e il senso del loro sacrificio». Immane, poi, il riferimento all'Europa: «La storia non è una tavola piatta su

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPECIALE SOCI
CERTIFICATO DI DEPOSITO

DEDICATO AI SOCI DELLA CASSA RURALE FVG

Richiedilo al tuo consulente in filiale

Per maggiori informazioni vai su: cassaruralefvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e pubblicati nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. Ritenuta fiscale sugli interessi e imposta di bollo come da normativa vigente. Possibilità di estinzione anticipata con penalità sugli interessi del 30% del tasso di emissione.

I CONSIGLIERI REGIONALI

«Una riconquista»

«Una giornata dal significato profondo, che celebra la riconquista della libertà». Così il consigliere regionale Mauro Di Bert, a nome della lista Fedriga presidente.



«Festeggiamenti»

Secondo l'ex sindaco di Udine, e consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, bisogna «festeggiare con rinnovata gioia il 25 aprile» e la Liberazione.



«Crescere assieme»

«Fare memoria, per un popolo, significa anche crescere insieme». Con queste parole, il presidente del Consiglio Fvg, Mauro Bordin, ha celebrato il 25 aprile.

Il 25 aprile in Friuli



erede di una lotta di liberazione che fu veramente di popolo».

LE TAPPE SUCCESSIVE

Lette le motivazioni delle Medaglie al Valor Militare conferite alle città di Cividale, Tolmezzo e Udine, con la partecipazione di studentesse e studenti, sono intervenuti Emiliano Giareghi, segretario generale della Cgil di Udine, e poi il microfono è passato al professor Andrea Zannini, dell'università di Udine, che ha ricordato, in particolare, la necessità di recuperare fiducia nell'Europa nel contesto geopolitico attuale. Un corteo vivace e colorato si è poi incamminato per via Poscolle, con il tradizionale lancio dei garofani dalla finestra, ed è giunto in piazzale XXVI Luglio, dove si è svolta una nuova deposizione di corone ed è intervenuto il Consiglio Comunale dei Ragazzi. La giornata di festa è poi proseguita fino a sera al parco Ardito Desio, tra musica e momenti di condivisione e socialità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovato il tradizionale lancio dei garofani dal balcone di via Poscolle. Alla manifestazione hanno sfilato persone di ogni età e molti bambini»

Le parole dal corteo tra cori e bandiere «In questa giornata ci sono i nostri valori»

LE VOCI

Tre magliette rosse che giocano con la ghiaia del terrapieno di piazza Libertà, mentre dal microfono rim-bomba l'eco dei discorsi che richiamano alla memoria, da un lato, e all'azione, dall'altro. Negli occhi dei bambini, nei loro sguardi proiettati al futuro e densi di meraviglia di fronte allo spettacolo dei garofani rossi lanciati dalla finestra di via Poscolle, si scorre ancora un barlume di quella speranza che in noi adulti, invece, spesso vacilla.

«Nel 25 aprile c'è tutta la nostra storia e tutti i nostri valori» si sente dire in una piazza Libertà che ieri mattina era baciata da un caldo sole primaverile. I genitori dei bimbi che giocano sul terrapieno portano t-shirt evocative e spiegano ai loro figli, con parole semplici, il significato della Liberazione. Per capire e condividere, c'è tempo. Intanto, «oggi è importante esserci, per ribadire ancora una volta quanto quel giorno di 81 anni fa sia stato necessario e fondamentale».

Ai piedi della Loggia del Lionello, nel tentativo di guadagnare un cantuccio d'ombra in una piazza gremita di

TRA RICORDI E CELEBRAZIONI
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO PRESO PARTE ALLA CERIMONIA

La consapevolezza di Michela Cadau: «In occasioni come oggi ci sei oppure non ci sei: non esiste una terza opzione»

Manuela Matucci: «Doveroso ricordare chi è morto per la salvezza di tutti noi». Liliana Gioielli: «No al fascismo»

persone, ci sono tre donne, tre amiche: Liliana Gioielli, Michela Cadau e Mariarosa Piccini. «Ogni 25 aprile scendo in piazza per onorare mio suocero – dice Gioielli – che fu partigiano nella brigata Garibaldi: è un omaggio a lui e, inoltre, credo che in questa fase politica sia importantissimo distinguersi, pronunciare un No forte e chiaro al fascismo». Cadau è lapidaria: «Il 25 aprile o ci sei o non ci sei, null'altro da aggiungere». Chiosa Piccini: «L'81° anni-

versario del 25 aprile è, come ogni anniversario, un appuntamento fondamentale al quale non si può mancare». Una chiamata della storia, delle tante vite spezzate per conquistare una libertà il cui valore a volte ci sfugge, perché non l'abbiamo mai vista sfumare. Almeno per ora. «Soltanto grazie ai partigiani oggi possiamo essere tutti in piazza a manifestare, e nei seggi a esprimere le nostre preferenze – riflette Manuela Matucci, rossetto dello stesso colore del garofano che tiene tra le mani –. Il 25 aprile è un giorno di festa ma anche di memoria: è un dovere ricordare chi ha rimesso la propria vita per la salvezza di tutti».

Mentre si genera una curiosità commistione tra «Bella Ciao» e alcuni canti della tradizione palestinese riprodotti dall'impianto audio del furgone blu che annuncia lo spezzone pro Pal del corteo, tra i partecipanti c'è chi dà spazio al ricordo: «Per me il 25 aprile si lega al partigiano Loris D'Ambrosio, scomparso un po' di anni fa – dice Giandomenico Zanini – che mi raccontava sempre la storia di quando si salvò dalla fucilazione grazie a un medico, che lo coprì, dicendo ai tedeschi che, essendo stato tortu-



Liliana Gioielli



Michela Cadau



Mariarosa Piccini



Manuela Matucci



Giandomenico Zanini



Jacopo Ferrara

rato in carcere, si trovava ricoverato in ospedale e aveva poche ore di vita». Per un Loris D'Ambrosio che si è salvato e ha potuto raccontare la sua storia alle generazioni successive, tanti altri, invece, sono stati messi a tacere per sempre.

La piazza del 25 aprile parla a tutte le età: dai più piccoli, che si rincorrono tra gli striscioni e prendono il corteo come una festa, alle persone anziane, emozionante al punto da restare spesso senza parole, agli studenti, protagonisti di diversi momenti ufficiali della giornata, e, più genericamente, alla generazione degli adulti di oggi, che sentono risuonare, nelle note di Bella ciao, le voci dei nonni. «Il 25 aprile si celebra la festa per eccellenza dell'antifascismo – dice Tullio Comuzzi,

reggendo la bandiera rossa di Rifondazione comunista – e sembra quasi ritrito dire che «mai come quest'anno è importante esserci» perché lo ripetiamo tutti gli anni, però è così. Partecipando forse non cambiamo niente, ma creiamo un simbolo e un messaggio». Jacopo Ferrara, segretario del circolo udinese di Rifondazione Comunista, aggiunge: «Il fatto che un presidente del Senato dica che il 25 aprile bisognerebbe rendere omaggio anche ai caduti di Salò rappresenta un segnale grave e un tentativo maldestro di riscrivere la storia: oggi siamo qui per ricollocare i fatti nel posto giusto e questa giornata guadagna pure un senso politico, non soltanto commemorativo». —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debora Serracchiani (Pd)

cui si può scrivere di tutto ma – ha aggiunto la deputata dem – è la carne dolente e incisa della Nazione, il sangue versato senza ricompensa, il dovere compiuto dalle persone più comuni, la pro-



Isabella De Monte (Forza Italia)

fezia nascente di un'Europa unita e in pace».

Di simile avviso anche De Monte: «Il 25 aprile è la festa degli italiani che si lasciano alle spalle l'oppressione nazifascista – ha dichiarato –.

Per chi crede nella libertà e nella democrazia è una data sacra. Conservare la memoria di chi ha combattuto è un obbligo; noi abbiamo il dovere di trasferire queste radici nel futuro. Viva la libertà».

Un richiamo alla memoria storica viene dalle parole di Capozzi: «Il 25 Aprile non costituisce solo la valorizzazione e il rispetto di una preziosa memoria storica ma, anche e soprattutto, un richiamo concreto ai principi di libertà, democrazia e partecipazione che sono alla base della nostra Repubblica». Tali valori, sostiene l'esponente pentastellato, «devono essere difesi ogni giorno da tutti noi». La riflessione si sposta dunque sull'esito del

referendum, che, a detta di Capozzi, «ha dimostrato quanto sia ancora vivo nel nostro Paese il senso di responsabilità verso la tutela degli equilibri democratici. Si tratta di un segnale importante, che rafforza il legame tra cittadini e istituzioni, confermando al tempo stesso che la Costituzione non è certamente un testo da indebolire ma, al contrario, un patrimonio da custodire con impegno e attuare pienamente». La democrazia, allora, va difesa: «Il modo migliore per onorare chi ha lottato per la libertà è quello di vigilare sulla qualità della democrazia garantendo che le istituzioni restino fedeli ai principi costituzionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Riunioni dei Consigli di quartiere Focus sul tumulto di Sant'Osvaldo

A Udine Sud i residenti chiedono risposte per gli allagamenti. Cussignacco in festa il 9 maggio

Simone Narduzzi

Interessi diversi per quartieri variegati, contraddistinti da particolari esigenze legate a rifiuti e conservazione, riqualificazione ma anche sicurezza. Di questi e altri temi, così, s'è parlato nei Consigli di quartiere partecipati che si sono svolti nella settimana appena conclusa a San Paolo-Sant'Osvaldo, Udine sud-Baldasseria e Cussignacco-Paparotti. Martedì, quindi, all'oratorio della parrocchia di Sant'Osvaldo, a tener banco è stata la gestione dei rifiuti insieme alla presentazione del progetto europeo Solar4CE-Cities, per l'espansione di sistemi solari urbani di produzione collettiva. Con l'assessora comunale alla Sostenibilità ambientale e alla Transizione energetica Eleonora Meloni si è parlato del nuovo sistema con i cassonetti smart che partirà nel quartiere entro settembre interessando le strade dove sono presenti i condomini Ater. Non

solo: come sottolineato infatti dal coordinatore Andrea Rossi, «è emersa la necessità di rinnovare la convenzione fra Comune e università per l'accesso al tumulo di Sant'Osvaldo. La convenzione, stipulata a fine 2020, era di durata quinquennale». Coinvolto nell'accordo anche il segretario regionale del ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo per il Friuli Venezia Giulia (Mibact). Il rischio è che il luogo di sepoltura risalente all'età del Bronzo rimanga precluso proprio in concomitanza con le celebrazioni per i 400 anni del toponimo di Sant'Osvaldo.

A evidenziare il problema anche la segretaria cittadina di Fratelli d'Italia, Ester Soramel: «Alla prima assemblea pubblica del precedente consiglio di quartiere avevo invitato il professor Gianfranco Ellero a raccontare la storia del tumulo, sconosciuto anche a molti residenti, che è un unicum in Europa, poiché è uno dei tumuli meglio conservati



Visite all'antico tumulo di Sant'Osvaldo prima della scadenza della convenzione

e oggetto di studi archeologici anche di livello internazionale. Proprio quell'incontro aveva contribuito a dare la spinta alla formalizzazione della convenzione, da cui erano nate molte iniziative curate dalle associazioni del parco di Sant'Osvaldo. Ho invitato il consiglio di quartiere a farsi parte attiva per fare in modo

che la convenzione venga rinnovata».

L'indomani, nel Consiglio di quartiere coordinato da Nicholas Garufi, a prendersi uno spazio di tutto rilievo è stata la situazione della fognatura di via Baldasseria Media, da tempo causa di molti disagi connessi agli allagamenti dovuti alle piogge. Presente,

per l'occasione, l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «E in fase di approvazione una progettualità che mira proprio a far defluire le acque via da quella zona – riassume Garufi –, quindi con questo intervento si dovrebbe mitigare notevolmente la situazione. In merito alle tempistiche, si ipotizza che entro la fine

dell'anno inizieranno i cantieri; i lavori dovrebbero durare circa un anno». Nel frattempo, il Comune si è mosso interloquendo con i proprietari dei terreni a ridosso della strada, «questo – prosegue il coordinatore – affinché vengano fatti dei lavori per evitare che l'acqua, dai loro terreni, si riversi in strada. L'incontro è stato proficuo: adesso i residenti attendono di vedere i primi risultati».

Tre i principali argomenti che hanno mosso i lavori nel Consiglio partecipato di Cussignacco-Paparotti. «Il 9 maggio – l'annuncio del coordinatore, Paolo Stradolini – nell'area verde Robin Hood ci sarà la festa di primavera, con giochi in legno tradizionali messi a disposizione per tutti i bambini. Non mancheranno le dimostrazioni con i cani organizzate da due associazioni che fanno parte del consiglio». Si è discusso quindi dell'ormai celebre via Mulinaris, un'area che resta in scacco in quanto parzialmente in mano a privati e soggetta a liquidazione: «Va avanti il progetto di illuminare quantomeno l'area sgambamento cani – fa sapere Stradolini –. Dovrebbe partire una raccolta firme tra residenti e frequentatori della zona per far pressione sul liquidatore». Timori, infine, sono stati espressi in merito alla creazione di un terzo forno nella vicina Abs: «Chiederemo al Comune di fare una verifica sull'impatto a livello ambientale. L'interessamento è doveroso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPUMANTE metodo classico

I mars®

Lasciati prendere per mano,
per esplorare uno spumante
tutto nostrano!

Spaccio agricolo di Vini fermi,
Spumanti metodo classico e Birra
Cantina I MARS - Via Rivignano, 4
33050 Torsa di Pocenia
Tel. 0432777156 - www.cantinaimars.it

Aderente e socio fondatore della rete ASPROM

VIA SANTA GIUSTINA

Manto stradale degradato Residente si rivolge al legale

Il problema emerge ogni volta che piove. I residenti di via Santa Giustina chiedono al Comune, da tempo, un intervento urgente per i danni causati ai loro immobili dal degrado del manto stradale e dai ristagni d'acqua.

A fare da portavoce è Carlo Longo, il quale, esasperato da una situazione che si trascina ormai da tempo, si è rivolto all'avvocato Massimiliano Basevi del Foro di Udine. «Ogni volta che piove – spiega Longo – l'acqua ristagna. Le automobili, passando, bagnano la

porta e il muro della mia abitazione. Ho chiesto al Comune di posizionare un dissuasore perché il limite di velocità è di 30 chilometri orari ma nessuno, purtroppo, lo rispetta».

Longo aggiunge: «Un dissuasore, a dire il vero, esiste già, ma non ha risolto il problema. Gli automobilisti arrivano, molti troppo velocemente, e ogni volta bagnano il muro della mia abitazione. Solo quando sarà effettuato l'intervento di ripristino del manto stradale e della corretta pendenza dello stesso, per

garantire il corretto deflusso dell'acqua ed evitare così ristagni, io potrò finalmente sistemare le parti danneggiate di casa mia e chiedere gli eventuali danni. In questa via, inoltre, mancano i marciapiedi e dunque la situazione è ancora più pesante. Mi sono rivolto già due volte al Comune. Mi hanno mandato un perito che mi ha fatto un preventivo ma, come già detto, prima di procedere devono risolvere il problema in via definitiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVETTO (FRATELLI D'ITALIA)

«Tra alpini e Pride i cittadini stanno con le penne nere»

«Le dichiarazioni del presidente Mauro Ermacora rispecchiano e confermano il proverbiale coraggio del Corpo degli alpini, una realtà di cui dobbiamo essere profondamente orgogliosi». Fratelli d'Italia, per bocca del consigliere Giovanni Govetto, torna sul diniego delle penne nere a organizzare il loro ritrovo annuale nella stessa data in cui nelle vie del centro è



Il meloniano Giovanni Govetto

prevista la sfilata del Fvg Pride, ovvero il 26 settembre.

«Determinati valori sono incompatibili con le teorie gender e la cancel culture promosse dall'Fvg Pride – commenta allora Govetto –. È tuttavia una triste verità come, nei tempi attuali, sia necessaria una buona dose di coraggio per comunicare queste posizioni. La scelta della presidenza dell'Ana appare coraggiosa e pone la città davanti a una scelta: da una parte gli alpini, dall'altra l'ideologia del gender fluid. Ritengo che per i cittadini udinesi la scelta sia scontata. Sono certo che, se venisse indetto un referendum su questo tema, la popolazione si schierebbe compatta con le penne nere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA DELL'AMMINISTRAZIONE

Distretto del commercio Venanzi conferma Caufin

Il manager resterà in carica fino al 2028: «Grato per la fiducia accordata»
L'assessore: «Fatto un ottimo lavoro, squadra che vince non si cambia»

Guido Caufin è stato confermato per i prossimi due anni nel ruolo di manager del commercio udinese e, a questo punto, concluderà in quella posizione la consiliatura di Alberto Felice De Toni e di Alessandro Venanzi. Cioè, nel secondo caso, di colui che ne ha vistato il bis. Friulano di 57 anni – appena compiuti – con alle spalle una lunga carriera nel mondo del retail, Caufin, nel 2024 era stato scelto tra altri tredici candidati per valorizzare la città dal punto di vista turistico e commerciale, dietro un compenso annuo da 50 mila euro.

«La riconferma – ha spiegato Venanzi – è frutto della capacità espressa non soltanto in città, ma ovunque lo abbia portato la sua professione. Ha dimostrato di saper tenere assieme le nuove esigenze del commercio con la tradizione oltre ad aver messo sul tavolo temi come il ricambio generazionale, che abbraccia un aspetto decisamente più ampio di Udine, di cui ha fatto te-



Il manager del Commercio Caufin e l'assessore Venanzi

soro in tutta Italia. Visti i risultati, possiamo dire che squadra che vince non si cambia». Quanto al mandato per il futuro, l'assessore ha le idee chiare. «Gli chiediamo – ha proseguito Venanzi – di continuare nella strada tracciata anche nei rapporti di collaborazione con i distretti limitrofi. Ricor-

do che è stato scelto pure dalla Regione, a testimonianza del suo valore, come uno dei coordinatori dei manager del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo deve essere ammodernare il tessuto economico. Come? Da un lato attraverso un bando per consentire ai negozianti di competere con le catene più

grandi. Dall'altro, poi, sono convinto della necessità di creare un collante con le realtà nelle immediate vicinanze del capoluogo». E se De Toni immagina il capoluogo come un polo di servizi, il suo numero due la vede in maniera un po' diversa. «Udine è già una città che offre un gran numero di opportunità – conclude –, ma conserva pure un profilo emporiale qualitativamente elevato e da preservare, come dimostra il successo del bando comunale da oltre 1 milione».

Felice per la riconferma, e non potrebbe essere altrimenti, è lo stesso Caufin. «Sono molto contento per la fiducia ottenuta – ha spiegato il manager –, ma soprattutto soddisfatto per le relazioni di sistema che siamo stati in grado di realizzare in questi anni con le categorie economiche e le istituzioni. Abbiamo messo in piedi un metodo di lavorare per il futuro davvero proattivo». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO DELLA CLINICA OCULISTICA DI ASUFC

Ridurre le visite crea sostenibilità

Mettere al centro la persona, garantendo l'accesso alle migliori cure disponibili e, al tempo stesso, prestare attenzione all'impatto delle attività sanitarie sul territorio: è questo l'approccio che guida la clinica oculistica dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AsuFc), diretta dal professor Paolo Lanzetta. «Nel contesto sanitario attuale, la ricerca trova la sua piena efficacia nella collaborazione tra università, sistema sanitario e impresa: è da questa integrazione di competenze che nascono soluzioni innova-

tive capaci di migliorare concretamente la qualità delle cure e la vita dei pazienti», sottolinea il direttore Lanzetta.

È proprio da questa visione integrata che nasce lo studio pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Journal of Ophthalmology*, dedicato alla sostenibilità delle terapie intravitreali per la degenerazione maculare neovascolare legata all'età. Il lavoro è il risultato della collaborazione tra università di Udine, AsuFc e team sostenibilità di Gesteco, azienda specializzata in servizi am-

bientali.

La degenerazione maculare neovascolare rappresenta una delle principali cause di perdita della vista e di cecità nei Paesi sviluppati e richiede percorsi di cura complessi e prolungati nel tempo, con un impatto rilevante non solo sui pazienti, ma anche sul sistema sanitario e sulla società. Lo studio affronta un tema sempre più centrale: l'impatto ambientale della sanità, responsabile nei Paesi sviluppati di circa il 5-10% delle emissioni globali di gas serra. In questo scenario diventa fondamentale individuare soluzioni in grado di coniugare efficacia clinica, qualità di vita e sostenibilità. «I nostri pazienti sono al centro di ogni scelta clinica: l'obiettivo è offrire terapie efficaci ma anche sostenibili, riducendo quando possibile il carico di visite e trattamenti», sottolinea il professor Da-

niele Veritti, primo autore della ricerca.

I risultati dimostrano che l'utilizzo di regimi terapeutici più duraturi consente di ridurre il numero di iniezioni e, di conseguenza, gli accessi ospedalieri. Un beneficio che si traduce sia in un miglioramento della qualità di vita sia in una maggiore efficienza organizzativa. Parallelamente, la riduzione degli accessi comporta anche un impatto ambientale significativo. Il lavoro, sviluppato con il contributo del team Gesteco, rappresenta un esempio di collaborazione tra ambito clinico, ricerca e competenze industriali. «Questa collaborazione conferma come l'approccio alla sostenibilità possa trovare applicazione anche in ambiti complessi come quello sanitario», dice Adriano Luci, vicepresidente di Gesteco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME CHIEDERE IL CAMBIO

Carte d'identità cartacee A partire dal 3 agosto non saranno più valide

In base al Regolamento europeo 2019/1157, le carte d'identità cartacee non saranno più valide a partire dal 3 agosto di quest'anno. Un discorso valido anche se il documento che abbiamo in tasca riporta una scadenza successiva. Dopo quella data non lo si potrà più essere utilizzato come documento di riconoscimento.

Per evitare lunghe attese e

il sovraccarico degli uffici comunali a ridosso della scadenza o dei periodi estivi, l'invito delle istituzioni è di richiedere la Carta d'identità elettronica (Cie), per chi ne è ancora sprovvisto, fin da subito.

È possibile sostituire la carta cartacea in qualsiasi momento, indipendentemente dalla data di scadenza indicata. È importante sapere, inol-

tre, che la nuova carta plastificata non viene consegnata allo sportello del Comune: viene emessa dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato e spedita tramite raccomandata entro 6-7 giorni lavorativi all'indirizzo di residenza o domicilio. L'appuntamento può essere prenotato online, nella sezione "Prenota appuntamento" sul sito istituzionale del Comune di Udine oppure chiamando il numero 0432/1272210.

È importante, per la buona riuscita del cambio, essere in possesso di una fototessera recente (scattata da non oltre 6 mesi), della vecchia carta d'identità (oppure della denuncia originale in caso di furto e smarrimento), della tessera sanitaria, del permes-

so di soggiorno in corso di validità (per i cittadini stranieri). Per i minori è necessaria la presenza del bambino po della bambina e di entrambi i genitori. In alternativa, occorre il modulo di assenso firmato e la copia del documento del genitore assente.

Oltre a essere un documento di viaggio valido per l'espatrio (nei Paesi che non richiedono il passaporto), la Carta d'identità elettronica dà modo ai possessori di accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione, sostituendo di fatto lo Spid. Maggiori informazioni si possono reperire collegandosi al portale dedicato: www.cartaidentita.inter-no.gov. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Dalle sfilate al lavoro: «Il Messaggero Veneto compagno di una vita»



Gloria Aita con una copia del Messaggero Veneto

Sara Palluello

Con Gloria Aita parlare di giornale per definire il Messaggero Veneto è riduttivo. Nel suo cammino, lungo quasi 70 anni, è stato un compagno di vita. Da quando aveva 15 anni. Era andata a una festa per celebrare una borsa di studio appena vinta. Venne eletta Miss Pignaril. Da lì partì un percorso nei concorsi che la portò anche all'estero, fino in Giappone. «Allora avevano un peso diverso», ricorda. In quegli anni il giornale iniziò a seguirla. Le foto, gli articoli, le cronache degli eventi. «C'era Paolo Medeossi, all'inizio della sua carriera. Eravamo tutti agli inizi». Da quell'esperienza arriva il giornalismo: tredici anni con la Rai, tra programmi come "Tg Luna" e il "Rotocalco della domenica".

Parallelamente, l'insegnamento: vince il concorso, entra a scuola e diventa dirigente scolastica, ruolo che mantiene fino al 2016. Il Messaggero Veneto, nel frattempo, resta una presenza costante. Non più solo come spazio che racconta, ma anche come strumento di lavoro. Con Vittorio Meloni avvia una collaborazione: inchieste e contributi su temi pedagogici e didattici. Nelle scuo-

le, il giornale entra in classe. «Lo usavamo per insegnare a leggere e a costruire un giornale», spiega. «Nelle primarie e nelle secondarie diventava un esercizio concreto: capire le notizie, scriverle, discuterle». A Feletto Umberto, dove lavora per gli ultimi anni, nasce anche una rubrica seguita dagli studenti. Scrivono, partecipano, vedono pubblicati i loro testi. È un passaggio che lei considera formativo, quasi naturale.

Come quando, con la Protezione civile, organizza esercitazioni sulla sicurezza nelle scuole: il giornale c'è, documenta, difonde. Anche fuori dalla scuola il rapporto continua. Lo stesso succede oggi, da presidente dell'Università della Terza Età di Buja: quasi 500 iscritti, 70 corsi, attività aperte alla comunità. «Mettiamo il giornale a disposizione, le persone lo leggono volentieri. L'idea, adesso, è portarli anche in redazione, a vedere da vicino come nasce». Per lei, che dal giornale è passata come protagonista, collaboratrice, insegnante e lettrice, il rapporto non si è mai interrotto. Ha solo cambiato forma, seguendo le stagioni della vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Far East Film Festival Continuano gli eventi

Partenza sprint, ieri, per il ricco calendario di eventi inseriti nel programma del Far East Film Festival. Oggi si prosegue con lo stesso piglio, la città pronta ad accogliere piccoli laboratori ma anche mostre, sfilate e contest. Fra gli eventi clou, il K-Pop Dance Fight Fest: la gara si svolgerà dalle 15 in piazza Libertà.

Dopo il successo della prima edizione, il terrapieno di piazza Libertà accoglierà nuovamente crew e perfor-

mer che cercheranno di conquistare un posto per la finalissima del contest nazionale in programma il 27 giugno a Bergamo. Da non perdere, in mattinata, la Monsters Parade, un corteo in maschera che vedrà in partecipanti sfilare, dalle 11.45, dal giardino Loris Fortuna fino al Teatrone. Spazio poi ai workshop che si terranno al giardino Loris Fortuna e alla Fondazione Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA SAN GIACOMO

Le gubane Dorbolò conquistano Udine «Aperte ogni giorno»

Previsto un nuovo punto vendita al posto di Querini Lei
Le sorelle Jessica e Joelle: «Innamorate di questi spazi»

Chiara Dalmasso

Lì dove fino a due anni fa c'era una storica boutique da donna, presto troverà casa una boutique alternativa: quella della gubana.

Jessica e Joelle Dorbolò, titolari, insieme con la loro mamma Mercedes Rugeles, del marchio che produce il dolce tipico del Friuli, hanno infatti acquistato i locali in cui, fino al dicembre 2024, aveva casa Querini Lei, storica insegna cittadina per l'abbigliamento femminile. «Ci siamo letteralmente innamorate di questo spazio» – racconta Jessica – del panorama sulla piazza che si gode dalla sala al primo piano, delle alte volte che richiamano l'architettura di un tempo e dell'atmosfera che si respira in questi spazi: sono perfetti per il nostro progetto, non poteva-



Le sorelle Dorbolò davanti al nuovo punto vendita di piazza San Giacomo

mo rinunciare a un'opportunità simile».

Le sorelle, 35 e 33 anni, dal 2010 gestiscono l'azienda di famiglia, fondata dalla nonna nel 1955. Indispensabile, nel lavoro quotidiano e nella visione a lungo termine, l'aiuto della mamma, «una forza della natura» la definiscono. Quello di piazza Matteotti sarà il loro terzo punto vendita: «Abbiamo il nostro gubanificio a San Pietro al Natisone, di recente abbiamo aperto pure a Cividale e con Udine continuiamo la nostra missione di portare la gubana fuori dalle valli del Natisone, per farla conoscere a tutti e renderla rappresentativa dell'intero territorio friulano».

L'apertura a Udine fa parte di quel movimento consapevole verso i principali punti turistici, che la famiglia Dorbolò ha intuito possa rappresentare una strategia vincente, con una formula alternativa al semplice punto vendita: «I clienti troveranno non solo gli scaffali con i nostri prodotti di punta, la gubana in primis, ma venderemo anche il pane, e allestiremo un angolo per la caffetteria, così le persone potranno accompagnare i loro assaggi con bevande fredde e calde».

L'idea è di tenere aperto sette giorni su sette, anche la domenica, per incrociare i flussi turistici: «Manca un panificio in piazza San Giacomo – prosegue Jessica – e il nostro pane, fatto come una volta, con biga e lavorazione notturna, arriverà fresco ogni giorno: siamo certe che verrà ap-

prezzato dagli udinesi». Il laboratorio, per motivi di spazio, resterà a San Pietro al Natisone, a 25 chilometri di distanza: i prodotti verranno portati quotidianamente in città, per garantirne la massima qualità.

Il nuovo punto vendita nel cuore di Udine ha bisogno di qualche mese, ancora, prima di poter aprire: «Il palazzo in cui si trova è vincolato alla Soprintendenza alle Belle Arti – spiega Jessica – quindi dobbiamo capire che cosa si può fare e con quali tempistiche, ma ci auguriamo di essere operative in autunno, nel pieno della stagione delle gubane».

Il progetto dell'azienda, però, è ben più ampio, e si inserisce in un concetto di territorialità e tradizione che va oltre i singoli punti vendita: «Vorremmo importare anche a Udine dei format di interazione con il cliente che sono già consolidati a San Pietro e a Cividale». Per consolidare il rapporto con i cittadini, infatti, è importante farli sentire partecipi, oltre a renderli consapevoli di che cosa stanno comprando: «A Cividale organizziamo alcune degustazioni di gubana accompagnate dalla nostra descrizione dettagliata della storia di questo dolce, mentre a San Pietro presentiamo il "Mani in pasta", tour dell'azienda con piccoli esperimenti di pasticceria guidata che danno al cliente la possibilità di "formare" la gubana con le sue mani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Tecnologia e geopolitica Confronto in Ateneo

«Tra tecnologia e geopolitica: cyber-risk e droni». È il tema dell'incontro che l'Università di Udine organizza a Pordenone, domani alle 12, nell'auditorium del campus di via Prasecco. Interverrà il direttore del master in Intelligence and emerging technologies dell'Ateneo friulano, Gian Luca Foresti. Introdurrà Stefano Miani, docente di economia degli intermediari finanziari dell'Ateneo.

«Il seminario – spiega il professor Foresti – affronterà nella prima parte i principali aspetti della sicurezza informatica per la protezione di reti e sistemi complessi sia da attacchi passivi che attivi con un approfondimento alle soluzioni emergenti nel settore quantistico. Nella seconda parte sarà affrontato il tema della sicurezza fisica di luoghi e persone da possibili minacce portate da sistemi autonomi come droni aerei».

L'appuntamento rientra nel ciclo d'incontri "Non solo finanza" organizzato dai corsi di laurea e di laurea magistrale pordenonese in Banca e finanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDI center

Denti fissi in poche ore?

CON MEDICENTER È POSSIBILE!

Presso il nostro centro dentistico Mediacenter **si eseguono interventi di implantologia a carico immediato**, una soluzione innovativa che ti permette di riavere un **sorriso naturale in poche ore**.

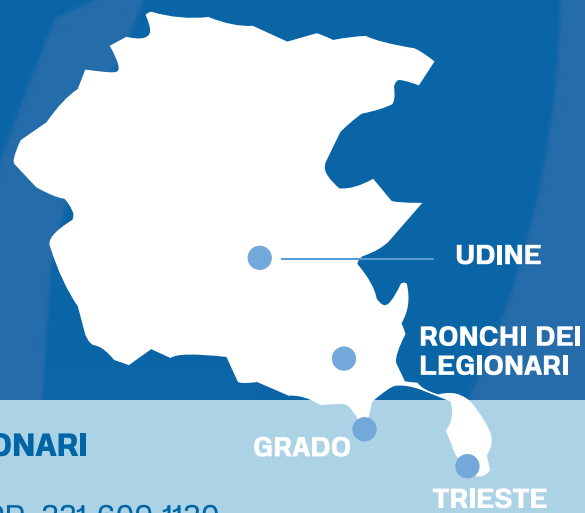
Grazie a tecnologie avanzate e a un team di **odontoiatri esperti** che operano da più di 30 anni, offriamo **trattamenti sicuri, rapidi e personalizzati**.

Sorridi senza attese, prenota ora una consulenza e scopri come tornare a sorridere in sicurezza e comfort!



Contattaci su
WhatsApp!

4 sedi in
Friuli-Venezia Giulia



MEDICENTER RONCHI DEI LEGIONARI
VIA GIUSEPPE VERDI, 28
TEL: 0481 777188 (INT.1) | WHATSAPP: 331 609 1130
www.medicentercliniche.it



Local
Partner

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto OMCeO Gorizia 057 aut. 52471/17

L'intervista della domenica



SEDE UFFICIALE

«Simbolo di ferita e di rinascita»

Gemona non è stata scelta per caso. Città simbolo del terremoto del 1976 e della ricostruzione friulana, «da luogo ferito diventa laboratorio di competenze e innovazione in materia di resilienza – spiega Grimaz –. Ci sono un nesso e una continuità storica molto forte».



LA COLLABORAZIONE

Sinergia con la Cattedra Unesco

ResilHub nasce in sinergia con la Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza, guidata dal professor Grimaz. Un collegamento che porta a Gemona metodi e reti internazionali sviluppati in ambito Onu.



SCENARI IMPREVISTI

«Riflessioni sulle responsabilità»

Gli scenari emergenziali presentano situazioni impreviste o inedite. «Alti livelli di complessità – osserva Grimaz – consentono di conoscere e spiegare gli accadimenti solo a posteriori. Questo richiede una riflessione sui criteri di attribuzione della responsabilità».

A scuola di resilienza dal professor Grimaz «Aiutiamo gli esperti a risolvere le crisi»

Il docente guida a Gemona la Uniud ResilHub dell'Ateneo
«Ampliamo le competenze di chi gestisce le emergenze»

Marco Ballico

Trovare soluzioni quando si è sotto pressione, con tempi stretti e problemi complicati da risolvere. È con questo obiettivo, spiega il direttore Stefano Grimaz, che è nata Uniud ResilHub, la nuova scuola di alta formazione in resilienza per lo sviluppo sostenibile dell'università di Udine con sede a Gemona.

Professor Grimaz, a chi si rivolge la Scuola?

«Puntiamo ad aumentare le competenze trasversali di figure chiamate a ruoli di responsabilità nel leggere scenari complessi e costruire risposte efficaci per superare le crisi e puntare allo sviluppo sostenibile. La scuola definisce i corsi seguendo un processo di co-progettazione con stakeholder del territorio».

Di cosa si occupa il primo

corso?

«Si è scelto di partire con un'iniziativa di diretta utilità per il territorio sviluppando, insieme alla Protezione civile, un percorso formativo per "Resilience Officer". Il corso, della durata di 40 ore, coinvolge 32 partecipanti appartenenti agli enti che operano nel Comitato regionale per le emergenze: direzioni regionali, prefetture, vigili del fuoco, gestori di servizi e infrastrutture strategiche».

A che punto siamo?

«Il corso è partito a fine marzo. Al momento abbiamo concluso le parti metodologiche e i laboratori partecipativi. Lunedì (domani ndr) chiuderemo con una simulazione operativa nella sede della Protezione civile a Palmanova: sarà il momento in cui il lavoro svolto verrà messo alla prova».

Non un corso teorico...

«La nostra idea di scuola laboratoriale non si basa sulla classica lezione frontale. Qui si lavora in gruppo, si analizzano problemi reali e si cercano soluzioni in contesti di incertezza. I partecipanti sono già professionisti competenti nei loro settori: noi li aiutiamo a dialogare tra loro e a ragionare come sistema. Per questo i primi moduli sono stati organizzati in forma residenziale al Centro servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza».

Quali le prove finali?

«Simuleremo scenari territoriali complessi, con criticità multiple che si presentano contemporaneamente. È quello che accade nelle emergenze vere: mentre risolvi un problema, ne nasce un altro. Testiamo le capacità di adattamento, la rapidità decisionale e il coordinamento».



Il professor Stefano Grimaz guida anche la cattedra Unesco

A un mese e mezzo dall'inaugurazione della scuola, che segnali raccogliete?

«Molto interesse. Abbiamo percepito subito attenzione da parte delle istituzioni e anche da aziende che gestiscono reti strategiche: acqua, energia, trasporti, comunicazioni. D'altra parte, il tema della resilienza oggi riguarda molti ambiti, non solo la Protezione civile».

Il termine resilienza è entrato nel linguaggio comune con il Covid. Per voi cosa significa davvero?

«Non soltanto resistere e tornare come prima, ma avere la capacità di anticipare, assorbire, adattarsi e trasformarsi; vale a dire saper superare una crisi, ove possibile migliorando».

si».

In pratica?

«Se un'organizzazione subisce uno shock, non basta sopravvivere. Deve imparare, correggere i punti deboli e diventare più pronta per il futuro. Questo vale per un ente pubblico, un ospedale, un'impresa o una comunità locale».

I prossimi corsi?

«Stiamo già lavorando a nuovi percorsi. Uno dei più avanzati riguarda l'agricoltura, settore esposto agli effetti dei cambiamenti climatici come siccità ed eventi estremi. Altri ambiti sono salute, resilienza urbana, infrastrutture critiche, gestione dei dati e comunicazione nelle crisi».

Quando parla di salute,

pensa a nuove pandemie?

«Non solo. Pensiamo agli ospedali come infrastrutture essenziali, alla continuità dei servizi, all'assistenza nelle aree montane oppure alle persone fragili. Il tema è come riorganizzarsi rapidamente quando cambia lo scenario».

E la resilienza urbana?

«Mobilità, traffico, servizi pubblici, risorse idriche e sicurezza degli spazi urbani. Ma anche la capacità delle città di fronteggiare eventi che le pongono sotto stress, non necessariamente calamità naturali».

C'è poi il nodo delle regole: nelle emergenze servono norme più flessibili?

«È un tema centrale. Se il sistema è troppo rigido, rischia di soffocare i necessari spazi di manovra per prendere decisioni adeguate. Se però le maglie sono troppo larghe, si aprono altre criticità. La sfida è definire regole che non impongano cosa fare, ma definiscano i paletti entro i quali ci si può muovere per trovare le soluzioni».

La scuola nasce in collegamento con la Cattedra Unesco che lei guida. Quanto incide questa rete?

«Ci permette di trasferire sul territorio visioni e metodologie sviluppate a livello globale. Le grandi politiche pubbliche partono spesso dalle Nazioni Unite, passano per l'Europa e gli Stati. Essere già allineati significa essere pronti prima».

Chi insegna a ResilHub?

«Docenti universitari, ma anche esperti esterni e operatori che vivono sul campo certe responsabilità. La contaminazione e la sinergia tra teoria ed esperienza è decisiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 350 SOCI

Il Centro micologico compie mezzo secolo Dirigenza rinnovata

Il Centro micologico friulano Mario Bianchi – guidato dal presidente Franco Buligan – ha compiuto 50 anni e rinnovato i suoi organismi dirigenti per dare rinnovato impulso alla sua missione statutaria.

Mezzo secolo di impegno per far conoscere il regno nascosto dei funghi, la sua importanza, il suo rapporto con il vivere quotidiano e il rispetto che a esso è dovuto. Nel ti-

tolo originale del suo libro, Merlin Sheldrake evidenzia come i funghi abbiano contribuito a forgiare il mondo in cui viviamo, come riescano a cambiare il nostro modo di pensare e come potranno condizionare il nostro futuro. Il loro è un "ordine nascosto", una "vita segreta" che va molto al di là di quello che, comunemente, si crede. Senza nulla togliere agli aspetti culina-



Il presidente Franco Buligan

ri, ma semmai per inquadrarli meglio in quella scienza che Roger Heim chiamò etnomicologia.

Nonostante siano passati 50 anni, la sensibilità ambientale è "giovane". I numeri lo

confermano: i soci continuano a crescere (oltre 350) e la richiesta per nuove iniziative (uscite didattiche, mostre micologiche, convegni, supporto alle istituzioni scientifiche) è sempre più frequente, soprattutto per quel che riguarda i corsi di formazione.

Perché è "bello" andare per boschi ed è "buono" fruirne, ma si può stare anche molto male, se non si conosce ciò che si raccoglie e bisogna rispettare l'ecosistema e i suoi equilibri. Va sempre ricordato che, nella nostra regione, per andare a funghi, bisogna avere l'autorizzazione per assicurarsi che chi ci va abbia la conoscenza necessaria per salvaguardare la sua salute e quella dell'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIALE PALMANOVA

Apri la portiera e travolge ciclista

Ieri, poco prima delle 19.30, una ciclista in transito lungo viale Palmanova, in direzione centro città, è stata colpita dalla portiera di un'auto, ed è finita a terra. L'uomo alla guida non l'ha vista arrivare. La donna è stata portata in ospedale in ambulanza. Ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Sul posto la polizia locale.

PALUZZA

Si ribaltano con il trattore: due feriti

PALUZZA

Due ragazzi, di 16 e 21 anni, sono rimasti feriti, ieri mattina, verso le 10, in un incidente che si è verificato nella piccola frazione di Cleulis, nel comune di Paluzza. Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto.

I due ragazzi stavano effettuando alcuni lavori di manutenzione con un trattore, che, per cause da accertare, si è ribaltato. Il ventunenne, che, stando a una prima ricostruzione, era alla guida del mezzo, e il sedicenne sono stati sbalzati all'esterno dell'abitacolo. Entrambi

hanno riportato ferite in diverse parti del corpo. Immediata la chiamata alla centrale operativa Sores di Palmanova, che ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso. Oltre agli operatori sanitari del 118, intervenuti con un'ambulanza e l'elicottero, sono accorsi i vigili del fuoco

volontari di Paluzza e i carabinieri per effettuare i rilievi. Uno dei due ragazzi, che ha riportato ferite lievi, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo mentre l'altro giovane è stato elitrasmportato a Udine. Non sarebbe in pericolo di vita.—



L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente

L'ANNIVERSARIO AD ARTA TERME

Spiriti e soldati nella casa Una storia lunga 500 anni

La famiglia Peresson ha organizzato una festa per celebrare il traguardo. Fu sede del comando cosacco durante la guerra e un luogo di antichi miti



La grande famiglia Peresson all'esterno della dimora a Piano d'Arta e, a destra, la scelta dei materiali per realizzare i mosaici all'ingresso



Tanja Ariis / ARTA TERME

Casa Peresson (già Pianese) per cinque secoli ha visto scorrere la storia a Piano d'Arta, custodendo anche tante storie umane, tra emozioni, lavoro e coraggio. Ha attraversato sei violenti terremoti (dal 1690 al 1976), resistito a due incendi, come quello violento del 1644

(San Floriano, intento a spegnere con il latte le fiamme divampate dalla casa, compare in una delle due nicchie ai lati del portale di ingresso), la febbre Spagnola e due guerre mondiali, subendo l'occupazione austriaca e cosacca. Ieri è stata festa grande per il 500° compleanno di questa preziosa dimora.

La casa fu edificata nel 1526, su resti o parti di edifici preesistenti danneggiati dal sisma del 1511 ed è una delle abitazioni più antiche del borgo. Dopo lo scatto fotografico commemorativo della grande famiglia Peresson venerdì per il compleanno plurisecolare della Casa, ieri è stata presentata anche una ricerca storica mol-

to interessante condotta da Marlino Peresson (ex sindaco) e Daniela Peresson. La storia coincide dal 1849 in parte con la storia dei Peresson, che giunse a Piano da Fruinz (oggi in comune di Vito d'Asio) e che da quella data, sia pure con delle interruzioni, detiene l'abitazione. Durante la Seconda guerra mondiale, il comando

cosacco requisì la stanza di mezzo del sottoportico, per installarvi l'ambulatorio medico e veterinario. Per proteggere due familiari partigiani i Peresson stabilirono uno stratagemma per segnalare movimenti di pattuglie armate o il via libera: esporre dalle finestre verso Monteflor-Val una coperta rossa per il pericolo, o una lenzuola bianca per il via libera.

La ricerca ripercorre la coinvolgente storia della grande famiglia, tra cui ci fu anche il noto maestro di musica Giuseppe Peresson. L'edificio è un significativo esempio di casa carnica cinquecentesca a portico e loggia sovrapposti. Nel tempo subì varie trasformazioni, ma conserva molti elementi originali. I soffitti del portico e del loggiato superiore presentano volte tipo "engadinese". Fu adibita a civile abitazione sin dalla sua realizzazione. Si ritiene che a commissionarla sia stata una famiglia benestante: secondo l'ipotesi più accreditata, i Pianese, tra cui si annoveravano un notaio, un meriga e diversi sacerdoti; secondo un'altra ipotesi, tramandata oralmente, fu costruita da un eretico, costretto poi a fuggire e ad abbandonare la casa, non ancora completata, per scappare all'arresto conseguente alla condanna per eresia. Si racconta che fosse colpevole di aver sostenuto che fosse meglio concimare i campi con il letame piuttosto che perdersi in preghiere e rogazioni. C'è pure il mito della "cjase dai spirits": durante i lavori in cantina, a chi mise mano alla parete a nord parve di vedere due scheletri che però a contatto con l'aria svanirono in polvere. Secondo una leggenda, durante la pestilenza del 1600 due donne furono inumate in cantina, essendo vietato uscire di casa ai nuclei colpiti dal morbo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pontebba
Un cippo alla Bertolotti per il Gruppo Osoppo

Oggi alle 10, alla caserma Bertolotti verrà inaugurato un cippo in ricordo del Gruppo Osoppo. Il programma della giornata prevede il raduno dei partecipanti alle 9.45. Seguirà alle 11 il ritrovo in piazza Garibaldi, davanti al municipio, quindi la sfilata con la Banda del Santuario verso il monumento ai caduti, con deposizione di una corona. Alle 11.30 aperitivo nei locali del paese, alle 12.30 pranzo alpino al Palaghiaccio.

Tolmezzo
I segreti dei fotografi oggi in due laboratori

Per la Giornata internazionale della fotografia a foro stenopeico, il Circolo Culturale fotografico carnico propone le mostre "Terremoto di carta" e "Stenopeico in strada" (visitabili fino al 30 aprile a Palazzo Frisacco) e oggi, dalle 14.30 alle 17.30, due laboratori stenopeici (su prenotazione): "Tolmezzo Città Stenopeica 2026 e tecnica off camera - stampa a contatto" a Palazzo Frisacco e l'"Esperienza stenopeica on the road in camper - camera oscura" in piazza XX Settembre. Le migliori foto scattate durante gli appuntamenti saranno pubblicate sul sito internet www.pinhole-day.org. (t.a.)

La manifestazione avrà Gemona come punto di partenza e arrivo. Due percorsi: una super corsa da 123 chilometri e una mediofondista

Campioni della bici e solidarietà Una sfida per aiutare Haiti

L'EVENTO

La sede di Gemona dell'Università di Udine ha ospitato la presentazione della XX-XIII edizione della "Corsa per Haiti", in calendario domenica 17 maggio. Erano presenti il campione del mondo di ciclismo Alessandro Ballan, il

project manager del Giro d'Italia in Friuli Paolo Urbani, Andrea Cainero, sindaci e amministratori dei territori interessati al passaggio della corsa, per la quale in coincidenza con il 50° del terremoto è stata scelta come base di partenza e arrivo proprio Gemona. Due i percorsi: una granfonda da 123 chilometri e oltre 2.300 metri di dislivello e una

mediofondista da un centinaio di chilometri, con 1450 metri di dislivello. In programma anche una Cicloturistica di più di 65 chilometri, su un percorso che ricalca, per ampi tratti, quello che affronteranno due settimane dopo i protagonisti del Giro d'Italia nella tappa Gemona-Piancavallo.

La manifestazione è legata a doppio filo alla solidarietà



Un momento della presentazione della Corsa per Haiti

verso la martoriata isola caraibica e le missioni in Perù: l'impegno degli organizzatori, attraverso l'associazione Pane Condiviso, è volto a destinare il ricavato dalle corse e dagli

eventi dell'associazione alle sfortunate popolazioni locali.

Nel suo intervento, Sante Chiarcosso, presidente dell'Asd Chiarcosso Help Haiti, ha messo in evidenza i valori del-

lo sport; Ballan ha quindi ribadito la bellezza dei territori friulani toccati dai percorsi della Granfonda organizzata dalla Chiarcosso Help Haiti. Il vicecomandante dei vigili del fuoco di Udine, Andrea D'Ondorico, ha ricordato che il 17 maggio sarà assegnato anche il titolo italiano di specialità, con circa 250 vigili/atleti attesi alla partenza. Il giorno prima ci sarà la Giovanissimi per Haiti, con circa un centinaio di future promesse del pedale, dai 7 ai 13 anni d'età. Infine Ivana Mary Agosto, presidente di Pane Condiviso, ha illustrato le pericolose condizioni nelle quali versano soprattutto i più piccoli nell'America centro-latina, martoriati da fame, carestie e guerre civili.—

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE NORD

Villa con vista

Posta sulle prime colline a nord della città, meravigliosa realizzazione architettonica in **villa** di fine anni '60. Viste incantevoli, posizione soleggiata, ottimamente mantenuta ma bisognosa di un ammodernamento. Circa mq. 350 a soli € 395.000



A 10 KM. DA UDINE

Villa

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.

La CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LA CLASSE ENERGETICA A4

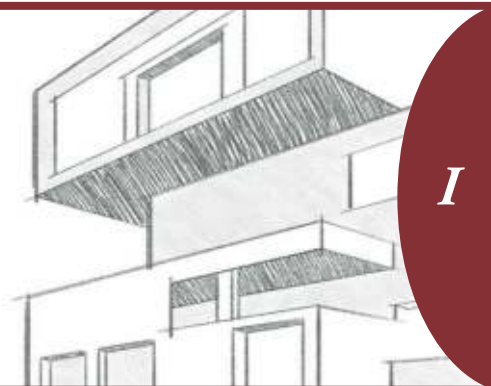
Le case moderne in **classe A4** sono veri ecosistemi tecnologici studiati, progettati e realizzati per evitare gli sprechi energetici. A differenza delle passate costruzioni dispongono di un involucro termico ad altissima efficienza, come cappotto, infissi triplo vetro, ecc, che sigillano il calore in inverno ed il fresco nella stagione estiva. Il loro cuore pulsante sono pompa di calore e fotovoltaico, che eliminano il gas a favore di energia pulita. Il valore aggiunto in una parola: **benessere**.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • **LUCA BUTTÒ**



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

UDINE - PIAZZA I MAGGIO - CASA INDIPENDENTE



In Piazza Primo Maggio proponiamo esclusiva casa indipendente **UNICA NEL SUO GENERE** e totalmente ristrutturata nel 2023. La dimora fonde domotica e finiture di pregio come seminato e legno su tre livelli collegati da una scala in pietra recuperata. Gli spazi includono una zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Completano la proprietà una terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"

agenzia immobiliare **MANIN**[®]
di Tonello Michele

**DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



UDINE Centro - Zona Parco Moretti - In tranquillo e servito contesto a due passi dal centro, in una delle migliori zone di Udine, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti tricamere biservizi al piano terra con giardino e bicamere o tricamere terrazzati al 1° piano. Tutti completi di cantina e garage e dotati dei migliori confort. Cl. Energ. A/4!



UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo attico tricamere al 2° ultimo piano, composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, terrazze abitabili in zona giorno e in zona notte, cantina, doppio garage e possibilità di acquistare a parte il terrazzone solarium di circa 90 mq. Cl. Energ. A/4! **€ 470.000**



UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo tricamere al piano terra col giardino composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, giardino di proprietà, cantina e garage. Cl. Energ. A/4! **€ 360.000**



UDINE - Via Caccia - Residenza Argentea - In residenza privata con tutti i servizi per gli anziani, splendido ATTICO al 15° ultimo piano con stupenda vista, circa 75 mq con soggiorno/angolo cucina, una camera (possibilità di realizzare una seconda cameretta), un bagno, terrazzone di 30 mq, cantina e possibilità di garage. Disponiamo inoltre di un MONOLOCALE terrazzato (circa 55 mq) e di un MINI terrazzato (circa 65 mq), entrambi messi a reddito. Cl. Energ. E. Possibilità di acquisto autorimesse a parte. Vendiamo in blocco le TRE UNITA' ad € 215.000 trattabili. AFFARE!



UDINE - Inizi viale Venezia - A due passi dal centro, in zona di alta visibilità, negozio vetrinato fronte strada di circa 65 mq + scantinato di altri 65 mq circa e due cantine separate di 18 mq l'una. Attualmente utilizzato come avviato centro estetico. Ottima posizione! Cl. Energ. E. **€ 65.000**



CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili**.



BASILIANO - Fraz. Basagliapenta - Ampia e signorile casa bifamiliare disposta su 3 livelli per oltre 500 mq totali con 5/6 camere, 4 bagni, taverna esterna con ampio garage/magazzino, curato giardino piantumato e molto altro. Cl. Energ. E. **€ 345.000 trattabili**.



BASILIANO - Fraz. BASAGLIAPENTA - In zona strategica (a 10 minuti da Udine e nelle vicinanze della Strada statale Udine - Pordenone, non distante dagli imbocchi autostradali e dalla tangenziale) e inserita in un bel contesto residenziale, intera e signorile corte privata composta da ampio magazzino su tre livelli e due abitazioni più scoperto di generose dimensioni (circa 1300 mq di fabbricati e circa 1400 mq di scoperto). Ideale per molti tipi di attività commerciali e/o residenziali. Cl. Energ. G. **€ 260.000. OCCASIONE!**

RICERCHIAMO A seguito di numerosissime richieste, in VENDITA, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, IN TUTTA LA REGIONE Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA. Ricerchiamo inoltre immobili da AFFITTARE in provincia di Udine. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime!!!



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **APPARTAMENTO** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavanderia, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 419.000



VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città** Euro 397.000



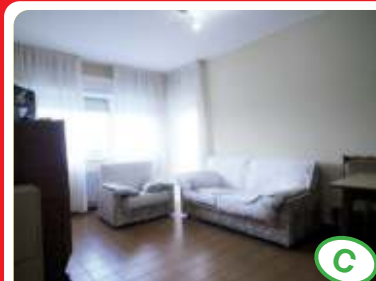
VIA DECANI D'INTORNI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato.** Euro 490.000 (possibilità di realizzare terza camera)



VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**



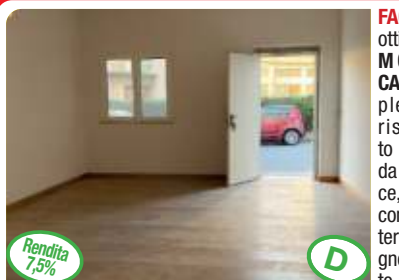
FELETTO: in tranquilla zona residenziale, luminoso **TRICAMERE** composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina separata, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato, climatizzato e termoautonomo.** Euro 182.000



FAGGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di mq. 240 con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. **Parzialmente arredato e climatizzato. Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**



VIA RIALTO: elegante e rifinito **APPARTAMENTO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno con sala da pranzo, cucina separata e abitabile, disimpegno, bagno ospiti, ripostiglio e camera da letto matrimoniale con bagno privato finestrato con doccia. **Completamente arredato e climatizzato. Introvabile Euro 269.000**



FAGGNA: in ottima zona **MONOCALE** completamente ristrutturato composto da open space, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio. **Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%**



LIGNANO SABBIADORO: fra Pineta e Riviera, rifinito **TRICAMERE** su due livelli con ingresso indipendente, ampio salone terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia, al piano superiore camera, bagno finestrato con doccia, lavanderia e studio. Posto auto. **Completamente arredato Euro 549.000**



VILLE



PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico 6 Kw, climatizzatore... **Introvabile Euro 415.000**



REANA DEL ROIALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata. Ulteriore lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**



FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO**

EDIFICABILE di mq 1600 (zona B2).
Introvabile Euro 595.000



VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**



AIELLO DEL FRIULI LINTROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 105.000**



CASSACCO: in tranquillo contesto **CASA** su **PIANO UNICO** con ampio soggiorno affacciato sul portico, cucina separata, disimpegno, due camere da letto, bagno finestrato con vasca e cameretta. Ampia cantina e bagno finestrato con doccia. Spazioso garage. Gradevole giardino. Completamente arredata. **Solo Euro 99.000**

COMMERCIALI



VIALE DUODU: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** open space di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato. **Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**



GEMONA: storica **ATTIVITA' DI ELETTROMECCANICA** con vendita di elettrodomestici e riparazioni elettroniche. Il negozio si sviluppa al piano terra con vetrinato openspace, al piano interrato zona magazzino e bagno. Posizione centrale con disponibilità di parcheggio. **Occasione Euro 16.000 Possibilità di locazione solo delle mura.**



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più vani. Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150 **Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio**



ZONA TRIBUNALE: panoramico **UFFICIO** di mq. 160, composto da ingresso, quattro ampie stanze, tre terrazze, due bagni finestrati (vasca/doccia), ripostiglio, veranda e posto auto. Possibilità studio associato e/o coworking. **Climatizzato e arredato. Soluzione introvabile €/mese 1.430**



VILLA STORICA A MORUZZO



Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rendono unica questa proprietà!

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.

VILLA, VICINANZE PALMANOVA



In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo ... occasione unica!

INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO



A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

NUOVO PALAZZO - UDINE CENTRALE



Nuovi appartamenti in costruzione in classe "A4", varie metrature con ampie terrazze abitabili, in zona molto tranquilla. Fotovoltaico, pavimenti in legno, clima, molta luce. Tutti con cantina e garage. Info previa tel.

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisogno di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina. € 190.000

TRICAMERE CON GIARDINO, UDINE - ZONA PLANIS



In nuovo moderno residence ultima disponibilità di appartamento **tricamere** con splendido giardino privato di mq. 600 ... finiture personalizzabili, ampio porticato per pranzi/cene, garage e cantina. Contesto esclusivo, consegna per giugno 2026, ultima possibilità di usufruire del "sisma bonus acquisti".

MINI PER INVESTIMENTO, UDINE - ZONA OSPEDALE



A due passi dall'ospedale splendido appartamento ideale per locazione ... ingresso indipendente, terrazza, cantina e garage ... primo ingresso, detrazioni fiscali, prezzo super!

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

INDIPENDENTE IN CENTRO A PORDENONE



In villa bifamiliare senza spese, ristrutturazione integrale del 2025 con ingresso autonomo, giardino privato, ampie metrature su due livelli. Salone vetrato, **tre camere**, doppi servizi e mansarda open space. Massima tranquillità, finiture di pregio, tutto nuovo, pronta da abitare. Mq. 230, prezzo su richiesta.

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, mq. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

UFFICIO, UDINE - ZONA POSCOLLE



In zona raffinata, caratterizzata dalla presenza di eleganti unità direzionali e residenziali, **ufficio** di circa mq. 80 al piano terra in palazzetto completamente ristrutturato. Molto luminoso, vano principale spazioso, secondo ambiente perfetto come ufficio direzionale o sala riunioni, bagno. Classe "A4".

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

VIA NIEVO - In signorile contesto, luminoso e ampio appartamento **tricamere** triservizi, circa mq. 180, arredato solo di cucina, secondo piano senza ascensore, viene locato ad € 850 + € 320 spese cond.

ZONA VIA GRAZZANO - Grazioso **bicamere** di circa mq. 85 situato al quarto piano con ascensore, completamente arredato, biservizi, cantina e garage. Locato ad € 700 + € 250 spese condominiali.

PIAZZA SAN GIACOMO - In elegante palazzo d'epoca, affascinante **mansardina** al terzo piano con ascensore, completamente arredata, composta da ingresso, bagno con doccia, cucina, zona living e zona notte. Termoautonoma, viene locata ad € 1.100 + € 35 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti bicamere biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

COMMERCIALI

VIA MANIN - Grazioso **negoziotto** vetrinato fronte strada, autonomo, pompa di calore, dotato di allarme, € 850 + € 25 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablati, termoa autonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negoziotto** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 1.100 + € 130 spese cond.

VIA AQUILEIA - **Spazio commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.

TRICAMERE PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In piccolo e ricercato contesto, bellissimo **tricamere** primo ingresso con terrazza abitabile di mq. 50 ... appartamento generoso da mq. 170, importante luminosità, unità ancora personalizzabile, cantina e ampio garage. Detrazioni fiscali, prezzo molto competitivo!



Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono



- ✓ MASSIMO GUADAGNO
- ✓ TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ✓ ZERO IMPREVISTI



ARTEGNA
prezzo: 184.000€ mq: 184

Artegnina in contesto tranquillo a contatto con la natura a qualche minuto da tutti i servizi, ristrutturata casa di testa, 4 camere, due bagni, lavanderia classe energetica A/4.

+39 348 6909906



UDINE
prezzo: 285.000€ mq: 132

Terracielo bicamere e biservizi completamente ristrutturato a due passi dal centro. Stile moderno, finiture di pregio e ambienti accoglienti pronti da vivere

+39 340 1946162



MANZANO
prezzo: 72.000€ mq: 225

Immersa in una verde e tipica corte friulana casa accostata da un lato disposta su 2 livelli e soffitta abitabile con spazio aggiuntivo in un comodo rustico da restaurare.

+39 327 9031373



GEMONA
prezzo: 196.000€ mq: 125

Curatissima villa a schiera degli anni 2000, ampia zona giorno, tre camere, due bagni, cantina, garage, giardinetto, classe energetica D.

+39 348 6909906



POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000€ mq: 265

Villa indipendente recente, luminosa, con soggiorno, cucina, 3 camere, studio, giardino, garage e fotovoltaico. Pronta da vivere, posizione strategica.

+39 335 8359050



RIVIGNANO
prezzo: 113.000€ mq: 163

Riservato ed in centro, appartamento al piano 2 di 2 senza spese condominiali: meraviglioso openspace, 4 camere, 2 bagni, terrazza, lavanderia/ripostiglio, posto auto.

+39 348 3243574



CODROIPO
prezzo: 228.000€ mq: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 348 3243574



MANZANO
prezzo: 56.000€ mq: 107

Nella tranquilla san lorenzo luminoso appartamento con due camere da letto e studio/letto al secondo e ultimo piano di una palazzina da 6 unità con posto auto coperto

+39 327 9031373



PALUZZA
prezzo: 84.000€ mq: 108

Accogliente appartamento disposto su due livelli a Paluzza, con terrazzo vivibile, tre camere e comodo garage. Posizione perfetta per chi ama la montagna.

+39 351 4005453



AZZANO DECIMO
prezzo: 297.000€ mq: 260

Casa singola di circa 260mq a due passi dal centro, ottima soluzione per chi cerca un immobile con possibilità di creare due appartamenti.

+39 347 0488851



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 259.000€ mq: 250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio garage/magazzino, cortile esclusivo e porzione di terreno.

+39 348 5800513



GRADO
prezzo: 227.000€ mq: 45

Grado centro, bilocale con terrazza abitabile: soggiorno open space, camera separata, bagno e posto bici. Ideale casa vacanze o investimento a due passi dal mare.

+39 339 6118623

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:



Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo, Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it





Messaggero Veneto Immobiliare



V



Via Mazzini, 7/A UDINE ☎ 0432 204546 🌐 www.immobiliarecierre.it

FELETTO UMBERTO TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 475.000,00** - Classe energetica "A4"



CAMPOFORMIDO VILLA INDIPENDENTE



In strada privata, spettacolare villa indipendente, situata in una zona residenziale strategica a Campoformido, a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabili e distribuita in 232 mq: interni ampi con tre camere, quattro bagni, taverna e stube, completati da fotovoltaico con accumulo e sistemi tecnologici moderni. Giardino piantumato di 2000 mq. Prezzo **€ 470.000**. Classe energetica in fase di definizione.



UDINE - TRICAMERE AL P. TERRA PRIMO INGRESSO



In contesto residenziale di **NUOVA COSTRUZIONE**, proponiamo appartamento tricamere al piano terra di 120 mq. L'immobile si compone di zona giorno ampia e luminosa, tre camere da letto, due bagni, garage doppio e giardino di proprietà esclusiva. Soluzione ideale per chi cerca indipendenza e comfort. **€ 430.000,00** - Classe Energetica "A4"

UDINE - VIA MANTICA DUPLEX



Appartamento **SU DUE LIVELLI** ristrutturato e arredato. Composto da luminoso open space al terzo piano e da una suite con cabina armadio e studio al piano superiore. Termoautonomo, climatizzato. **€ 220.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

MANZANO - LOC. MANZINELLO CASA INDIPENDENTE



VILLA INDIPENDENTE su due livelli: il piano principale ospita un luminoso salone, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno e una terrazza panoramica. Il seminterrato si divide in ampia taverna, secondo bagno e garage doppio. Termoautonomo e già arredata. **€ 285.000,00** - Classe energetica in fase di definizione



LIGNANO PINETA - PREZZO RIBASSATO VILLA INDIPENDENTE



Situata nel cuore dei "raggi" in una **ZONA RISERVATA**, questa villa indipendente vanta un ampio giardino e spazi abitabili tutto l'anno. Il piano terra accoglie una luminosa zona living con patio, cucina e due camere matrimoniali, mentre il seminterrato offre ulteriori vani versatili. Dotata di riscaldamento, clima e garage, rappresenta una soluzione ideale sia come casa vacanze che come residenza principale. **€ 420.000,00** - Classe energetica "F"

UDINE - VIALE DEL LEDRA BICAMERE BISERVIZI



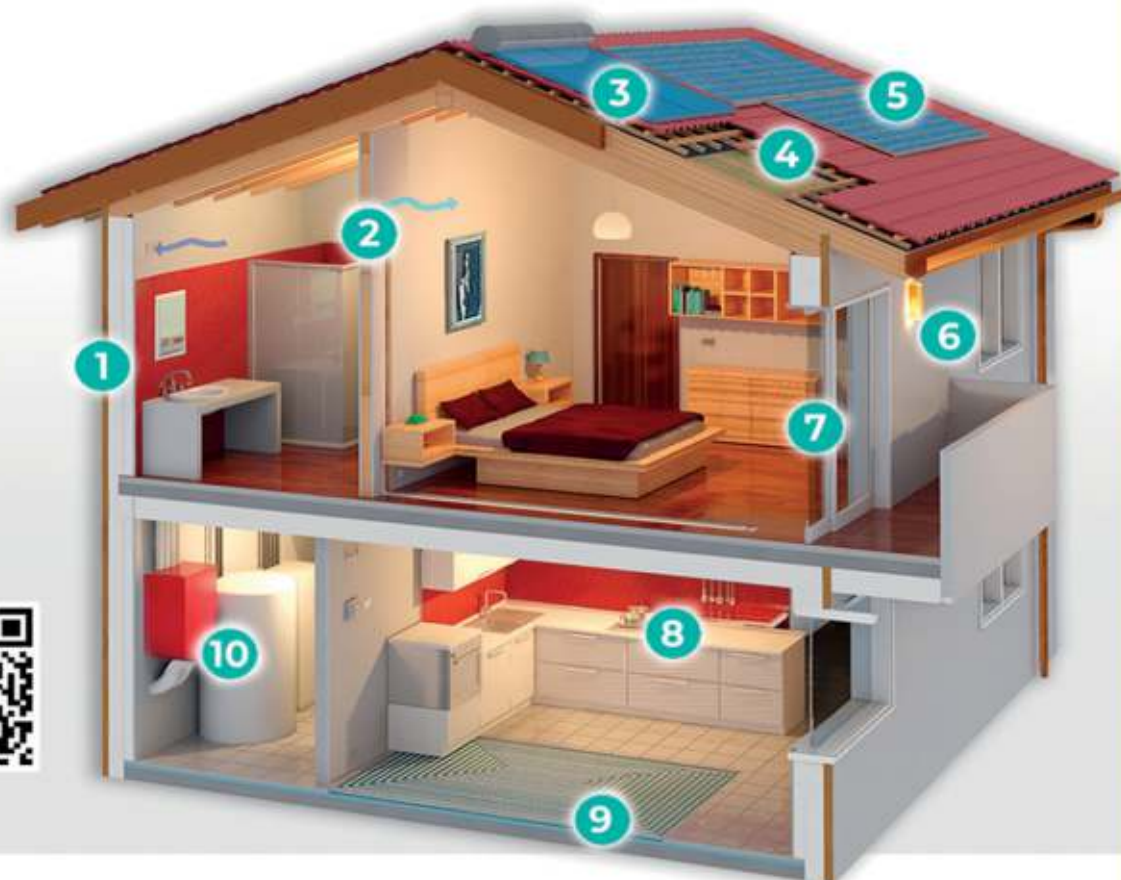
LUMINOSO TRILOCALE con spazi ben distribuiti. La zona giorno offre un soggiorno, una terrazza abitabile e cucina con veranda. La zona notte comprende due camere da letto e doppi servizi, entrambi finestrati. Riscaldamento termoautonomo, cantina e un ampio garage doppio. **€ 240.000,00** - Classe energetica "E"

Comfort ed efficienza energetica...

Una **STRATEGIA IN 10 PUNTI** per fare della tua casa il miglior investimento per il futuro.

E con gli **INCENTIVI STATALI** ed i **CONTRIBUTI REGIONALI** hai un doppio vantaggio!

NON ASPETTARE...
prenota una consulenza gratuita e scopri come ottenerli



EDILIZIA | ECOSOSTENIBILE | INNOVATIVA
costruzioni • ristrutturazioni • interior design

UDINE - Via del Cottonificio 39
Tel. **0432.295152**
info@ecosmartbuilding.it
www.ecosmartbuilding.it

1976 - 2026

GLI APPUNTAMENTI A FAGAGNA

Un ciclo di eventi per ricordare Oggi il debutto con il film Orcolat

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Si aprirà questo pomeriggio, alle 18 nel teatro Vittoria, la manifestazione "Fagagna 1976-2026. 50° anniversario del terremoto" organizzata dal Comune in collaborazione con l'ecomuseo Il Cavalir, il Museo della vita contadina Cjase Cocèl e Ri (Me Mu) Te, il nuovo gestore del teatro.

L'appuntamento proporrà agli spettatori il film Orcolat, scritto e diretto da Federico Savonitto: con la narrazione della voce inconfondibile di Bruno Pizzul, la pellicola fornisce un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli attraverso le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi tra cui Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz, Ester Kinsky, Davide Toffolo e Tullio Avoledo, senza dimenticare le musiche di Tre ragazzi morti ed Elisa. L'opera alterna così le testimonianze dei sopravvissuti e dei protagonisti della ricostruzione alle riflessioni degli esperti del Centro di ricerche sismologiche di Udine, nato proprio dopo il sisma del '76 ripercorrendo quei momenti drammatici con artisti, sportivi, scrittori e studiosi. Preveduta biglietti in teatro da mercoledì a venerdì dalle 17 alle 19.

«Sono cresciuta ascoltando i racconti di quella notte del 1976 – dice la vicesindaco Anna Zannier –. Oggi, da asses-



Bruno Pizzul, voce del film Orcolat

sora alla cultura, con l'Ecomuseo e il nuovo gestore del Teatro, sento la responsabilità di trasformare quel dolore in consapevolezza condivisa.

Nel giorno dell'anniversario, mercoledì 6, alle 20.30 al Vittoria ci sarà l'incontro "Io c'ero. Invito a teatro per ricordare la notte che ha cambiato la nostra storia" condotto da Paolo Patui con la testimonianza di Mario Garlati, che allora era un giovane studente che registrò l'eco del sisma mentre stava riversando The Wall dei Pink Floyd in una cassetta audio.

L'incontro, riprendendo quel filo interrotto dalla scossa, sarà accompa-

gnato dai brani dei Pink Floyd eseguiti dal vivo da Simone Floreani e Dario Monte con Manuel Minute e Andrea Bonamigo (chitarre), Eros Madussi (basso), Luca Zanon (tastiere e cori) e Francesco Pandolfo (batteria). Prevedute a teatro dal 4 al 5 dalle 17 alle 19.

Il calendario per il 50° anniversario proseguirà giovedì 7 con Angelo Floramo che, alle 20.30 a Cjase Cocèl, presenterà il volume "L'estate indiana del '76" (Bottega errante edizioni) in dialogo con Armando Angeli, già assessore regionale alla ricostruzione: al centro del volume c'è un bambino che sapeva trasformare perfino una tenda militare in un accampamento indiano e il profilo di una montagna nella faccia di quell'Orco che talvolta si risveglia, goloso com'è di case, paesi e carne umana.

Il programma terminerà sabato 9 alle 21 nella corte del municipio con la compagnia "Ballet ensemble", diretta da Diana Cinello, che presenterà lo spettacolo di danza "L'Orcolat, per non dimenticare" (regia di Silvia Cernacca). Non una semplice rassegna, dunque, ma come precisa la Zannier «un abbraccio collettivo alle nostre comunità, alle associazioni, agli artisti e ai giovani che racconteranno cosa significa rinascere. Perché il Friuli ha insegnato al mondo che dalle macerie si può costruire bellezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RIPARO

L'incontro con Bruno Vespa

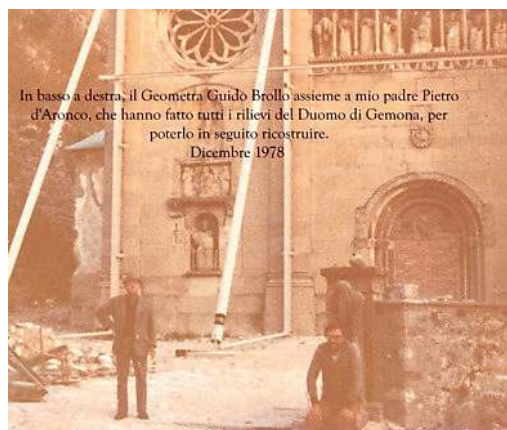


Sotto questa tettoia, abbiamo incontrato Bruno Vespa, all'epoca corrispondente Rai e mio padre gli disse: «Tornate tra anni. Noi faremo il nostro, voi fate il vostro».

La famiglia di Mariarosa D'Aronco sotto una tettoia a Gemona, dove incontrò il giornalista Bruno Vespa, all'epoca inviato Rai

LE CHIESE

Il calcolo dei danni del duomo



In basso a destra, il Geometra Guido Brillo assieme a mio padre Pietro d'Aronco, che hanno fatto tutti i rilievi del Duomo di Gemona, per poterlo in seguito ricostruire. Dicembre 1978

Il geometra Guido Brillo e Pietro D'Aronco durante i rilievi dei danni del duomo di Gemona, nella foto di Mariarosa D'Aronco

Quell'angelo a mani nude tra le macerie

La scossa di terremoto ha zittito la campana, ma non due vicine di casa. Tra la polvere e le case distrutte, sotto un'alba gialla, la solidarietà fiorisce

IL RACCONTO

Di seguito pubblichiamo un racconto che riferisce l'orrore e la solidarietà nati dalle macerie del terremoto in Friuli. Adriana si risveglia accanto a Marietta, la vicina che l'ha salvata dalla furia dell'Orcolat. In un borgo spettrale, dove il silenzio ha sostituito i presagi inquieti degli animali, le due donne condividono il calore della sopravvivenza.

SILVA GANZITTISAVONITTO

Adriana si è svegliata lì, accanto a Marietta, che prima ha cominciato a tremare e poi è diventata fredda e sembrava come morta. Allora Adriana le si è stretta addosso per darle calore e le ha detto:

«Su su, che siamo ancora vive».

«Ci siamo date il cambio», ha balbettato la vicina quando si è ripresa, «Prima ti ho salvata io e poi mi hai salvata tu». Sono sole in mezzo al cortile ad ascoltare il silenzio che si è steso sul borgo come una coperta. È sceso il buio, Adriana solleva gli occhi sul cielo scuro, disertato anche dalle civette.

«La campana... non batte le ore...» mormora Marietta a scatti, quasi avesse paura a dirlo. Quel mutismo non è un buon segno, nemmeno la guerra ha azzittito la campana. Le ultime notti non si è chiuso occhio per quanti sono stati i latrati dei cani e adesso niente, quieti anche loro. E gli uccelli? Mai visti così tanti uccelli come negli ultimi giorni. Di

mattina annerivano i fili della luce, tutti vicini, appollaiati come galline in cova. E poi sparivano dentro le chiome degli alberi, come d'estate nelle ore più calde.

Ma non è ancora estate, è solo maggio. «Che fine ha fatto la gatta?» chiede Adriana. Marietta scuote la testa. «Non ho pensato a tirar fuori la gatta, avevo abbastanza da fare con te...» Adriana si sente a disagio, lei alla gatta vuole bene, sono insieme da così tanto tempo. «Povera Miute...»

E finalmente piange.

Un'alba gialla si allarga sulla città. Dentro la tela rada della sua foschia emergono i prolati delle case, i tetti e i comignoli, le strade ancora vuote di persone. Adriana cerca con lo sguardo la collina del castel-

lo; man mano che il sole vince, l'angelo pare guizzare sotto un raggio che lo accende. «Angelo custode...» recita. Dev'essere stato con lei la notte del terremoto, non può credere di essere viva solo grazie a Marietta. Nella sua mente l'effigie della statua si mescola ai lineamenti della vicina. Non se lo aspettava, per aiutarla ci ha quasi rimesso un polmone. Quanto la faceva arrabbiare vederla sempre alla finestra con gli occhi fissi su di lei quando stava in cortile, nell'androne! La pensava un'impicciona, una pettegola come tante altre in paese, che dei suoi affari hanno scritto romanzi e se li sono passati l'una all'altra. E invece con loro Marietta non ha niente a che fare. Dev'essere che fra angeli ci si intende, queste creature ete-

1976 -2026



La famiglia D'Aronco trasporta quella che era diventata la loro "casa" dal Campo del Tei alla tendopoli di Peressutti, a Gemona, per passare l'inverno del 1977

Chi possiede fotografie o documenti relativi al terremoto in Friuli che possono essere pubblicati può inviarli all'indirizzo di posta elettronica postalettori@messaggeroveneto.it. Segnalateci inoltre se vi riconoscete nelle foto o se avete informazioni in merito.

ree che osservano dall'alto, messaggeri alati e invisibili che tutto sanno e che hanno i loro intermediari in terra. Quello che adesso affiora fra nuvole di umidità deve aver lanciato qualche segnale dalla sua postazione altissima che la vicina quella notte ha intercettato. O forse era solo al posto giusto nel momento giusto, chissà. Adriana guarda dritto davanti a sé e cerca il paese all'orizzonte, dove la corona delle montagne sembra rimasta la stessa. Non le fa paura, piuttosto si sente al sicuro nel loro abbraccio anche se le hanno detto di frane spaventose rotolate sull'abitato, massi giganteschi che si sono staccati aprendo ferite più chiare sui loro fianchi, creando cicatrici che chissà fino a quando resteranno esposte

nella pietra dura. Forse per sempre. «Ma sono rimaste in piedi», riflette. Non così le case e la gente, sorpresa da quell'inatteso rombo e finita sotto cumuli di sassi. Una montagna che dovrebbe terrorizzare per l'energia che sa liberare, come quella terra nera solo fino a pochi minuti prima e poi crepitante, instabile. La sua memoria torna confusa a due notti prima, alla polvere che è scesa a coprire tutto, gialla e densa da non poter respirare. Lei non si è accorta di niente, il soffitto della cucina le è crollato addosso mentre guardava la televisione seduta in poltrona. Le hanno dovuto raccontare tutto le infermiere dell'ospedale, versioni diverse. Si è anche domandata se si sono inventate tutto, lei non lo ha visto, il paese fuori dal suo cortile. E grazie a Marietta se ora è lì, bendata come una mummia ma intera, non può dimenticarselo. Quando non l'ha vista uscire, Marietta ha scavalcato la finestra della cucina per andare a cercarla. Come abbia fatto, Adriana se lo sta ancora domandando: la vicina ha quasi settant'anni e un sacco di magagne. «Ma come, non hai sentito la scossa?» le ha chiesto quella notte. «La scossa?» Solo allora ha capito che non è stato uno scoppio a tirar giù la casa. Dev'essere svenuta di paura dopo il colpo che ha spezzato la trave del soffitto e solo per un miracolo non le è crollata addosso. Davanti alla voce sconcertata di Marietta, Adriana ha sollevato gli occhi al cielo nero e spaventoso, e ha ringraziato i

Adriana guarda dritto davanti a sé e cerca il paese all'orizzonte, dove la corona dei monti sembra rimasta la stessa

Lei non si è accorta di niente, il soffitto della cucina l'è crollato addosso mentre guardava la tv seduta in poltrona

suoi morti per averle tenuto una mano sulla testa. Proprio sulla testa! In realtà, i soccorritori le hanno detto che il miracolo l'ha fatto una putrella inserita nella caldana del piano superiore, dove la trave è rimasta incastrata. Viva sì, ma intrappolata in una paurosa gabbia a piramide. Cosa abbia spinto Marietta attraverso le macerie non lo sa, eppure ha spostato le rovine che ingombravano l'accesso dalla finestra, un sasso alla volta, a mani nude. «Come hai fatto a capire che ero là dietro, che ero bloccata?» Marietta ha scosso la testa perché non lo ha capito neanche lei. L'ha anche trascinato fuori, dio solo sa con quale energia. Ci sono cose che restano inspiegabili, pensa Adriana sospirando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

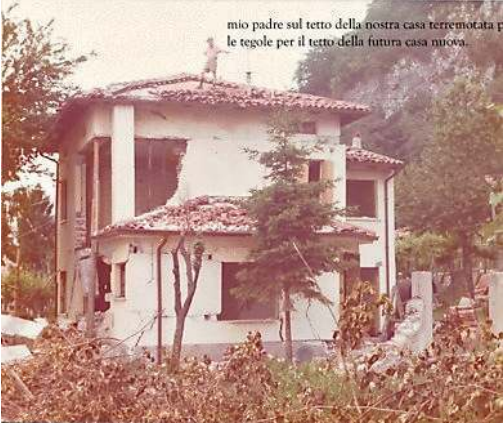
Allo Splendor la capacità di risorgere

Domani, alle 18.15, il cinema Splendor di San Daniele ospiterà l'evento "Friuli: 1976/2026. La capacità di risorgere e il rischio di dimenticare". Organizzata dal Comune, la serata registrerà la partecipazione di ospiti provenienti da ambiti diversi, che offriranno una lettura del passato e del presente della terra friulana da più angolazioni. Interverranno l'architetto Paolo Coretti, il quale proporrà una riflessione sul territorio e sulla sua capacità di rinascita dopo momenti difficili; Tommaso Ceccon, Chief Property & Casualty Officer di Generali Italia Spa (da lui una panoramica sul tema della sicurezza e della prevenzione); e l'ingegner Mauro Visentin, vicesindaco di San Daniele, che porterà la testimonianza e la visione dell'amministrazione comunale sul valore della memoria e della resilienza territoriale. Ne uscirà l'immagine di una regione che ha saputo risollevarsi da una tragedia rafforzando la propria identità.

L.A.

LA RIPARTENZA

Le tegole recuperate dai tetti



Un residente salito sul tetto della propria casa, a Gemona, per recuperare tegole per la futura casa. Foto di Mariarosa D'Aronco

I CANTIERI

Famiglie al lavoro ogni giorno



Nella foto di Mariarosa D'Aronco, suo padre e fratello impegnati nei lavori per recuperare materiale da reimpiegare nella futura casa

UN POSTO DOVE DORMIRE

Le notti trascorse nelle tende



La tendopoli si trovava negli orti in via Piave a Pignano di Ragogna, ospitando le famiglie a dormire. Foto di Sandro D'Agosto

LE ABITAZIONI

Un'estate segnata dall'impegno



Il rifacimento del tetto di una casa distrutta dal sisma a Pignano di Ragogna, il 31 agosto 1976. Foto inviata da Sandro D'Agosto

IMMAGINI *di* MEMORIE

Un viaggio nel tempo attraverso i luoghi,
le persone e le storie del Friuli.
Ogni fotografia racconta un frammento della
nostra storia, da vivere e condividere insieme.

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia



L'angelo del castello di Udine, 1964 - Foto Brisighelli
ingrandimento dell'archivio storico di spunto edito da Nord/Est Multimedia

80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE

Gratis ogni Martedì e Venerdì
Una collezione speciale per te

Martedì 21 aprile in **omaggio** con il giornale la cartellina celebrativa
“Immagini di Memorie” e la prima foto.

Ogni martedì e il venerdì, fino al **22 maggio** per te, una nuova foto in regalo
per ripercorrere insieme momenti, volti e storie che hanno accompagnato questi 80 anni.
Un racconto fatto di memoria condivisa. Da collezionare, settimana dopo settimana.

Ti aspettiamo in edicola.

MV80

1946>2026

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

con il contributo di

BLUENERGY

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

140 CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

IL CANTIERE A SAN DANIELE

Lavori infiniti al teatro «Servono sei milioni»

È la somma necessaria per riaprire il Ciconi al pubblico
Il sindaco Valent: sullo Splendor non interviene il Comune

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Il cinema Splendor non è un immobile comunale e l'eventuale percorso di cessione riguarda la proprietà e i relativi iter autorizzativi: non siamo quindi di fronte a una scelta dell'ente locale, né a una situazione prodotta dall'attuale amministrazione. Detto questo, le preoccupazioni delle associazioni sono comprensibili e meritano rispetto». Il sindaco Pietro Valent interviene sulla questione della possibile vendita dell'auditorium (dalla parrocchia al Consorzio del prosciutto di San Daniele), ipotesi che ha sollevato timori sulla disponibilità di spazi per le attività culturali di vari sodalizi, non essendo ancora disponibile il teatro Ciconi, da lungo tempo interessato dai cantieri.

«Nei miei otto anni di mandato – sottolinea il primo cittadino – ho sempre mantenuto un rapporto positivo e costruttivo con la dirigenza del



Il teatro Ciconi a San Daniele e il cantiere allestito all'esterno

Consorzio del Prosciutto di San Daniele e con gli stessi produttori: questo fa ragionevolmente ritenere che possano esserci la sensibilità e la disponibilità a sostenere, per quanto possibile, le iniziative culturali ospitate allo Splendor fino a quando ciò sarà fattibile». Questo il punto sull'attualità. C'è poi tutto il pregresso: «Le amministrazioni precedenti – ricorda Valent – ave-

vano individuato nel Ciconi, e non nello Splendor, il luogo su cui investire per le attività teatrali, cinematografiche e culturali della città. Fu una precisa scelta politica e amministrativa. Tuttavia, la gara per la demolizione del vecchio teatro fu bandita tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, quando già era noto che le risorse necessarie per completare l'opera non era-

no disponibili. È questo il punto, che oggi qualcuno fa finta di dimenticare. Va inoltre ricordato che di quella amministrazione faceva parte anche il consigliere Carlo Toppazzini, che adesso ha sollevato il caso: al tempo ricopriva proprio il ruolo di assessore ai lavori pubblici. Stupisce che un amministratore di lunga esperienza continui a evocare ipotesi che non hanno alcun serio fondamento sul piano amministrativo e finanziario».

Nel 2024 l'amministrazione Valent aveva ottenuto dalla Regione un ulteriore milione di euro, ma per completare l'intervento al Ciconi ne mancano almeno 6. «Questo dato – commenta il sindaco – basta da solo a misurare la fragilità dell'impostazione originaria dell'operazione. Con il Ciconi ancora incompleto e con un fabbisogno residuo così rilevante, non sarebbe serio immaginare che il Comune possa farsi carico anche dell'acquisizione di un secondo cinema-teatro. Tanto più che lo Splendor, se entrasse nella disponibilità pubblica, richiederebbe a sua volta interventi rilevanti in materia di sicurezza, vulnerabilità sismica, impianti e adeguamenti strutturali e funzionali. Per quanto riguarda il Ciconi, l'orientamento nella ricerca di fondi è chiaro: Regione, ministero della Cultura e nuovo Conto Termico 3.0, particolarmente adatto al tema dell'impiantistica; sono già in corso interlocuzioni e approfondimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ATTIVITÀ A MARTIGNACCO

Centri estivi e attività Ecco tutte le proposte per bambini e ragazzi

Raffaella Sialino
/ MARTIGNACCO

Sono partite le prenotazioni per i centri estivi. L'amministrazione comunale di Martignacco ha promosso anche quest'anno la realizzazione delle attività per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Per il 2026 si tratta della prima tappa di un percorso che prevede 3 anni di attività affidati in gestione al medesimo operatore, in modo da assicurare una offerta certa anche per il prossimo futuro: per l'organizzazione la scelta è caduta su Joki Aps-Asd. Le prenotazioni si fanno direttamente sul sito dell'associazione www.associazionejoki.com.

Sono programmati due centri estivi diurni. Il primo vedrà protagonisti bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, e coprirà il periodo dal 22 giugno al 31 luglio (6 settimane) occupando gli spazi della Scuola primaria "Dino Virgili" in via Udine a Martignacco. La tariffa settimanale per la fascia 6/14 anni è di 90 euro per i residenti e di 105 euro per i non residenti, tariffe comprensive di assicurazione e tesseramento. Il secondo è riservato ai bambini dai 3 ai

6 anni, inizierà il 29 giugno e si concluderà il 31 luglio (5 settimane) con sede operativa nel complesso delle Scuole dell'infanzia "Leonardo Linda" in via del Mulino 41 a Nogaredo di Prato. La tariffa settimanale per la fascia 3/6 anni è di 95 euro per i residenti e di 110 euro per i non residenti, comprensiva anch'essa di assicurazione e tesseramento. Per entrambi i gruppi le attività saranno articolate su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 7.45 alle 16.30.

Il servizio offerto è stato pensato per rispondere alle esigenze dei partecipanti, con ricerca di tempi e spazi adeguati per ciò che attiene le attività, naturalmente in relazione alle diverse età, cercando di dare alle famiglie la possibilità di trovare un punto di riferimento educativo e relazionale sicuro. Il susseguirsi delle attività nei due gruppi si svilupperà secondo un ritmo compatibile con le esigenze dei bambini e ragazzi e prevederà momenti di attività intensa e dinamica, di tranquillità e di discussione, confronto, scambio di idee e opinioni commisurate alle età dei partecipanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE



26 APRILE 2026
prossima inserzione 03/05/2026

Esec. Imm. n. 27/25
Vendita del: 01/07/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Dolso Barbara Simona



Lotto Unico
Abitazione in linea con box singolo e deposito
LESTIZZA, Via Montello, 22/3
Prezzo base: € 45.700,00

Esec. Imm. n. 61/25
Vendita del: 01/07/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita: avv. Mauro Gina



Lotto n. 1
Terreno residenziale con villetta della superficie commerciale di 1.667,18 mq
TARVISIO, fraz. Camporosso Valcanale, Via Lussari, 9
Prezzo base: € 234.000,00

Lotto n. 2
Terreno residenziale edificabile della superficie commerciale di 2.121,66 mq
TARVISIO, Via Gorizia
Prezzo base: € 143.000,00

Esec. Imm. n. 103/23
Vendita del: 01/07/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Linda Francesca



Lotto n. 1
Abitazione della superficie commerciale di 160,38 mq e cortine di pertinenza esclusiva
MARANO LAGUNARE, Via Manzoni, 8
Prezzo base: € 42.000,00

Esec. Imm. n. 121/25
Vendita del: 01/07/2026 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Rizzo Luca



Lotto n. 1
Casa singola della superficie commerciale di 222,46 mq
BUIA, Via Liberazione, 26
Prezzo base: € 124.000,00

Esec. Imm. n. 253/24
Vendita del: 01/07/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Giordano Carmela



Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 94,12 mq con cantina e autorimessa
UDINE, Via Colugna, 135/3
Prezzo base: € 56.000,00

4° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che per la procedura Liquidazione Giudiziale n° 27/2024 - Tribunale di Udine, Giudice delegato Dott. Calienno, Curatore Dott.ssa Vienna - è disposta la seguente vendita immobiliare:
LOTTO 3
Piena ed esclusiva proprietà di unità immobiliare a destinazione commer-

ciale, usufruita a bar, in Rivignano Teor (UD), Via Giuseppe Ungaretti n. 4/A.
Catasto Fabbricati - Comune di Rivignano Teor - Foglio 14, Particella 158, Subalterno 16, Categoria C/1, Classe 5, Sup. Cat. Tot. mq 103, Rendita € 1.549,78
Base d'Asta: € 35.016,00
Offerta Minima: € 26.262,00
Rilanci Minimi: € 1.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 20/05/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 21/05/2026 dalle ore 09:30**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art.571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparando innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@covveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Verso il voto a Cividale

Il sindaco uscente punta a consolidare l'attrattività del territorio, potenziare i servizi e far rinascere le aree dismesse

Famiglia, investimenti e welfare

Bernardi: «In città si vivrà bene»

L'INTERVISTA

LUCIA AVIANI

Daniela Bernardi, 63 anni, prima donna alla guida della città ducale, si ripresenta alla sfida elettorale del 24 e 25 maggio appoggiata da due liste, una della Lega e una civica, Insieme per Cividale: è l'esito della nota frattura in casa centrodestra, esplosa a inizio anno e rivelatasi insanabile.

Le principali necessità di Cividale, Bernardi?

«L'obiettivo dev'essere migliorare la qualità della vita dei residenti e di tutti coloro che frequentano la città, in ogni settore in cui si può intervenire. Tre le sfide principali: consolidare l'attrattività del nostro territorio, restituire alla cittadinanza spazi ora non utilizzati, per creare occasioni di socialità e moltiplicare le opportunità economiche, e potenziare i servizi alla persona e della sanità territoriale, perché dobbiamo prenderci cura delle nostre famiglie e dei nostri anziani».

Quali i punti di forza del vostro programma elettorale?

«Cividale non dev'essere vista solo come un gioiello da visitare, ma come un luogo in cui si possa vivere be-

LISTE COLLEGATE



Withub

IL PROGRAMMA

«Continuo il mio impegno per i risultati senza slogan»

Il sindaco uscente di Cividale Daniela Bernardi (nella foto qui a destra) si ripresenta nella tornata amministrativa del 24-25 maggio puntando al mandato bis. Tra i punti principali del suo programma la volontà di utilizzare il patrimonio culturale per nuove opportunità lavorative. Altrettanto prioritaria sarà per Bernardi e la sua squadra una gestione organica della viabilità.



ne, ripeto, con la garanzia di servizi efficienti e spazi rigenerati. La famiglia è il nucleo della nostra comunità e vogliamo che Cividale diventi la scelta naturale per crescere i propri figli e un contesto sicuro per gli anziani. Il programma è già stato avviato nel mandato che volge al termine: proseguiremo e daremo nuovo impulso alle strategie adottate, portandole finalmente a compimento, con un salto

di qualità. Possiamo consolidare il ruolo della città quale punto di riferimento per tutti i Comuni contermini: puntiamo ad agire come leader di una rete capace di promuovere sinergie per i servizi e per lo sviluppo economico. Possiamo attrarre flussi e investimenti internazionali con le risorse preziose di cui disponiamo, la cultura e il turismo. Cividale deve posizionarsi come Hub di un Distretto culturale tran-

sfrontaliero, rafforzando i legami con Austria e Slovenia, e utilizzare il patrimonio culturale per nuove opportunità lavorative, ad esempio con la creazione di un laboratorio internazionale di restauro nel complesso Unesco del Monastero di Santa Maria in Valle. Possiamo restituire alla comunità le aree dismesse, riqualificandole progressivamente, come nel caso dell'ex caserma Francescato e delle ex

officine Ipsia.

Altro tema cruciale è quello della viabilità...

«Certamente, altrettanto prioritaria è la gestione organica della viabilità: stiamo già superando gli interventi isolati a favore di una strategia complessiva, che ottimizzi i flussi verso le frazioni e le Valli, migliori l'accessibilità e risolva le criticità. In questo senso si orienta il nuovo piano del traffico e la valutazione struttura-

le dell'ipotesi del terzo ponte».

In tema di fragilità?

«Vogliamo accelerare su un welfare di comunità moderno, che risponda alle nuove fragilità e contrasti l'isolamento sociale, ad esempio pianificando un centro diurno per anziani e non autosufficienti. Infine, Cividale si distingue per un'offerta formativa e sportiva d'eccellenza: continueremo a dedicare massima attenzione a entrambi i settori».

Il centrodestra si presenta diviso: quanto ritiene che possa pesare questa condizione sul risultato elettorale?

«Si sarebbe potuto risolvere la situazione diversamente, senza giochetti di palazzo a pochi mesi dalle elezioni, evitando di rompere il patto di alleanza. Noi possiamo andare avanti a testa alta e i cittadini lo sanno. Quello che davvero farà la differenza è la coerenza: noi siamo stati coerenti nel portare avanti la tradizione del buongoverno, dando continuità a una visione che era condivisa e che altri oggi disconoscono. Il nostro obiettivo è vincere».

Perché votare Daniela Bernardi?

«Perché continuo nel mio impegno, non uso slogan e non faccio promesse irrealizzabili. Negli ultimi giorni assistiamo a un curioso ritorno al passato: alcuni ripropongono schemi di 25 anni fa, come se il tempo a Cividale si fosse fermato. Ma la città non è ferma. In questi anni ho cercato risorse, avviato progetti, costruito opportunità: non promesse, ma risultati che stanno prendendo forma. Ha senso tornare indietro, o è più giusto portare a termine ciò che è stato iniziato?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORSARIA DI PREMARIACCO

Dal terremoto all'Udinese

In più di 200 per Capuozzo

PREMARIACCO

Oltre 200 persone hanno riempito, venerdì sera, il teatro di Orsaria di Premariacco per assistere all'incontro, organizzato dall'Udinese Club Arthur Zico Orsaria e moderato dal giornalista del Messaggero Veneto Mattia Pertoldi, con Toni Capuozzo.

Lo storico inviato di guerra, in quasi due ore di discussione, ha affrontato i temi dell'Orcolat e della ricostruzione, di cui ne parla ampiamente nel suo ultimo libro, ma anche quelli della geopolitica attuale, dello sviluppo dell'intelligenza artificiale e della fine del mondo bilaterale. Ampio spazio, inoltre, è stato dato anche ai ricordi di giovanili di Capuozzo, da sempre grande appassionato di calcio e tifoso dell'Udinese che ha cominciato a seguire fin dai tempi in cui le zebre militavano in serie C. —



La serata si è tenuta al teatro di Orsaria di Premariacco

LA POLEMICA DURANTE LA CERIMONIA DEL 25 APRILE A LUSEVERA

Bandiera con la stella rossa

Il capogruppo Ana se ne va

LUSEVERA

Celebrazione del 25 aprile a Lusevera tra le polemiche, anche quest'anno. All'uscita della messa, prima della cerimonia di deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti, iniziassero quest'anno nella frazione di Musi – il capogruppo degli alpini Val Torre – Lusevera Antonio Scarno, notando una bandiera italiana con la stella rossa, sventolata da Leonardo Cerno, candidato non eletto della minoranza, ha preso la parola invitandolo a non mostrare il vessillo. «In qualità di ufficiale degli alpini – ha affermato – che ha prestato giuramento alla Repubblica italiana non intendo condurre e presenziare alla cerimonia di alzabandiera in presenza di una bandiera italiana imbrattata con la stella rossa di Tito, simbolo di morte. Pochi giorni dopo il 25 aprile 1945, i titini e i parti-



Leonardo Cerno con la bandiera

giani rossi infoibavano civili innocenti sul carso triestino. Chiedo alla minoranza filo slovena di allontanarsi dalla zona della cerimonia per consentirne il corretto svolgimento». Dal momento che non si sono allontanati il capogruppo ha abbandonato la cerimonia. È allora intervenuto il sin-

daco Mauro Pinosa che ha preso la parola. «Non sia mai che la nostra bandiera rimanga abbassata di fronte a nessuno» ordinando l'alzabandiera. «Celebriamo il 25 aprile, data fondamentale per la storia della nostra Repubblica – ha affermato –. È il giorno in cui l'Italia avrebbe dovuto ritrovare la libertà ma qui, a Lusevera non è mai stato una ricorrenza semplice. Si sono consumate tragedie che non possiamo ignorare. Ci sono state violenze, vendette, uccisioni, prima e dopo il 25 aprile 1945. Ci sono state persone uccise solo perché si trovavano dalla parte "sbagliata" della storia. E noi, oggi, abbiamo il dovere di ricordarle senza costruire una memoria a metà. Perché la memoria, se è parziale, è propaganda. È la festa della libertà di tutti e per tutti. E per questo, non accettiamo che la storia sia raccontata in modo incompleto». —

La storica manifestazione



Da sinistra; in alto la fila per ordinare, sotto i volontari "angeli della coda". Nella foto centrale da sinistra Arteni, Zossi, Cucci, Macor, Bordin, Angeli e De Marchi e, a destra, un momento del pranzo e la preparazione del risotto

Inaugurazione con i cittadini benemeriti Giannino Angeli e Gianni Arteni: «Un grande orgoglio»
Coinvolti oltre 330 volontari della Pro loco. Bordin: «Evento straordinario che unisce generazioni»

A Tavagnacco è festa con gli asparagi «È un patrimonio della comunità»

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

Un orgoglio. Sì, «essere di Tavagnacco per me vuol dire questo». Lo dicono – e non nascondono la commo- zione – l'ex sindaco Giannino Angeli e l'imprenditore Gianni Arteni, loro protagonisti della crescita amministrativa, economica e imprenditoriale del paese. Loro, cittadini benemeriti che ieri, all'inaugurazione della Festa degli asparagi, hanno raccontato la loro storia di impegno, sacrificio, passione. Una storia di comunità. Quella comunità che si è riunita al parco comunale di via Tolmezzo nel primo

giorno della kermesse, una delle più attese della primavera friulana. Oltre 330 i volontari della Pro loco Tavagnacco in prima linea – coordinati dal presidente Nicola Macor – per preparare le specialità. Ci sono tantissimi giovani, c'è il desiderio comune di portare avanti una tradizione che rappresenta un punto di riferimento per il territorio, capace di unire gusto, cultura e intrattenimento.

«È una festa straordinaria in cui emerge la forza del volontariato di questa comunità – ha sottolineato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin all'inaugurazione –. Ho avuto modo di visitare il dietro le quinte e vedere da vicino il lavoro dei volontari: non solo viene voglia di assag-



Alcune volontarie impegnate nella preparazione degli asparagi

giare tutto ciò che viene preparato con grande qualità, ma colpisce il numero di persone coinvolte e il passaggio tra generazioni, dai volontari più anziani ai più giovani. Una festa, questa, che ha rag-

giunto l'edizione numero 88 (proseguirà oggi e nelle giornate dell'1, 2, 3, 9 e 10 maggio) e che ogni anno sa innovarsi. Potagonisti indiscussi restano i piatti a base di asparagi, preparati dalle cuochie

dai cuochi di Tavagnacco, affiancati da un ricco programma di iniziative pensate per un pubblico eterogeneo. «Ottantotto anni non si improvvisano – ha commentato il presidente Macor –. Portare avanti una tradizione come questa, cercando di migliorare ogni anno offerta e servizi, richiede strutture adeguate e soprattutto tante persone. Abbiamo la fortuna di poter contare su un numero di volontari e soci

Il sindaco: «Kermesse che rafforza il senso di appartenenza e di coesione sociale»

in costante crescita e sulla collaborazione di tante associazioni». Un plauso ai volontari è arrivato dal sindaco Giovanni Cucci («Questa festa è un patrimonio identitario che rafforza il nostro senso di appartenenza e di coesione sociale. Diamo merito alla Pro loco per questo e alle centinaia di volontari che con passione e dedizione portano avanti la manifestazione» ha detto) e dal presidente dell'Unpli Fvg Pietro De Marchi che ha sottolineato come «stringere

numerose collaborazioni con le realtà locali significa fare rete e ciò consente di mettere insieme una comunità che cresce anche attraverso queste relazioni». Presenti anche numerosi amministratori come il sindaco di Reana del Rojale Anna Zossi e il vicesindaco di Pagnacco Adriano Pugnale.

Un evento, dunque, radicato nel territorio «straordinario anche dal punto di vista formativo. Qui i giovani imparano a stare insieme, a socializzare, a crescere e a mettersi al servizio degli altri. Le Pro loco, soprattutto in un momento non semplice per il volontariato, dimostrano come sia possibile preservare tradizioni e identità, rafforzando al tempo stesso il tessuto della comunità e trasmettendo esperienze e valori alle nuove generazioni» ha concluso Bordin. Spazio anche alle famiglie: durante tutti i pomeriggi di festa il parco ospiterà attività e giochi per bambini a cura dell'Oratorio Arcobaleno. E, novità di quest'anno, gli «angeli della coda», Rudy e Stefano che offrono, con il loro carretto, stuzzichini e bevande (e caramelle ai più piccoli) per allietare l'attesa prima dell'ordinazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA A MERETO DI TOMBA

Alberi piantati per i nuovi nati «Futuro dei giovani al centro»

MERETO DI TOMBA

Una cerimonia all'insegna della memoria, della speranza e del senso di comunità si è svolta ieri a Mereto di Tomba, dove l'amministrazione comunale ha inaugurato il Giardino dedicato ai nati nel 2025. L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni per la Giornata mondiale della Terra e per la Festa della Liberazione.

Presente all'evento il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa: «Un bellissimo momento di condivisione e un'occasione per portare il saluto a questa splendida rappresentanza di giovanissimi e alle loro famiglie. Una festa che testimonia cosa significhi essere comunità». Il vertice dell'assise ha poi evidenziato il significato di questa giornata anche co-

me segnale concreto contro la denatalità: «È la dimostrazione dell'attenzione dell'amministrazione verso il futuro delle nuove generazioni», ricordando le politiche regionali a sostegno della famiglia, che «va rimessa al centro». Nel suo intervento, ha inoltre richiamato il valore storico del 25 aprile: «Una delle pagine più importanti della nostra storia nazionale, punto di partenza di un per-



Autorità e cittadini insieme al presidente Bordin (al centro) e il sindaco Burlone nel cortile della scuola

corso condiviso che ha portato alla nascita della democrazia». Il sindaco Sandro Burlone ha sottolineato come l'iniziativa rappresenti «un impegno concreto verso le nuove generazioni, di cui siamo or-

gogliosi».

La cerimonia è stata accompagnata dalle esibizioni dei bambini delle scuole primarie di Bressano, Basigliano, Pantianico e Dignano, coinvolti nel progetto dell'associa-

zione Armonia Plastic Band. Tra i presenti anche il vicesindaco Mattia Mestroni, il sindaco di Basigliano Marco Olivero e il dirigente dell'Istituto comprensivo Basigliano-Sedegliano, Marco Bardelli. —

Il mercatino dell'antiquariato a Codroipo

Lo Scrigno del Doge incanta i visitatori «Fascino e bellezza»

Oltre un centinaio gli espositori: in tanti hanno cercato l'affare tra le bancarelle
Il vicegovernatore Anzil: «La dimora punto di riferimento per eventi di qualità»



Viviana Zamarian / CODROIPO

Ci sono cartoline di paesi oltreoceano, vasi e mobili dal gusto raffinato. Ci sono tappeti, stampe, oggetti pregiati. È tra le bancarelle, in un tripudio di colori, che si sviluppa l'interesse, che si accende la passione per l'antiquariato di qualità, che si alimenta la curiosità per segnalibro realizzati a mano, per piccole opere d'arte difficili da trovare altrove.

È un incanto che si rinnova ogni volta che lo Scrigno del Doge torna a villa Manin. E così è stato ieri. Oltre un centinaio gli espositori distribuiti tra l'Esedra di Ponente, le barchesse e la piazza tonda, tantissimi i visitatori giunti a Passariano di Codroipo. «Lo Scrigno del Doge è un appuntamento che valorizza in modo concreto il mondo dell'antiquariato del Friuli Venezia Giulia, riportando villa Manin al centro di una tradizione espositiva di qualità – ha commentato il vicegovernatore del Fvg con delega alla cultura Mario Anzil –. Anche per l'edizione 2026 questa manifestazione punta a coniugare il fascino di oggetti antichi o di modernariato con la bellezza e la centralità di uno dei luoghi più rappresentativi della nostra regione. Un con-



MARIO ANZIL
VICEGOVERNATORE DEL FVG
CON DELEGA ALLA CULTURA

Sono previsti in calendario altri cinque appuntamenti fino al 6 gennaio

nubio che cattura l'attenzione di un vasto pubblico».

La mostra mercato di antiquariato, modernariato e vintage tornerà a Passariano il 2 giugno, il 20 settembre, il primo novembre, l'8 dicembre e il 6 gennaio 2027, con orario dalle 9 alle 17.30. L'iniziativa a ingresso gratuito, organizzata dalla Regione assieme a Erpac e in collaborazione con Aries – azienda in house della Camera di Commercio Venezia Giulia, si conferma tra le più qualificate della regione nel settore del collezionismo,

«riportando a villa Manin – prosegue Anzil – una tradizione espositiva particolarmente apprezzata dal pubblico. Un evento che offre l'occasione unica di avvicinarsi all'antiquariato e viverlo come esperienza culturale, riscoprendo al tempo stesso la villa di Passariano come punto di riferimento per eventi di qualità».

Ampia l'offerta che spazia dai mobili e dipinti dal Settecento al Novecento alle porcellane, ceramiche, vetri, bronzi fino a modernariato, materiale pubblicitario d'epoca, giocattoli, filatelia e numismatica, oltre a gioielli, orologi, vinili e macchine fotografiche.

Accanto all'esposizione, il programma ha previsto momenti di intrattenimento e approfondimento, con incontri tematici dedicati al collezionismo e la partecipazione dell'esperto d'arte Alessandro Rosa, ospite fisso degli appuntamenti. Lo Scrigno del Doge rafforza dunque il ruolo di villa Manin come punto di riferimento per l'antiquariato nel Nord Est e rappresenta un'occasione importante per avvicinare un pubblico sempre più ampio a questo settore, unendo tradizione, cultura e attrattiva turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PASSARIANO

Mobili antichi vasi e stampe «Una passione condivisa»

Tante le persone che hanno visitato ieri il mercatino dell'antiquariato a villa Manin di Passariano (nel servizio di Foto Petrusi). «Una passione condivisa» è stato commentato dai tanti espositori presenti.



LA MEMORIA A RIVIGNANO TEOR

La scuola ricorda la prof Dose Il suo nome nell'aula di musica

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Intitolata l'aula di musica della scuola media Marconi a Rivignano alla memoria della professoressa Elisabetta Dose. Insegnante, già sindaca di Talmassons nonché impegnata in parrocchia, spensasi a 62 anni. L'ultimo saluto era stato dato il 29 gennaio, nella chiesa di Talmassons.

A volerla ricordare in questa circostanza, in primis i suoi alunni con la comunità scolastica e non solo. Si è svolto dunque venerdì alle 11.10 in Arena un momento di commemorazione. Hanno così partecipato tutti i ragazzi con i rispettivi docenti e colleghi con il personale Ata. Hanno presenziato il sindaco di Rivignano, Fabrizio Mattiussi; di Pocenia, De-



Un momento della celebrazione, prima di svelare la targa

bora Furlan; e di Talmassons, Fabrizio Pitton, insieme alla dirigente scolastica Renata Ferrarese. Ha portato il suo saluto anche il parroco, don Francesco Ferigutti. Presenti

anche i genitori in Consiglio d'istituto, il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, e i famigliari. Come ha ricordato Mattiussi, «è stata una giornata toccante sentimentale

mente e culturalmente. Grazie ad una iniziativa partita dai genitori del Consiglio dell'Istituto comprensivo, è stata intitolata l'aula di musica alla professoressa Dose. Tutti hanno letto un attestato di stima, cordoglio e ringraziamento per quanto ha fatto l'insegnante». Ha quindi sottolineato «il bene che ha elargito in decenni di docenza a Rivignano Teor, insegnando la musica a diverse generazioni ma anche per il grande spessore umano, e quale buona e bella presenza qual era. È stata fra l'altro anche la prima sindaca donna di Talmassons. Ultimamente collaborava anche con la parrocchia». Ha poi ringraziato la vicesindaca Sara Bettuzzi per aver fatto da collante fra le istituzioni e i numerosi attori coinvolti nell'evento.

Uno strumento musicale è stato donato dai genitori e apposta un'originale opera d'arte, dipinta da alcuni studenti. Alla fine sono stati messi a dimora nel giardino antistante sette piante autoctone, come le sette note musicali a perenne ricordo. —

L'EVENTO A CODROIPO

La palla ovale in gioco C'è il concorso d'arte

CODROIPO

Domani si terrà la quinta edizione di Rugby Tag per studenti. Torna il grande appuntamento con «Tagghiamo la Scuola Fvg», organizzato dall'Asd OverBugLine della Uisp.

Si tratta del frutto di un percorso sviluppato per diffondere la conoscenza del rugby tra i giovani, utilizzando la versione senza contatto della palla ovale, che da ottobre ad aprile ha visto numerosi classi dalle primarie alle superiori del Friuli Venezia Giulia e un istituto ospite da Aprilia (Latina), che hanno aderito al progetto. I ragazzi hanno svolto le lezioni di rugby in orario curriculare, in aderenza agli accordi con il referente

per le attività motorie degli istituti comprensivi, grazie all'impegno del direttore tecnico dell'OverBugLine, Riccardo Sironi, che ha condotto gli allenamenti nelle palestre scolastiche.

L'iniziativa si terrà nella piazza tonda di villa Manin a Passariano di Codroipo. Gli alunni saranno accompagnati alla dimora in pullman per iniziare gli incontri alle 9. Ogni partecipante riceverà una t-shirt celebrativa. La novità di quest'anno sarà un concorso legato all'evento, cui parteciperanno tutti gli atleti-studenti, i quali hanno realizzato un disegno su cartoncino 70x100 (uno per classe) riferito al «Rugby e il volo in ogni sua forma». Le opere saranno esposte domani. —



Da sinistra Negro, Zuiani, Michellut, Prez e Cimpello



Noemi Zanaboni e Luca Negro



Il popolo giallo e il Governo dei Giovani di Fiumicello



Livio Dal Ben



Enrico Tuzzi e Giulia Cesarin



Il sindaco Andrea Balducci

A CERVIGNANO

Una tradizione lunga undici anni

Da undici anni i Corima Awards vengono assegnati, ogni anno, alle persone residenti a Cervignano o nei Comuni limitrofi che si sono distinte, a seguito delle segnalazioni dei residenti, per aver dato lustro alla vita della comunità. I premi sono nati per volontà dell'associazione Corima, un sodalizio ventennale che promuove il commercio equo e gli stili di vita virtuosi e sostenibili (Foto Bonaventura)



I ragazzi dell'Isis Malignani con la prof Rigonat



Guida Ceretti e Massimo Zaninello

Premiate le eccellenze friulane Award al Messaggero Veneto

Gli attestati di Corima assegnati a cittadini, enti e associazioni benemeriti
Al quotidiano l'attestato per essere stato la voce delle comunità dopo il sisma

Francesca Artico / CERVIGNANO

Emozioni, generosità, sociale, diritti umani, ma anche ricordi di quel terremoto di cinquanta anni fa, che cambiò per sempre la vita di molti friulani. Sono stati i pilastri fondanti dei Corima Awards, assegnati venerdì sera, alla Casa della Musica di Cervignano, durante la serata evento presentata dalla giornalista del Messaggero Veneto Elisa Michellut assieme allo storico socio di Corima, Luca Negro.

Un appuntamento, quello dell'associazione Corima, presieduta da Mara Tregon, giunto alla decima edizione e nato per riconoscere e valorizzare l'impegno di tanti cittadini, associazioni, commercianti, istituzioni e realtà del

territorio, che, nel corso dell'anno 2025, si sono distinti in vari campi dando così lustro alla propria cittadina e al territorio. Tra i riconoscimenti, un premio speciale è stato conferito al Messaggero Veneto "per il ruolo svolto dal quotidiano quale testimone, consolatore e promotore di speranza verso il futuro nei giorni drammatici del terremoto del 1976". A ritirarlo, dalle mani del sindaco Andrea Balducci, il condirettore del quotidiano, Paolo Mosanghini, il quale ha ricordato come in quei giorni difficili, «uno strillone passava tra le tendopoli per distribuire il Messaggero Veneto, tenendo così informate le persone in merito a quello che accadeva attorno a loro: era l'unico modo in un'epoca in cui esisteva-



Da sinistra Negro, Balducci, Mosanghini, Michellut e Tregon

no solo due canali Tv e la radio», le parole di Mosanghini. Una menzione speciale, consegnata dal caporedattore di Imagazine Andrea Doncovio, è andata al Molino Tuz-

zi di Dolegna del Collio, fondato nel 1894, "per resilienza e coraggio dopo la dolorosa alluvione del novembre 2025, che ha colpito un territorio senza ancora un ritorno

alla normalità". A ritirare il premio Enrico Tuzzi, alquanto amareggiato per non aver ancora ricevuto un aiuto concreto da chi di dovere, necessario per poter ripartire. «Se i fondi non arriveranno - ha detto Enrico Tuzzi, accompagnato da Giulia Cesarin - l'idea è di trasformare il molino in bene comunitario».

Il premio per il sociale è andato a Noemi Zanaboni. «per il concreto impegno a favore della ricerca e per il coraggio nell'affrontare ogni giorno la grande sfida della genitorialità nella diversità: esempio di amore e dedizione». Noemi ricevendo il premio, ha ricordato le difficoltà di avere un figlio colpito da una malattia rara e di come questo influenzi la vita della famiglia, lanciando un messaggio d'amore al marito e all'altro figlio per accompagnarla nella sua battaglia. Il premio per il sostegno a distanza e vicinanza è andato a Guida Ceretti e Massimo Zaninello per la loro genitorialità adottiva internazionale e il loro impegno a favore di Anffa Friuli, gruppo di volontariato a supporto di famiglie adottanti «perché sostenere significa anzitutto amare senza riserve». Guida e Massimo hanno portato la loro

esperienza di genitori adottivi di «bimbi che hanno vissuto l'inferno», raccontando il loro amore incondizionato verso i loro figli. Per le politiche sostenibili, il riconoscimento è andato al Comune di Cervignano, nella persona del sindaco, Andrea Balducci, «per aver sostenuto e portato ad approvazione la progettazione del Biciplan e del Peba (abbattimento barriere architettoniche)». Balducci, premiato dall'assessore del Comune di Fiumicello Villa Vicentina, Eva Sfiligoi, ha ricordato quanto fatto dall'amministrazione. Il premio «Stili di vita» è andato a Livio Dal Ben, il Babbo Natale di Cervignano, mentre per il commercio equo e solidale il Corima Award è stato assegnato da Stefano Zuiani, manager del Distretto del commercio, ai titolari del panificio Il Forno Cimpello. Adriano Cimpello e Federica Prez. Per i diritti umani riconoscimento al Popolo giallo e al Governo dei Giovani di Fiumicello, che da dieci anni chiede giustizia per Giulio Regeni. Per la sostenibilità ambientale sono stati premiati i ragazzi dell'Isis Malignani, accompagnati dalla prof. Lorella Rigonat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Don Antonino Mazara
ordinato dal vescovo

«Il Signore ti ha scelto, noi ti accompagniamo. Buon cammino don Nino». Così il duomo di Palmanova ha accolto don Antonino Mazara (nelle foto Petrusi, a destra), che ieri è stato consacrato sacerdote dal vescovo Riccardo Lamba, davanti ai parroci giunti da tutto il Friuli, ai famigliari e agli amici, alcuni dei quali giunti dalla Sicilia terra di origine della sua famiglia. Il vescovo ha augurato che don Nino sia sempre capace «di entrare nelle case degli altri aprendo la propria porta a chi ha bisogno di aiuto». Un augurio al quale si associa anche Fabio Pettenà, sindaco di Santa Maria la Longa, paese in cui don Nino è cresciuto partecipando alla vita della comunità La Viarte e della parrocchia. «La comunità gli sarà sempre vicina». (f.a.)



L'appuntamento nella riviera friulana

A sinistra, la cerimonia inaugurale alla presenza, fra gli altri, del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e del sindaco di Lignano, Laura Giorgi; al centro, i fiori, protagonisti della kermesse; a destra, il pubblico

LIGNANO

La musica e le esibizioni di giovani ginnaste hanno dato il via alla quarantesima, partecipata edizione di Lignano in Fiore, uno degli appuntamenti più amati della primavera sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

La tradizionale mostra dei fiori, che quest'anno celebra un traguardo significativo, segnando infatti oltre quarant'anni di storia e partecipazione, si conferma non solo come un'esposizione floreale, ma anche come un momento di comunità e condivisione per cittadini e turisti.

Per quindici giorni, il parco Hemingway sarà un'esposizione a cielo aperto, uno spazio vivo animato da

Una festa tra fiori e musica anima la primavera a Lignano

L'evento valorizza le ricchezze del territorio. Coinvolte tante associazioni

colori, profumi e iniziative pensate per grandi e piccoli.

Intervenendo alla cerimonia inaugurale, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha osservato: «Il sole ha accolto tantissima gente a Lignano per tante iniziative tra manifestazioni sportive e culturali. Li-

gnano in Fiore è un appuntamento importantissimo per la cittadina rivierasca, i suoi abitanti e per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Ma anche per tutti coloro che arrivano per questa bellissima manifestazione che, attraverso l'impegno di tanti espositori, tante associazioni e con un vo-

lontariato molto forte, mette in qualche modo in evidenza quelli che sono i prodotti, le ricchezze di questo territorio e consente poi alle famiglie di passare una giornata bella e spensierata».

Ad accogliere i visitatori alla cerimonia inaugurale, oltre a Bordin e insieme al

sindaco di Lignano, Laura Giorgi, erano presenti anche la consigliera del Comune di Latisana, Susi Faggianni, nonché i rappresentanti delle associazioni di volontariato coinvolte nell'organizzazione di Lignano in Fiore.

«Tutto l'evento – ha proseguito perciò Bordin – è frut-

to di una sinergia bellissima tra il mondo del volontariato e quello dell'associazionismo, che dà il benvenuto a Lignano Sabbiadoro per l'inizio di una grande stagione che auspico sia segnata da grandi numeri».

Gli investimenti fatti in questi anni dalla Regione, ha quindi concluso il presidente, «stanno dando i loro frutti con i numeri, dal punto di vista turistico, che sono in costante aumento. Penso che quest'anno, grazie anche al bel tempo, alla capacità di organizzare eventi e di essere ricettivi, tutte le località turistiche del Friuli Venezia Giulia possano testimoniare ancora una volta la forza della nostra regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL MEDIO FRIULI

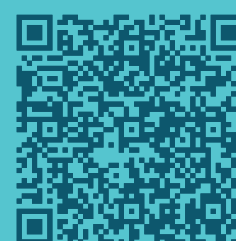
28 aprile, ore 17

Museo delle Carrozze

Via S. Pietro, 6
33033 San Martino (UD)



Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



con il patrocinio di



in collaborazione con



Mandi

C'eri, ci sei, ci sarai... con amore i tuoi cari



LAURA LAURINO in DEVINCENTI

classe 1935

Ti portano nel cuore Mario, Lauro con Ivana, Doris con Marlene, Sonia, Mara, Samantha e Nicole, tutti i parenti e gli amici di famiglia.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile, alle ore 16, nella chiesa di Torreano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore a Loretta e a Nadia per la disponibilità e le attenzioni che hanno sempre avuto.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Torreano, 26 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

La Carbonaria Pietra assieme ai dipendenti e soci sono vicini a Mario, Lauro, Doris e famiglia per la perdita della cara

LAURA LAURINO

Udine, 25 aprile 2026

La Ducale

I soci dell'Azienda Valchiaró, assieme ai propri famigliari e dipendenti, sono vicini a Mario, Lauro e Doris per la perdita della cara

LAURA

Torreano, 26 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443

Ci ha lasciati



BRUNO COPETTI

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, la figlia Monica, il figlio Paolo, il genero Stefano, la nuora Federica, gli adorati nipoti Alex, Giulia, Nicholas e Camilla unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 28 aprile alle ore 15:30 nel Duomo di Gemona.
Un grazie di cuore al Dott. Roberto Baschino e agli operatori del Distretto Socio Sanitario di Gemona.

Gemona del Friuli, 26 aprile 2026

Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO srl, Gemona del Friuli
via Battiferro n°15 www.ofgiuliano.it

Giuseppe, Monica, Barbara, Marco, Gloria e Sara unitamente a tutti i collaboratori dello Studio Londero, Varisco, Menis & Associati partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

BRUNO COPETTI

Gemona del Friuli, 26 aprile 2026

Ci ha lasciato



RITA GERARDI ved. MARIUSSI

di anni 100

Ne danno il triste annuncio i figli Guerrino e Roberta, la nuora Elena, il genero Pietro e il nipote Luigi con Elisa.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 15.00 nella Chiesa di Precenico, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si proseguirà per la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Precenico, 26 aprile 2026

www.dilucaeserra.it tel. 043150064 Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

È mancata all'affetto dei suoi cari



ERMINIA GOMBA ved. NADALUTTI

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Enzo con Barbara ed i nipoti Marta ed Enrico.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di Rualis, giungendo dalla Casa per Anziani di Cividale.
Un sentito ringraziamento al Dott. Sodde ed a tutto il personale della Casa per Anziani di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rualis, 26 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Improvvisamente ci ha lasciati



SANDRA PAGLIARO in SERAFINI

di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, le cognate, i nipoti, la mamma, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 aprile, alle ore 15, nella chiesa di Salt di Povoletto.
Un santo rosario sarà celebrato domenica 26 aprile, alle ore 18.30, nella medesima chiesa.
Seguirà tumulazione presso il cimitero di Moimacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Salt - Moimacco, 26 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati



**LUCIA TUBARO BARACETTI
Insegnante**

di anni 95

Lo annunciano i figli Fabrizio, Daniela e Giampaolo, la nuora Ilaria e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Lutizzo.

Lutizzo di Codroipo, 26 aprile 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**PAOLA VIRGILIO
(maestra Paola)**

La salutano la figlia Federica con Emma e Anna e la sorella Sonia con Edi.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Chi vorrà potrà salutarla a partire da lunedì 27 aprile dalle ore 13.00.
Un caro ringraziamento a tutto il personale del reparto di Oncologia dell'ospedale civile di Udine.

Feletto Umberto, 26 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



MIRTO DEGANO

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lia, la figlia Monica, i nipoti Elia e Gabriele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 aprile, alle ore 11, nella chiesa di Povoletto, giungendo dal cimitero di Grions del Torre.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Povoletto, 26 aprile 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati



**AURELIA RIULI
ved. TODERO**

Ne danno l'annuncio Enrica e Placido, Pierluigi e Susi e gli amati nipoti Daniele, Sara, Alessandro e Fabio.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di Pradamano.
La veglia si terrà lunedì 27 aprile, alle ore 18.30, nella medesima chiesa.

Pradamano, 26 aprile 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO

26/04/2022 26/04/2026



**FRANCESCHINO
GIABBAI**

Ti ricordiamo con immutato amore.
I tuoi cari.

Udine , 26 aprile 2026

Casa Funeraria Mansutti Udine,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481

III ANNIVERSARIO

26-4-2023 26-4-2026

"Sei stato d'esempio per tutti noi
con il tuo sorriso e voglia di vivere"



ROBERTO LONDERO

La mamma e i parenti ti ricordano oggi alle 19 con una Messa nella chiesa di Paderno.

Udine, 26 aprile 2026

O.f. Civaldesi - tel. 0432/731663

Manzano
**Museo della sedia:
quel triste silenzio**

Gentile direttore, incastonato tra gli edifici esistenti, sta prendendo forma il nuovo Museo della Sedia di Manzano. Alcuni anni fa, hanno predisposto la Zona Industriale ed Artigianale onde trasferire i capannoni produttivi dal centro del paese; ora ne costruiscono un altro che dovrebbe essere un'esposizione di prodotti realizzati nel Manzanese. Molti cittadini avrebbero preferito che l'area rimanesse pedonale dopo la demolizione del vecchio cinema aggiungendoci, magari, un po' di verde. A Milano, dove ho avuto la fortuna di diplomarmi, di collaborare personalmente con l'architetto Ettore Sottsass oltre ad aver lavorato due anni in esclusiva per la ditta Cassina di Meda, leader dell'arredamento mondiale, hanno recuperato le vecchie unità produttive, ormai dismesse, per realizzare gli "Open Space" che è stata la fortuna di Ingegneri ed Architetti riportandole in vita. A codesto Comune, ho fatto omaggio di una sedia richiudibile che ha vinto il primo premio al Salone della Sedia di Udine nel 1980 così come una sedia ed una poltrona che, l'anno dopo, si sono classificate al quarto posto, ora sono nell'Archivio dei Beni Culturali della Regione, poi, ho collaborato con la biblioteca al recupero di oltre settanta sedie che giacevano negli scantinati del Comune, sistemate e completate di tutte le informazioni tecniche relative; l'ideale sarebbe di vederle tutte esposte in questo Museo ma credo che sarà molto complicato. L'amministrazione, poi, mi ha messo in contatto con un ricercatore che avrebbe dovuto raccogliere informazioni ed aneddoti sulla produzione di sedie e mobili del Triangolo della Sedia; al primo colloquio, mi sono confrontato con questo personaggio che, in quel giorno aveva un po' di fretta; allora, mi sono messo a disposizione e gli ho fornito i miei recapiti in quanto sono in possesso di vari mobili, alcuni esclusivi, ma nessuno si è fatto vivo. Mi dispiace molto per questo comportamento anche perché, ogni qualvolta sono stato contattato, ho risposto con entusiasmo come, ad esempio, per la nomenclatura degli attrezzi da falegname ereditati dal Comune. Ai posteri l'ardua sentenza.

Silvano Azzano

LE LETTERE

Il ricordo

La riforma sanitaria
e il ruolo di Travanut

Gentile direttore, Renzo Travanut è stato il leader di una sinistra riformista, responsabile e di governo. Vorrei ricordarlo pubblicamente con un piccolo episodio.

Nella notte tra il 12 e il 13 gennaio del 1995, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia approvò la legge regionale 13/1995 (riorganizzazione della rete ospedaliera).

Erano tempi difficili, di gravi restrizioni finanziarie, ma anche occasione straordinaria per rifondare un Servizio sanitario regionale molto appannato per la gestione delle ex Usl.

Grazie a quella legge, alle leggi regionali 12/1994 (Aziende sanitarie) 37/1995 (Agenzia della Sanità, prima in Italia), leggi regionali 41 e 49 del 1996 (servizi alle persone disabili e programmazione sanitaria) il Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia tra il 1995 e il 2015 è stato stabilmente ai primi posti (con Trento, Emilia Romagna e Veneto) in tutte le rilevazioni esterne di qualità.

È interessante osservare che quel corpus di norme fu approvato sempre con maggioranze più ampie di quelle che sostenevano la giunta regionale: all'epoca non c'era l'elezione diretta del presidente e tra il 1993 e il 1998, nella VII legislatura, vi sono stati ben cinque cambi di maggioranza e cinque presidenti (Pietro Fontanini, Renzo Travanut, Alessandra Guerra, Sergio Cecotti e Giancarlo Cruder).

Nonostante ciò, gran parte dei consiglieri aveva compreso l'importanza di un approccio istituzionale nel valutare quelle norme.

Renzo Travanut è stato un protagonista di quella stagio-

ne, anche dall'opposizione. All'epoca ero assessore alla sanità: non appena registrato il voto finale alla legge regionale 13, passata da poco mezzanotte, prima di ricevere le felicitazioni dei colleghi di maggioranza (dopo un percorso oggettivamente molto difficile) sono sceso dal banco della giunta e salendo i gradoni dell'emiclo sono andato a stringere la mano prima di tutti a Renzo Travanut (politicamente avversario della giunta in carica): volevo manifestargli pubblicamente la stima e la riconoscenza per la grande responsabilità istituzionale che si era assunto portando il Pds (e i Verdi), dall'opposizione, ad approvare una legge ritenuta impopolare.

Il tempo ha dato ragione a Renzo Travanut e a quei consiglieri: la storia della VII legislatura può ancora insegnarci qualcosa, in tempi di contrapposizioni tanto gridate quanto spesso vuote di contenuti.

Gianpiero Fasola

Dopo il referendum
Le proprie idee
e i fatti della Storia

Gentile direttore, approfitto dell'ospitalità che il suo giornale mi ha già dato più volte per ringraziare il signor Miatto di Pordenone, per il suo garbato commento alla mia lettera del 13 aprile scorso, pubblicata su questa rubrica. Avevo già previsto che la mia lettera avrebbe suscitato reazioni da parte di chi ora si sente vincitore per aver votato No al referendum, ma ho voluto ugualmente scriverla perché mi sembrava giusto dare voce anche ai milioni di italiani che hanno votato Sì. Mi dispiace che il signor Miatto conservi solo brutti ricordi della sua infanzia a scuola. Io ho avuto più fortu-

na perché i miei anni di elementari e medie presso un istituto salesiano di Roma sono stati molto formativi per il mio futuro e mi hanno consentito di saper discernere con il mio cervello il vero dal falso e il buono dal cattivo e di ascoltare o leggere le notizie importanti seguendo il meno possibile il pensiero unico ricorrente, cioè il cosiddetto "politicamente corretto". Ovviamente anche io ho fatto i miei errori di valutazione ma, grazie a Dio, sono stato capace di riconoscerli e di modificare le mie opinioni, senza vergognarmene, proprio perché ottenute liberamente e non legate ad alcuna ideologia alla moda.

Questo mio modo di essere aggiornato sugli avvenimenti del mondo mi ha permesso di saper valutare la posizione delle mie idee rispetto ai fatti veramente importanti della Storia come quelli che ho citato nella mia lettera e che il signor Miatto, garbatamente, ha minimizzato dimenticando che tali fatti hanno fortemente cambiato il mondo e l'Italia (primo fra tutti il disfacimento dell'Unione Sovietica) a differenza dei fatti di cronaca gossip come quello che ha avuto come protagonista Ruby Rubacuori.

Sintetizzando, mi sono sentito dalla parte giusta della Storia ogni volta che ho confrontato le mie idee con quelle espresse dai sostenitori dei regimi totalitari di tipo fascista o comunista o teocratico. Quando si è trattato di scegliere da che parte stare rispetto alla riforma della giustizia, ho usato lo stesso metodo. Invece di attendere le opinioni della premier Meloni o del dottor Gratteri, ho analizzato il testo della riforma e ho seguito le indicazioni del mio cervello per votare Sì: dopo aver conosciuto i dettagli dello "scandalo Palamara" del 2019 non si può più, per il bene dell'Italia, sostenere la carriera unica dei magistrati che è stata introdotta in Italia nel 1941 dal regime fascista e che ora esiste in tutti i regimi totalitari mentre è stata ripudiata da quasi tutti i regimi democratici.

Bruno D'Emidio
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Gli alpini di Pasian di Prato e dintorni

«Prima di recarsi in quel di Genova per l'Adunata nazionale alcuni alpini di Pasian di Prato e dintorni hanno allestito una vetrina alpina in località Santa Caterina alle porte di Udine. Al rientro dalla terra ligure la stessa sarà rifatta in attesa del Triveneto di Gemona del Friuli», scrive l'alpino del gruppo Enrico Valentino Pravisano di Pasian di Prato.



Rimpatriata dei coscritti del 1976 di Gemona

I coscritti dal 1976 di Gemona si ricatino ducj insieme. Fis dal taramot, a son cressùts come il Friül, te sperance dal avignî.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL VANGELO DELLA DOMENICA



GIANCARLO BRIANTI

Nella nostra esperienza abbiamo incontrato persone che sono state o continuano a essere per noi un riferimento importante, che sentiamo come guide della nostra vita per la loro idealità, la loro dedizione, la loro coerenza. Può essere un padre o una madre, un insegnante, un amico, un prete, uno che riveste un ruolo in una associazione, in un movimento, nella politica. A questo fa riferimento il van-

Tessere di umanità le trame dei giorni

gelo di questa domenica, la parabola del pastore (Gv 10,1-10). Gesù aveva guarito una persona cieca il giorno di sabato, quando non si poteva fare alcuna azione che non fosse destinata alla religione, neppure prendersi cura di un malato. I farisei, scrupolosi osservanti della legge di Dio, reagiscono duramente. Lui risponde denunciando la loro ipocrisia. Ciechi sono loro, non il poveraccio da lui guarito, perché non colgono la vera intenzione della legge di Dio, fatta non per conservare una istituzione religiosa, ma per onorare Dio nell'essere vivente. A questo punto Gesù in-

roduce la parabola del pastore. Inizia parlando di recinto delle pecore. Il riferimento è al Tempio di Gerusalemme fatto di cortili recintati e sorvegliati da guardie che controllavano gli ingressi e vietavano il passaggio a chi non era autorizzato. Stranieri, donne, uomini, sacerdoti dai più lontani ai più vicini, dai più indegni ai più degni. Ognuno nel suo recinto sacro, fatto di sicurezze, privilegi, ma anche di esclusioni e discriminazioni. Gesù fa saltare questo impianto del sacro finalizzato più a legittimare il potere degli uomini che a favorire la relazione con Dio. In

Gesù, nuovo tempio, non ci sono recinti di natura religiosa, morale, etnica, di genere che discriminano nella relazione con Dio. C'è poi l'immagine della porta. «Io sono la porta delle pecore». Non la porta del recinto, che serve ad aprirlo quando va aperto e a chiuderlo quando va chiuso secondo regole prestabilite imposte ma la porta delle pecore che permette loro il passaggio secondo i loro bisogni.

Una Chiesa, porta delle pecore non del recinto, aperta e accogliente non dogana in cui si seleziona chi sì e chi no. Poi Gesù parla del pastore e dell'estraneo. Il pastore si prende

cura, ha cuore, sta in mezzo alle pecore; esse lo conoscono e quando le chiama seguono la sua voce. L'estraneo, mercenario pagato per prendersi cura dei greggi la notte, non si cura delle pecore. Se vede venire un lupo le abbandona e si dà alla fuga. È una denuncia di Gesù delle guide religiose che invece di essere pastori sono mercenari. Loro non si prendono a cuore le persone, non si prendono cura dei bisogni spirituali della gente. Pensano solo a fare i propri interessi e affari. Il popolo li sente come estranei, non li ascolta, non li segue. Gesù si presenta come il pastore che si prende

cura delle situazioni delle persone, che si fa carico dei deboli, fragili, ultimi, che ha parole e gesti di amore.

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Scriveva Bonhoeffer, teologo protestante. «Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano». La vita in abbondanza che Gesù ci dona è una vita che trasuda di umanità. Camminiamo sui passi di Gesù, pastore vero. Lui è la porta che ci apre a orizzonti di libertà e felicità. Ascoltiamo la sua voce, riferiamoci al Vangelo nel nostro agire quotidiano per tessere di umanità le trame dei nostri giorni e annodare i fili della fede negli intrecci della vita. —



risponde il condirettore

Paolo Mosanghini



LA CHIESA E LE NUOVE REGOLE

Chiesa Onoranze funebri e nuove disposizioni

Sono Sandra Floreani, titolare, da quasi trent'anni, di un'Agenzia di Onoranze Funebri a Tolmezzo. Mi consenta di esprimere la mia sorpresa di fronte alle recenti disposizioni della Curia udinese, che seppur ribadendo alcuni contenuti già noti, ne inaspriscono le forme, oltre logiche di buon senso. Espongo anche lo sgomento di alcuni familiari di sincera appartenenza e profonda fede cattolica. Vorrei innanzitutto affermare che se la legge dello Stato permette sia la cremazione, sia la custodia delle ceneri a casa, quanto la dispersione delle stesse, la Chiesa dovrebbe, forse, limitarsi a compiere un'azione di persuasione sì, ma solo etica e morale delle proprie legittime convinzioni e precetti, piuttosto che manifestare un diniego radicale alla benedizione, o addirittura a una celebrazione liturgica ai danni del defunto. Da cristiana che opera ogni giorno a contatto con il dolore delle famiglie per la perdita di propri congiunti, giudico assai poco caritatevole e rispettosa questa imposizione su volontà magari poi date dalla stessa persona deceduta, e che infrangere, per disposizione ecclesiale, sarebbe oltremodo impattante per le famiglie. Facendo questo, a mio modesto parere, si allontana sempre di più molti credenti che già da un po' di tempo purtroppo non vorrebbero nemmeno più celebrare i funerali, ma un semplice saluto al proprio caro, in forma privata. Per quanto riguarda invece il punto che maggiormente riguarda noi operatori del settore, volto a contestare, a scritto della Curia, l'atteggiamento delle famiglie, le quali, alla morte del defunto, prima che rivolgersi alla Parrocchia, si indirizzano alle agenzie di onoranze funebri, anche qui trovo sproporzionato lanciare condanne, in quanto in quel triste momento del trapasso, la famiglia spesso

non sa che cosa fare e come comportarsi di fronte a impellenti incombenze sia civili e normative, quanto religiose. Le onoranze non si contrappongono mai ai sacerdoti, ma cercano di consigliare e seguire i familiari nell'immediatezza del decesso, in situazioni già comprensibilmente difficili e complicate, in modo che si possano affrontare con la dovuta serenità e sensibilità, oltre che competenza acquisita. Per quanto attiene alla mia esperienza, ho sempre suggerito ai parenti che desiderano la funzione religiosa, giustamente di rivolgersi successivamente al parroco per un appuntamento onde fissare i funerali e il rosario. È l'onoranza che deve occuparsi del resto, ma soprattutto di ap-

procciare nella giusta maniera a svariati problemi che si pongono, vedere come fare in un modo o nell'altro e come gestire l'inumazione di una salma, soprattutto pure se la famiglia ha o non ha già, per esempio, una tomba privata in cimitero, o se è stato predisposto un loculo o se l'urna del proprio caro può essere tumulata assieme a quella di un altro familiare. Insomma ci sono tanti elementi da valutare e verificare, che pensare di risolverli con impostazioni troppo rigide, mi sembra davvero un ritorno all'indietro nei tempi. Al parroco rimanga certo il compito di accogliere i congiunti del defunto per stabilire la date delle esequie e dell'eventuale rosario. Stante pure che in tanti Comuni,

si constata spesso l'assenza o la mancanza di preti, i sacerdoti stessi esprimono compiacimento per la collaborazione loro offerta dalle agenzie di onoranze e si è anche stabilito un rapporto di reciproca stima e fiducia. Davvero invito la Curia Arcivescovile a valutare un atteggiamento meno intransigente su queste delicate materie che si riflettono sulla coscienza e su affetti e sentimenti di tutti. Non entro invece in materie che non mi competono oggetto della recente ordinanza ecclesiastica, come l'orario del suono delle campane o la pratica di musiche di accompagnamento non di stretta pertinenza religiosa.

Sandra Floreani
OF "La Sindone"
Tolmezzo

Chiesa Se non si colgono i cambiamenti sociali

Quando la chiesa non sa cogliere i cambiamenti della società... Mi riferisco alle nuove disposizioni inerenti al funerale riguardo alle quali intendo sottolineare molte incongruenze. La prima: tanti anni fa, veniva negato il funerale ai suicidi, perché, diceva la chiesa, la vita appartiene a Dio e solo Lui può toglierla. Poi la chiesa ha fatto marcia indietro e ora, anche le povere anime dei suicidi beneficiano del funerale. È stata poi la volta dell'opposizione alla cremazione e anche qui la chiesa ha dovuto fare marcia indietro.

Ora si vieta il funerale se il defunto ha dato disposizione che le ceneri vengano disperse. Il corpo è parte integrante della natura, di quella terra che lo nutre e lo sostiene. Cosa c'è di così peccaminoso da impedirne la dispersione? È un tornare alla dimensione terrena, lasciando a Dio quella spirituale. Si dice anche, che la nascita, come la morte, è un rito collettivo. Non più. Si nasce da soli, tra le mani asettiche di un medico o di un'ostetrica, non già in casa, come ai tempi andati, e si muore molte volte da soli, perché le famiglie non sono più quelle allargate di una volta, perché i figli se ne vanno lontano a cercare lavoro e per mille altri motivi. Riguardo alle musiche posso dire di aver ascoltato canzoni di musica leggera con un profondo significato a conclusione del funerale di persone molto devote. Trovo invece molto inopportuni gli applausi all'uscita del feretro. Spero che il clero locale rifletta su certe prese di posizione che finiscono per allontanare ancor più le persone da chiese sempre più vuote. Disperdere le ceneri non è altro che un ritorno alla terra. Le lapidi servono ai vivi, quando si ricordano dei loro morti, ma quando sono lontani o deceduti essi stessi, quelle tombe giacciono spoglie e abbandonate, rivelando miseramente il senso di abbandono.

Maria Scandariato
Udine

Le due lettere mettono in luce un paio di aspetti contenuti nei decreti della Curia di Udine che regolano il suono delle campane e i funerali. Argomenti sensibili, il primo perché fonte spesso di polemiche, raccolte di firme o anche cause in tribunale; il secondo perché davanti a un lutto si dovrebbe lasciar correre. Credo che la Curia abbia voluto ribadire alcune regole semplicemente perché chi sceglie un cammino di fede poi lo percorre coerentemente. Consapevoli che le eccezioni ci sono state, ci sono e ci saranno con la finalità di accogliere tutti.

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Cjampfuarmit: 'Gjelato cul sindic' par scoltâ i fruts



"Ma se o fevelin
ancje cun 2 assessôrs
podino vè 3 balutis?"

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

Sia chiaro, eh: io sarei il primo. Sarei il primo a essere d'accordo sui test psicoattitudinali agli insegnanti. Specie dopo fatti come quello di Mestre, dove una supplente pare aver tagliato ciocche di capelli alle proprie studentesse, «per far loro capire una misura». Già, ma in un mestiere in cui la misura è colma circa

Test psicoattitudinali e meritato riconoscimento

dieci volte al giorno – tradotto: in cui rischi di sclerare ogni due per tre – occorre gente risolta, con tanto self control, che non conosca solo la materia ma che abbia abilità di relazione (e di sopportazione) non comuni. Quindi sì: test psicoattitudinali agli insegnanti domani, per favore. Ma qui viene il ma.

Il fatto è che negli ultimi anni sento sempre più spesso esprimere un sacco di desiderata riguardo agli insegnanti: dovrebbero essere competenti, appassionati, capaci di

parlare ai giovani, flessibili, un po' attori un po' psicologi, un po' Barbero un po' Benigni. Tutte cose più che condizionali: un solo insegnante può salvarvi la vita, o rovinartela, quindi è giusto aspettarsi il massimo. Però qui casca l'asino: perché la sensazione è un po' quella di chi pretende un servizio premium, però è disposto a pagare solo per quello base. Con tutto il bene, ragazzi: se avete un budget di 30 euro, non ha troppo senso andare a cercare i resort alle Maldive. E così

non è giusto esigere che gli insegnanti siano il meglio, in un paese che li paga in noccioline.

A Bolzano, per dire, i professori e le professoresshe hanno deciso di fare uno sciopero un po' strano: sono andati a lavorare, sì, ma si sono limitati a fare solo quello che c'è sul contratto. Niente ore extra, niente attività non riconosciute. Risultato? La città si è bloccata in due giorni: e infatti è arrivato immediato un aumento di stipendio di 400 euro mensili. Se tutti gli

insegnanti italiani li imitassero, famiglie e politici forse realizzerebbero finalmente che questo paese è tenuto in piedi da gente che fa praticamente del volontariato: e che se smettesse domani, il paese si fermerebbe.

Quindi sì: facciamo tutti bene a pretendere di avere buoni insegnanti nelle nostre scuole. Ma prima di alzare la voce su questo, alziamola per dare a tutti loro il riconoscimento, anche economico, che si meritano. —



CULTURA & SPETTACOLI

Far East Film Festival

GIAN PAOLO POLESINI

Un arrivo entusiasmante, ma il Feff sa come sorprenderci. Da ventotto anni.

Yakusho Kōji è un simbolo dell'arte giapponese e ormai conosciamo bene la proverbiale riservatezza del suo Paese, ecco perché vederlo sul palco del Giovanni da Udine al fianco di Wim Wenders, il suo regista di "Perfect Days", a ritirare il Gelso d'oro alla carriera, ha il sapore di un'impresa. Dopo averlo abbracciato sulla scia di un interminabile applauso, Wenders è tornato al set di "Perfect days" accanto a Yakusho Kōji: «Fin dalle prime battute si è capito che c'era una tale verità nella sua interpretazione da trascendere la parte e trasformarlo in un documentario» ha ricordato.

Un premio, dunque, che per Wenders non poteva essere consegnato a un candidato migliore, ha commentato, rivolgendosi a Yakusho Kōji e invitandolo scherzoso a visitare la città con un: «Credo che ora andremo a berci qualcosa insieme».

Ci sono attori che occupano lo schermo, altri che lo abitano. Inutile dirvi a quale categoria appartenga Yakusho. Chi ne conosce il lavoro — l'attore ha recitato, fra i tanti, con Kurosawa e con Inārritu — sa quanto la sua interpretazione si fondi su gesti misurati e su un silenzio eloquente.

Nasce a Nagasaki nel 1956 e il primo impiego lo trova in un ufficio pubblico, esperienza spesso evocata per spiegare la capacità di comprendere il ritmo ripetitivo della vita ordinaria e la dignità del lavoro quotidiano. Yakusho, del resto, deriva dalla parola giapponese che indica l'ufficio amministrativo, una scelta ironica e identitaria, quasi a ricordare che il grande attore si forma talvolta a partire da un uomo comune. La bravura di Kōji sta nella sua versatilità. È stato burocrate,

La premiazione Gelso d'oro a Yakusho Kōji «L'emozione nata dal silenzio»

Wim Wenders: nelle sue interpretazioni c'è la forza della verità



Yakusho Kōji tiene fra le mani il premio consegnato da Wim Wenders sul palco del Giovanni da Udine, a destra la folla che ha riempito il teatro

FOTO PETRUSSI

poliziotto, samurai, criminale, padre ferito e, persino, un personaggio metafisico. Alcuni titoli? "Shall We Dance?", "Cure", in uno dei suoi ruoli più inquieti, "13 Assassins", la versione epica e fisica del suo talento e, appunto, "Perfect Days", che ieri sera al Giovan-

ni da Udine ha seguito la premiazione. Per ritornare sul film diretto da Wenders l'Hirayama di Yakusho non rappresenta la purezza, bensì la pratica. Ogni gesto, che sia piegare un panno o guardare la luce attraverso gli alberi, diventa un atto di presenza. E viene esal-

tato il valore del frammento e del quotidiano come luogo spirituale. Si può evocare, a questo punto, il concetto dei wabi-sabi: la bellezza individuata nell'imperfezione.

Che tipo di dialogo si è creato fra lei e Wim Wenders sul set e cosa ha scoperto

to grazie a lui?

«Molto è stato affidato alle percezioni. Faccio un esempio: per quanto concerne la sceneggiatura, il mio personaggio ha dei momenti in cui sorride e altri in cui si arrabbia: però nulla di tutto ciò stava scritto. Ci siamo parlati e,

assieme, abbiamo deciso dove inserire un'emozione. Wim mi diceva: "Un uomo che non ride perde totalmente il suo aspetto umano". In questo lui mi ha guidato nell'interpretazione, intervenendo sulle suggestioni. Il regista si era interfacciato a Berlino con Takasaki, l'altro sceneggiatore, e assieme annotavano le sensazioni che poi mi passavano poco prima del ciak, per farmi capire l'atmosfera. In concetto era evitare di rendere Hirayama troppo poco personale».

Ha attraversato generi molto diversi fra loro, da film giapponesi a produzioni internazionali come "Memorie di una geisha" e "Ba-

LA RECENSIONE

Il massacro a Taiwan e la prospettiva dal basso di "A Foggy Tale"

GIORGIO PLACEREANI

Non tutti sanno che a Taiwan sotto il governo militare (la legge marziale fu tolta solo nel 1987) nel periodo del Terrore Bianco furono massacrati migliaia di civili. Questo tragico argomento è rievocato nel notevole film taiwanese "A Foggy Tale" di Chen Yu-shung, che lo affronta da una prospettiva "dal basso".

Siamo a metà degli anni Cinquanta. Yue (l'espressiva Caitlin Fang) è una contadina giovanissima di un piccolo villaggio dell'isola. Ha aiutato a nascondersi il fra-

tello ricercato, l'artista Yun, che tuttavia è stato arrestato; un anno dopo giunge la notizia della sua esecuzione. Un ulteriore tratto crudele è che i cadaveri dei giustiziati possono essere riscattati per la sepoltura solo a costo di un pesante esborso. Con pochi soldi in tasca, Yue prende il treno e si avventura a Taipei, che non ha mai visto, nella speranza di riuscire a recupera-

re il corpo. Per sua fortuna instaura casualmente un rapporto col burbero guidatore di risciò Chao (Will Orr), tutt'altro che onesto ma di buon cuore, che la protegge e la accompagna (imprecando, da buon ex militare, in tutti i dialetti cinesi).

Attraverso lo sguardo "vergine" di Yue, il film crea in modo memorabile — è uno di quei casi in cui il cinema diventa una vera mac-



Una scena del film di Chen Yu-shung "A Foggy Tale"

china del tempo — la Taipei del passato. Questo vale sia dal punto di vista dell'architettura e degli arredi sia da quello della vita quotidiana. Con vivezza ammirevole sorge davanti ai nostri oc-

chi una folla di figure, affaccendate come formiche nella lotta quotidiana per tirare avanti di giorno in giorno. Alcune gentili, altre maligne, tutte sono definite da un'agilità di disegno, del re-

gista e sceneggiatore Chen, che le rende egualmente nitide e vive. Specialmente nella prima parte del film, questo atteggiamento di apertura nel "viaggio dentro il paesaggio umano" potrebbe ricordare il nostro De Sica.

La seconda parte si concentra sulla missione di Yue, culminando in una scena di commosso orrore sui cadaveri dei trucidati. Ma il film si lancia infine in un'autentica corsa lungo il tempo (tramite vecchie foto con didascalie e poi una sequenza finale) che narra la storia ulteriore di Yue e implicitamente quella di Taiwan con partecipata solennità. —



FATTI & PERSONE

Addio a Wayne Moss, pioniere della musica country

È morto a 88 anni Wayne Moss, leggendario chitarrista e pioniere della musica country, componente del Nashville A-Team, che ha suonato con artisti del calibro di Dolly Parton, Roy Orbison, Bob

Dylan e tanti altri. «Wayne Moss era un chitarrista di grande abilità e dal gusto raffinato», ha scritto sui social Kyle Young, Ceo della Country Music Hall of Fame and Museum. Nato nel 1938 a Sou-



th Charleston, in West Virginia, Wayne Moss si trasferì a Nashville a 21 anni. Dopo gli inizi nelle band rock'n'roll degli anni Cinquanta, fu ingaggiato come session man dal pianista Pig Robbins e incrociò poi i grandi della musica. Il primo singolo a raggiungere la vetta delle clas-

sifiche in cui ha partecipato fu 'Sheila di Tommy Roe nel 1962. Fondò il Cinderella Sound, il suo studio di registrazione, che accolse artisti come la Steve Miller Band, Linda Ronstadt e Grand Funk Railroad, e partecipò alla fondazione dei gruppi Area Code 615 e Barefoot Jerry.



bel”: quanto è cambiato il suo approccio alla recitazione lavorando tra culture e linguaggi cinematografici differenti?

«I nostri film sono realizzati spesso con budget limitati, imponendoci vincoli pratici e creativi. Nelle produzioni americane, invece, gli investimenti sono maggiori, come pure il tempo che possiamo dedicare alla ricerca e all'improvvisazione. Questa differenza ha inevitabilmente suscitato la mia curiosità spingendomi verso i set hollywoodiani: desideravo far parte di quel mondo per comprendere come si lavora nella patria del cinema. Nonostante più o meno dena-

ro a disposizione, l'attore davanti alla cinepresa ha un dovere soltanto: fare del proprio meglio. La qualità dell'interpretazione non dipende direttamente dalle risorse, ma dalla disciplina e dalla sensibilità».

Nel corso della carriera lei ha vissuto ruoli diversi. In diversi casi il silenzio, però, è stato determinante.

«Credo che una recitazione senza parole possa trasmettere emozioni in modo ancora più profondo rispetto ai dialoghi. Il silenzio, in certe occasioni, ha una forza incredibile. Bisogna solamente imparare a gestirla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Kokuho e il kabuki



Il Far East Film Festival propone oggi un viaggio attraverso l'Asia tra memoria, identità e grande cinema d'autore. Si parte alle 9 al Giovanni da Udine con Linka Linka di Kangdrun, raffinato ritratto del Tibet urbano tra passato e presente. Alle 11 Fujiko di Kimura Tai-chi racconta la lotta di una donna nel Giappone patriarcale degli anni Settanta, mentre I Blew Out the Candles Before Making a Wish (alle 14) porta nei casinò di Macao tra famiglia e responsabilità. Al Visionario, alle 14, spazio alla commedia cult The Woodsman and the Rain con Yakusho Koji. Alle 16.10 arriva in anteprima Kokuho di Lee Sang-il, grande affresco sull'arte del kabuki e su 50 anni di storia giapponese. Seguono al Visionario Mr. Kim Goes to the Cinema (16.50), dichiarazione d'amore al cinema firmata dall'ex direttore del festival di Busan Kim Dong-ho, e alle 18.50 e Push! Push!, film sudcoreano ambientato in un reparto di ostetricia. In serata al Nuovo A Foggy Tale (19.20) rievoca la Taiwan sotto la dittatura con toni tra dramma e ironia, chiude alle 21.50 Hijacked, action vietnamita tratto da una storia vera su un dirottamento aereo nel Vietnam appena unificato.

C.S.

IL NUOVO LIBRO DEL CONSULENTE DI MATTARELLA PER LA COMUNICAZIONE

Fede, potere e disincanto Quel cortocircuito svelato dall'ex seminarista Noè

Giovanni Grasso firma il romanzo "Finché durerà la terra"
Affresco di vizi e virtù della Chiesa tra devozione e sospetto

PAGINE

PAOLO MARCOLIN

C'è un momento, nei romanzi contemporanei sulla religione, in cui il rischio del cliché



diventa inevitabile: o si scioglie nel thriller esoterico, o si resta nel saggio travestito da fiction. Con "Finché durerà la terra" (Rizzoli, 345 pagg., 19 euro) Giovanni Grasso prova una strada diversa, più ambigua e insieme più interessante: usare la trama come esca e il dubbio come vera materia narrativa. Grasso non è un esordiente qualsiasi. Giornalista e scrittore, è anche dal 2015 consigliere per la comunicazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e questa doppia appartenenza - istituzionale e letteraria - si riflette nel romanzo: da un lato la conoscenza ravvicinata dei meccanismi del potere, dall'altro una curiosità autentica per le crepe interiori degli individui.

Non è un caso che, in piena epoca Covid, Grasso sia diventato suo malgrado un volto noto al grande pubblico per un minuscolo episodio di fuori onda durante un discorso televisivo del Presidente: quella battuta spontanea sul barbiere, rimasta per errore nella registrazione ufficiale, restituì di Mattarella - e di chi gli stava accanto - un'immagine di sobrietà, ironia e normalità. Un dettaglio minimo, ma rivelatore di uno stile: abbassare il tono, evitare la retorica, lasciare emergere l'umano dietro il ruolo.

Il protagonista del romanzo, Noè Simenoni, è un ex seminarista catapultato in una missione quasi paradossale: infiltrarsi, per conto del Vaticano, in una comunità religiosa sospetta



Monaci all'interno di un convento

nell'Umbria profonda. Un dispositivo narrativo che potrebbe far pensare a un classico thriller ecclesiastico, ma che Grasso evita consapevolmente di trasformare in spettacolo. Se il romanzo a una lettura superficiale potrebbe ricordare un thriller, quello che emerge è invece un affresco di vizi e virtù della Chiesa.

La scelta più felice è proprio Noè: un anti-eroe spaesato, fragile, ironico, lontano anni luce dagli investigatori brillanti della narrativa di genere. Uomo imbranato e dubbioso, segnato da frustrazioni e responsabilità famigliari. È attraverso di lui che il romanzo prende una piega inattesa: l'indagine esterna diventa progressivamente un'inchiesta interiore. Il cuore del libro non è infatti il mistero dei veggenti, né l'eventuale truffa che li circonda, ma il cortocircuito tra fede e potere, la tensione tra la religiosità autentica e il suo uso strumentale. In questo senso, "Finché durerà la terra" si inserisce in una linea narrativa che guarda meno al "segreto" e più alla crisi del sacro nella contemporaneità: la fede come bisogno umano, ma anche come territorio manipolabile.

L'ambientazione contribuisce a questa ambiguità. Tra Roma e una provincia umbra sospesa nel tempo, a pochi chilometri da Todi - terra che l'autore conosce bene per aver frequentato da bambino l'azienda agricola che il nonno, siciliano

originario di piazza Armerina, vi aveva impiantato -, Grasso costruisce un mondo dove il sacro convive con il sospetto, e dove la devozione può facilmente trasformarsi in superstizione organizzata. Non a caso, il romanzo può essere letto anche come un viaggio nel mondo delle sette religiose, ma senza mai indulgere nel sensazionalismo. Sul piano stilistico, la scrittura è uno degli elementi più apprezzabili: fluida, capace di alternare registri diversi, dall'ironia quotidiana a passaggi più alti e riflessivi. Il libro riesce a divertire e inquietare, mantenendo un equilibrio non scontato tra leggerezza e profondità. Grasso non cerca la linearità: preferisce muoversi su un crinale instabile, dove convivono satira, spiritualità e racconto d'inchiesta. Il risultato è un'opera ibrida, che può disorientare chi cerca un genere preciso, ma che trova la sua forza nella capacità di porre domande più che offrire soluzioni. Alla fine, ciò che resta non è la soluzione del caso, ma il percorso del protagonista: un uomo che indaga sugli altri e finisce per inciampare nella propria coscienza. In questo senso, "Finché durerà la terra" è meno un romanzo sulla Chiesa che un romanzo sul bisogno - fragile, contraddittorio, irriducibile - di credere. Ed è proprio lì, in quella zona discreta tra fede e disincanto, che il libro trova la sua voce più autentica. —

A PORDENONE

Nel segno di Leonardo di e con Finazzer Flory

Nel segno di Leonardo da Vinci e del suo genio, ma anche di un progetto culturale che guarda all'inclusività e al reinserimento sociale, si inaugura oggi a Pordenone il cartellone TU27, nell'ambito delle iniziative Verso la Capitale Italiana della Cultura 2027. Leonardo in castello, di e con Massimiliano Finazzer Flory, sulle note al liuto di Fabio Accursio, titola la performance, dalle 20.45 nel nuovo spazio cultu-

rale di Piazza della Motta. Un evento scenico che offrirà l'occasione per fruire di uno spazio centrale e storico, riscoprendolo come nuovo Teatro Urbano, un'agorà racchiusa da palazzi che diventano superfici vive per accogliere le proiezioni delle opere iconiche di Leonardo da Vinci, dall'Ultima cena alla Dama con l'Ermellino, dalla Gioconda all'Uomo Vitruviano. Un teatro a cielo aperto ai piedi del Castello di Pordenone che

è anche la Casa Circondariale della città. Promossa da Fondazione Pordenonelegge.it, che dal 2024 ha introdotto nel centro storico la suggestione immersiva delle proiezioni digitali di grandi biblioteche del mondo sui Palazzi cittadini, realizzata in sinergia con il Comune di Pordenone e la Regione, la produzione Leonardo in castello schiude un ponte di integrazione fra la comunità cittadina e quella del Castello di Pordenone, nel segno del genio italiano. Massimiliano Finazzer Flory, dal 2011 impegnato nel dare voce a Leonardo da Vinci, interverrà su testi originali di Leonardo da Vinci, il primo "eco-designer" della storia, estratti dai diversi Codici e taccuini dell'epoca. —

C.S.

STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO

Le acquetinte di Griffa fra Ritmi e pause in esposizione a Udine



La fase creativa nel laboratorio di Giorgio Griffa

Si inaugura giovedì 30 aprile alle 18.30, negli spazi della Stamperia d'arte Albicocco in via Ermete Coloredo 8c a Udine, la mostra personale dell'artista Giorgio Griffa "Ritmi e pause", inserita nel ricco programma di eventi dell'edizione 2026 del festival "Vicino Lontano".

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Magonza edizioni con introduzione di Luca Pietro Nicoletti. Nell'estate 2025 Giorgio Griffa aveva realizzato con l'aiuto di Corrado e Gianluca Albicocco tre grandi matrici per acquatinta lunghe e strette, attraversate ciascuna come un fregio da un unico andamento lineare: una spezzata e puntata, come un incedere per vetuste aguzze e improvvise cadute; un'architettura dalle anse rettangolari dalla cadenza più lenta; un sinuoso serpente dal tortuoso andamento ondulato, ripetutamente ritornante su se stesse. A queste tre, nella primavera del 2026 si è aggiunta un'altra incisione, meno grande, stampata in tre varianti di colore. Sono grandi fogli i protagonisti della mostra Giorgio Griffa. Ritmi e pause presso la Stamperia d'Arte Albicocco di Udine, che persegue la linea sperimentale di accompagnare verso il linguaggio della calcografia i grandi maestri contemporanei, escogitan-

do tecniche e procedimenti adatti a restituire sulla lastra di zinco le impressioni e gli effetti ottenuti in pittura. In questo caso, si tratta di ottenere in incisione quel tono impalpabile ed evanescente che l'artista torinese - incluso suo malgrado fra i protagonisti della stagione della pittura "analitica" - ottiene tracciando liquidi e trasparenti segni di puro colore sulle tele di lino prive di telaio, o su carte ingiallite.

La scommessa di queste immagini si pone non solo sul piano della traduzione di uno stile pittorico su una superficie specchiante che può disorientare, che non consente lo stesso esito immediato del segno tracciato con un colore, ma si gioca soprattutto sulla conversione di un metodo di lavoro di lungo periodo, oggetto per Griffa di costanti e reiterate riflessioni, alle esigenze tecniche della calcografia. Ogni volta che il pennello tocca la tela o il foglio di carta deve seguire un ritmo e una disciplina ordinate, e sta all'artista sapersi fermare per tempo: non è solo questione di poetica del "non finito", per quanto centrale nel ragionamento di Griffa, come indicazione di un potenziale completamento del campo secondo le indicazioni date, ma di calibrare il ritmo fra riempimento e spazi di riposo che diano compiutezza a quel carattere provvisorio. —

LIGNANO SABBIA DORO

Festival internazionale degli scacchi



Lignano Sabbiadoro il cuore pulsante degli scacchi con l'11° Festival Internazionale, un appuntamento che richiama ogni anno giocatori da tutta Italia e dall'estero ed è tra i più attesi dagli appassionati della disciplina mentale per eccellenza. Partito venerdì l'evento, promosso e organizzato dall'Accademia di Scacchi Trieste, si conclude oggi, domenica, nella raffinata cornice dell'Hotel Centrale, sede ufficiale di gioco, consolidando il connubio vincente tra sport, strategia e la bellezza del mare Adriatico offrendo tre giornate intense di strategia, concentrazione e competizione ad alto livello. Oltrepassato il traguardo della decima edizione, l'11° Festival Internazionale di Scacchi di Lignano Sabbiadoro si conferma un evento di riferimento per tutti gli appassionati del gioco più affascinante del mondo e, grazie all'interesse manifestato ogni anno dai partecipanti, provenienti da Serbia, Croazia e da tutta Italia, mantiene il suo altissimo livello. Tra i campioni che partecipano si segnalano il Gran Maestro Bogdan Lalic e il Maestro Internazionale Slavisa Peric. Aperto a tutti, in quanto appositamente suddiviso in fasce per livello di gioco, il Festival si articola in due tornei.

A UDINE

Le opere e il sogno di Olga Danelone



Inaugurata a Udine, all'Art Studio 2, in Via Pacifico Valussi 32, la mostra "Opere e sogno: strano ma vero" dell'artista stessa Olga Danelone, con riferimenti formali storici e sociali.

La mostra sarà visitabile fino al 30 maggio, ogni mercoledì, venerdì e sabato dalle 10.30 alle 12.30.

Artista multimediale, si esprime usando tecniche classiche come video e grafiche computerizzate a seconda dei contesti che le vengono proposti. Nata nel 1964 in Italia, compie studi pubblicitari e di cartellonistica pubblicitaria. Nel 1986, riprende gli studi artistici, pittura, calcografia e multimedialità: computer grafica, video ripresa e montaggio. Parallelamente, svolge in principio un'analisi sulla filosofia orientale e in seguito, insieme a temi scientifici, su quella occidentale. Le correnti e i filosofi con i quali si sente in sintonia, a partire dalla Grecia Antica, sono Antistene e Diogene; tra gli Illuministi, con il ritorno alla ragione, preferisce i testi più scettici e cinici. Inizia l'attività espositiva nel 1986, con testimonianze ad Hong Kong, Emirati Arabi, Kenya, Messico, Austria, Slovenia, Svizzera e Italia: Milano, Roma, Napoli, Lucca, Firenze, Trieste, Udine.



LA PROIEZIONE

Ciò che resta del passato I riti friulani in un docufilm

L'anteprima martedì al Visionario di Udine Un'opera diretta da Marco D'Agostini

L'anteprima è stata fissata per martedì 5 maggio alle 20, al cinema Visionario di Udine, quando sarà proiettato "Quello che resta. Tre riti nelle montagne del Friuli". L'occasione non sarà soltanto la presentazione di un nuovo documentario, ma un momento pubblico in cui la ricerca antropologica torna a mostrarsi per ciò che è: un lavoro di ascolto, di restituzione e di relazione con le comunità. Il film, prodotto da Snait Società Cooperativa e diretto da Marco D'Agostini, con le ricerche e le in-

terviste dell'antropologa Marta Pascolini, arriva infatti al pubblico dopo un percorso che affonda le radici nella documentazione raccolta negli anni Settanta del secolo scorso dalla studiosa Olivia Averso Pellis. Allora furono realizzati dei video-documentari dedicati ad alcune tra le più importanti tradizioni popolari del Friuli: un archivio prezioso che oggi, a distanza di decenni, si rivela non solo memoria, ma punto di partenza concreto per tornare sul campo e interrogare il presente. L'evento, inserito nel cartellone delle ante-

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Alla festa della rivoluzione 15.15-17.15-19.15 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 21.15 The Woodsman and the Rain V.O. 14.00 Un anno di scuola 14.25-19.15 Michael 16.30-19.00 Mr. Kim Goes To the Cinema V.O. 16.50 Push! Push! V.O. 18.50 Michael V.O. 21.15 Love Me Tender 14.30-21.20 Lo straniero V.O. 21.25 La donna più ricca del mondo 16.50 La più piccola VM14 17.05-19.15 Il caso 137 14.30-21.30 GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Il figlio del deserto 16.00 Orcolat 18.00 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.00	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Michael 11.00-11.15-12.00-13.35-14.00 14.30-15.00-15.30-16.00-16.25-16.45-17.00-17.15 17.30-18.00-18.15-18.35-19.00-19.25-20.00-20.30 21.00-21.35-22.00-22.15 Spongebob - Un'avventura da Pirati 11.00 L'ultima missione: Project Hail Mary 12.40-14.00 Il figlio del deserto 11.05-13.15-16.30-20.15 Alla festa della rivoluzione 11.00-13.45-16.00-20.10-22.25 Super Mario Galaxy - Il film 11.25-12.10-13.15-14.05-14.50-15.30-17.45 The Long Walk - Seti fermi muori 11.05-19.45-22.25 The Drama - Un segreto è per sempre 11.45-14.05-17.30-22.25 Lee Cronin - La mummia VM14 11.10-20.40-21.15 Bluey divertirsi con gli amici 11.00	TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 E' l'ultima battaglia? 20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Alla festa della rivoluzione 15.30-17.45-20.30 Lee Cronin - La mummia VM14 15.00-18.00-20.45 L'ultima missione: Project Hail Mary 15.00-20.00 Michael 15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.45 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.00-20.30 The Long Walk - Seti fermi muori 15.30-18.00-21.00 Porco rosso 15.30-17.45-20.30 Cena di classe 18.15-20.45 Il figlio del deserto 15.00-16.00-17.00-18.00	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Michael 15.30-17.45-20.30 Super Mario Galaxy - Il film 15.40 Love Me Tender 17.30-20.15 Michael V.O. 20.40 (sott. it.) Un anno di scuola 16.00 Il caso 137 18.00 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Michael 15.20-17.45-19.00-21.00 Michael V.O. 20.45 (sott. it.) Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-19.00 Un anno di scuola 15.00-17.10 La più piccola VM14 15.30-17.30-21.00 Lee Cronin - La mummia VM14 21.20 Il figlio del deserto 15.20-17.00 Alla festa della rivoluzione 18.40-20.45	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzù, 2 Michael V.O. 11.10-20.00 Il figlio del deserto 11.40-14.10-17.40 Jumpers - Un salto tra gli animali 11.00 The Long Walk - Seti fermi muori 20.10 Lee Cronin - La mummia VM14 14.40-20.20 Super Mario Galaxy - Il film 11.30-14.50-17.20 L'ultima missione: Project Hail Mary 14.20 Michael 11.20-14.30-15.00-16.30-17.30-18.00-19.30-20.30 The Drama - Un segreto è per sempre 17.50-21.00 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Michael 16.30-18.45-21.00 Love Me Tender 16.15-20.45 La più piccola VM14 18.45-20.45 Un anno di scuola 16.30 ...che Dio perdona a tutti 18.30 Alla festa della rivoluzione 15.45-17.30 La donna più ricca del mondo 19.15	The Drama - Un segreto è per sempre 21.30 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Il figlio del deserto 14.20-16.40 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.40 Lee Cronin - La mummia VM14 19.30-22.30 Michael 14.00-14.30-15.00-17.00-17.30-18.00-20.00-20.30-21.00 Michael V.O. 16.20-19.20-22.20 Super Mario Galaxy - Il film 14.20-15.20-16.00-16.50 The Drama - Un segreto è per sempre 17.50-21.10 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 14.00 The Long Walk - Seti fermi muori 19.10-21.50 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 The Drama - Un segreto è per sempre 21.00
---	---	--	---	--	---



prime di vicino/lontano 2026 e promosso in collaborazione con la Setemane de culture furlane della Società Filologica Friulana, diventa così un momento di restituzione pubblica: non solo cinema, ma dialogo tra archivi e presente, tra ricerca e comunità, tra immagini e vita.

È proprio qui che si misura l'importanza dell'approccio antropologico come base del lavoro filmico. Non un semplice "racconto di folklore", ma un'indagine che mette al centro il contesto, i significati condivisi, le trasformazioni sociali che attraversano le terre alte. D'Agostini e Pascolini sono ripartiti dai documenti e dagli appunti di Olivia Pellis sulle tradizioni, li hanno incrociati con lo sguardo contemporaneo traducendoli in immagini capaci di seguire i rituali mentre accadono: nei gesti, nelle attese, nei preparativi, nelle parole di chi li fa vivere. L'antropologia, in questo senso, non è una cornice teorica sovrapposta al film: è il metodo che consente di riconoscere i riti come pratiche collettive, come linguaggi condivisi che tengono insieme appartenenza e cambiamento.

Il documentario intreccia tre comunità montane del Friuli Venezia Giulia e tre ritualità ancora vitali: il Pust a Rodda nelle Valli del Natissone, la rappresentazione del Venerdi Santo a Erto in Valcellina, e la notte delle Cidules a Cercivento in Carnia, quando rotelle di legno infuocate attraversano il cielo come stelle cadenti. Tre forme diverse, accomunate da una stessa sostanza: la montagna come spazio abitato, la comunità come pratica quotidiana, la tradizione come scelta contemporanea e non come nostalgia. Il film osserva "ciò che resta" quando un rito continua a essere un patto sociale, un modo di stare insieme e di riconoscersi, anche in territori segnati da spopolamento e ridefinizione dei legami.

In questo quadro, l'anteprima del 5 maggio assume un valore particolare. Prima della proiezione saranno presenti il regista e l'antropologa e, al termine della visione, i protagonisti delle tre realtà si racconteranno al pubblico. È un'occasione preziosa: vedere sullo schermo i riti e, subito dopo, incontrare le persone che li custodiscono e li rinnovano, ascoltarne la voce fuori dalla narrazione filmica, comprendere da vicino cosa significhi "tenere in vita" una tradizione. Una serata in cui la memoria documentata da Olivia Pellis torna a circolare, e il rito si conferma, ancora una volta, un atto collettivo. —

PORDENONE

Il viaggio ideale del Balkan Tour



Torna in scena con due nuovi appuntamenti, il primo a Pordenone, "Balkan Tour". Lo spettacolo, a ingresso libero, con inizio alle 20.45, sarà proposto martedì nel convento di San Francesco, mentre mercoledì farà tappa nella chiesa di Santa Maria Assunta di Udine. "Balkan Tour" nasce come un viaggio ideale che parte dal Friuli per attraversare i Balcani, superando confini geografici e culturali e trasformandoli in occasioni di incontro e conoscenza. Il percorso tocca la storia, l'arte e le tradizioni dei popoli sloveno, bosniaco e serbo, restituendo al pubblico un mosaico di identità e racconti che parlano anche al presente. Il repertorio alterna danze, canti popolari e melodie tradizionali dell'area balcanica e friulana, accanto a pagine di musica colta del Seicento. Non mancano momenti dal forte valore simbolico: l'omaggio a Sergio Endrigo, il ricordo delle donne di Srebrenica e il richiamo al Friuli del dopoguerra. Ideato e diretto da Andrea Miola, prodotto dall'Orchestra a pletto Tita Marzuttini di Udine, si affida alla narrazione di Angelo Floramo. La parte musicale è affidata all'ensemble diretto da Luca Zuliani. A Pordenone sarà ospite la friulana Margherita Zuccato, a Udine salirà sul palco la cantante bosniaca Danka Ilić.

C.S.

A PORDENONE

Falcone e Borsellino, la mostra



A Pordenone fa tappa la mostra fotografica itinerante "L'eredità di Falcone e Borsellino", ospitata all'oratorio della parrocchia Beato Odorico da Pordenone su iniziativa della Sezione territoriale Unms (Unione nazionale mutilati servizio). Inaugurata ieri, aperta fino al 4 maggio, propone un percorso di forte impatto civile e storico dedicato ai due magistrati simbolo della lotta alla mafia, assassinati negli attentati del 1992 ma ancora oggi riferimento per la difesa della legalità. Il progetto è stata curato dai giornalisti dell'Ansa Sicilia Franco Nuccio e Franco Nicastro in collaborazione con la Fondazione Falcone, utilizzando materiali provenienti dall'archivio fotografico dell'agenzia. Attraverso immagini e pannelli bilingue, il pubblico può ripercorrere le tappe della vita professionale e umana di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il loro impegno investigativo e il valore universale della loro testimonianza. Fra i curatori, Franco Nicastro ha sottolineato come i due magistrati abbiano aperto una stagione nuova nel contrasto a Cosa nostra, introducendo metodi investigativi moderni e contribuendo alla nascita di una coscienza antimafia diffusa. Un'eredità morale e culturale prima ancora che giudiziaria.

C.S.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Primo voto alle donne Braidotti e Manzari ripercorrono la storia



Bruna Braidotti con Bianca Manzari nello spettacolo

CRISTINA SAVI

al teatro civile dedicato alla memoria della Resistenza agli spettacoli per famiglie, dalla musica dal vivo ai mercatini, è una domenica ricca di appuntamenti.

A Pordenone, alle 17.30, nella sala parrocchiale Santi Ilario e Taziano di Torre, va in scena "Italia. Le donne italiane al voto", scritto e interpretato da Bruna Braidotti con Bianca Manzari. Lo spettacolo rende omaggio agli 80 anni della Repubblica Italiana e arriva all'indomani dell'anniversario della Liberazione.

A vent'anni dal debutto, il lavoro ripercorre il lungo cammino che portò al primo voto concesso alle donne, attraverso la storia di Italia, giovane friulana emigrata a Milano negli anni della guerra insieme alla sorella Margherita. Un racconto che attraversa fascismo, Resistenza e rinascita democratica. Seguirà la proiezione del documentario "La resistenza delle donne a Pordenone", dedicato in particolare al coraggio femminile nell'assistenza ai deportati in transito alla stazione cittadina.

Sempre oggi, a San Quirino torna la rassegna multidisciplinare Ricò negli spazi del Centro dei Magredi Livio Poldini. Alle 17 va in scena "Ti vedo. La leggenda

del Basilisco", spettacolo di teatro di figura e narrazione firmato da Emanuela Dall'Aglio. Il celebre mito della creatura che pietrifica con lo sguardo viene riletto in chiave poetica, tra scenografie essenziali e oggetti capaci di trasformarsi in mondi fantastici.

Il pomeriggio si apre già alle 15 con un laboratorio gratuito di giocoleria per adulti e bambini, mentre al termine dello spettacolo la fiaba continuerà grazie alla presenza di uno stand della libreria La Naf Spazial di Maniago, che proporrà una selezione di libri per l'infanzia dedicati al piacere del racconto, della scoperta e dell'immaginazione teatro.

Per chi ama la musica, alle 18.30, a Pordenone, nel Convento di San Francesco, nuovo appuntamento con la Segovia Guitar Week organizzata dalla Segovia Guitar Academ in collaborazione con Polinote: protagonista il giovane chitarrista serbo Uroš Jačević, già vincitore di diversi concorsi internazionali.

Spazio infine ai mercatini. A Pordenone torna "La soffitta in piazza", mercato dell'usato con angolo del libro usato in piazza Risorgimento e dintorni. A Sacile si rinnova invece "Sacellum - La piazza delle antichità", dedicato a usato, antiquariato, collezionismo, artigianato e vintage. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Abitare la città e i suoi orizzonti Il ritorno di In\Visible Cities XL

Torna In\Visible Cities "XL". Dopo il successo della prima edizione, nata dalla spinta di GO!2025, la versione allargata del Festival Urbano Multimediale apre i suoi orizzonti invitando il pubblico a esplorare il territorio della regione con eventi itineranti e partecipativi capaci di valorizzare il patrimonio storico, urbanistico e naturalistico, offrendo nuove prospettive sul

paesaggio e sulla memoria dei luoghi. Da aprile a ottobre, In\Visible Cities "XL" accompagnerà il pubblico a Pordenone, Gorizia, Val Rosandra, Sappada, Gradisca d'Isonzo, Torviscosa e fino sul Monte Sabotino per conoscere storie e prospettive di osservazione inedite.

Si comincerà dal Friuli Occidentale. Oggi, domenica, alle 10.30, la prima tappa è in programma a Pordenone con "Ri-

tratto di una città in pezzi". La partenza è prevista dall'area dell'ex Caserma di via Montereale, punto di inizio di un'esperienza immersiva che trasformerà la città in un racconto vivo e che accompagnerà i presenti (massimo 25 persone) a riscoprire luoghi e storie spesso rimasti ai margini della memoria collettiva. Il progetto, promosso da Aned Pordenone e curato da Quarantasettezeroquattro, con il contri-



Il pubblico coinvolto nelle iniziative di In\Visible Cities "XL"

buto della Regione, è stato realizzato nella drammaturgia da Riccardo Tabilio assieme agli studenti e delle studentesse del Liceo Leopardi-Majorana. La camminata sarà a in-

gresso gratuito, ma è necessaria la prenotazione inviando un Whatsapp o Sms al numero 3349255783 indicando "Camminata Aned" e indicando nome, cognome e il numero di

partecipanti.

Indossate delle cuffie wi-fi, i partecipanti saranno invitati a seguire una narrazione audioguidata che li condurrà tra le vie della città. Sarà un viaggio nei luoghi dell'occupazione nazista, delle persecuzioni e delle deportazioni, ma anche tra le pietre d'inciampo che oggi restituiscono nomi e identità a chi è stato annientato. Le voci in cuffia accompagneranno i partecipanti dentro una dimensione di "realtà aumentata", dove il presente si sovrapporrà al passato, rendendo visibili storie, volti e scelte. Il pubblico sarà coinvolto, guidato, invitato ad agire nello spazio urbano, a osservare con occhi nuovi, ad "abitare" la città seguendo le suggestioni ricevute in cuffia. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f i y t in e

Totalmente FVG.

È mancata l'ambizione

Hernanes tra i giudizi sulla Zebretta e la partita di domani: «L'Udinese non è stata al passo del talento dei suoi singoli»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

C'è un "Profeta" al microfono di Dazn, ed è bastato ascoltarlo nei commenti riservati alla Zebretta dopo il trionfo di San Siro sul Milan per intuire che Hernanes l'Udinese l'ha capita molto bene, tanto nelle potenzialità quanto nei limiti. D'altronde l'esperienza non gli manca, anzi è proprio l'occhio clinico messo a servizio del principale player che detiene i diritti della Serie A che lo porta a questa critica costruttiva sull'Udinese: «È una squadra dinamica e di personalità, ma purtroppo è anche una squadra che non ha saputo stare al passo del talento di alcuni suoi singoli». Intanto domani sera Hernanes si gusterà posticipo tra la sua ex Lazio e l'Udinese in programma alle 20.45 all'Olimpico, nello stadio in cui l'ex centrocampista brasiliano ha dispensato colpi di classe facendo innamorare la tifoseria laziale che non riempirà lo stadio, in nome dello sciopero a oltranza che sta proseguendo in protesta con la società.

Hernanes, in settimana la Lazio ha dato un colpo di co-



Il "profeta" Hernanes

da alla sua stagione conquistando la finale di Coppa Italia che la vedrà contendersi il trofeo con l'Inter. Può bastare per salvare la stagione?

«Aspettiamo la finale, ma intanto questa stagione per la Lazio è stata davvero di sacrificio e complicata a dir poco, con un continuo adattamento a ogni situazione sfavorevole. Prendendo spunto dalla viticoltura, nella quale sono impegnato con la mia azienda, dico che a volte devi salvare il salva-

LA SCHEDA

Ha giocato anche con Juventus e Inter

Brasiliano di Recife, classe 1985, Hernanes è stato soprannominato "il Profeta" da un presentatore di una tv brasiliana colpito dalle sue citazioni dei proverbi della Bibbia. In Italia ha entusiasmato con la Lazio (33 gol in 118 partite dal 2010 al 2014) e meno all'Inter e alla Juventus. Hernanes ha un'importante azienda vinicola in Piemonte ed è un talent di Dazn, a cui è arrivato dopo Sportitalia e il 90° minuto di Lunedì alla Rai. S.M.

bile e il meglio che si può fare è evitare i danni peggiori. A volte non c'è una spiegazione, puoi curare ogni dettaglio, ma poi gira tutto male».

Vedremo più una Lazio entusiasta per la finale raggiunta, oppure affaticata dai supplementari di Bergamo?

«Aspettiamo il campo che ha sempre l'ultima parola, ma dopo ogni grande risultato è forte il rischio di un rilassamento, e quindi sarei più propenso ad aspettarmi questa si-



I bianconeri Zaniolo, Kristensen e Kamara festeggiano sotto lo sguardo del difensore laziale Marusic dopo che il Var ha convalidato il gol dell'1-1 di Davis nei minuti di recupero della gara d'andata. FOTOPETRUSI

Zaniolo

«Uno dei migliori in questa serie A e indispensabile nell'undici di Runjaic»

tuazione».

L'Udinese invece come se l'aspetta?

«A Milano l'ho vista molto bene e mi ha colpito per la sua

struttura, la capacità dinamica di rovesciare il campo e la personalità. Ho notato cinque giocatori dal futuro molto interessante».

Facciamo i nomi?

«Atta, Zaniolo, Solet, Kristensen e Ekkelenkamp hanno potenzialità notevoli. Kristensen è un difensore che ha una spiccata capacità di copertura preventiva, lo vedo molto sul pezzo e con i tempi giusti in lettura delle situazioni, e quindi da grande giocatore. Avrà un gran futuro come Ekkelen-

Gioco

«Anche la Lazio ora sta più bassa per poi ripartire in contropiede»

kamp che è il classico giocatore moderno. Ha una capacità notevole di fare le due fasi da area a area».

E poi c'è l'ex giallorosso

Il capitano della Lazio, a segno in Coppa, ha colpito l'Udinese due volte

Romagnoli ha il gol facile quando incrocia i bianconeri

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Il problema del gol in casa Lazio è evidente: la squadra biancoceleste, con 34 centri realizzati, vanta il peggior attacco tra i primi dieci team della classifica di serie A. Questo dato, tuttavia, non permette all'Udinese di sotto-

valutare la fase offensiva dei capitolini, anzi. Dovrà fare attenzione in particolare a un difensore, che ha da poco ritrovato la rete. Il protagonista è Alessio Romagnoli, autore dell'1-1 nella semifinale di ritorno di coppa Italia e, soprattutto, calciatore che ha dimostrato di pungere coi bianconeri. Due i gol che ha messo a segno ai friulani, entrambi determinanti per il risultato finale.

L'ultimo risale alla scorsa stagione, al 10 marzo del 2025. Lazio-Udinese si giocava, allora come domani, il lunedì sera. Il gruppo di Runjaic era andato in vantaggio con Thauvin e sembrava avviato verso la quarta vittoria di fila. Dieci minuti dopo la firma del francese. Angolo dei locali battuto da Isaksen, Vecino allungò di testa verso il secondo palo, dove Romagnoli si fece trovare

pronto, beffando Ehizibue e centrando il gol del definitivo 1-1. Fu l'inizio della parabola discendente dei friulani, dato che nel finale di gara persero per infortunio Thauvin: da quel momento in poi solo quattro punti nelle ultime dieci sfide per i bianconeri.

L'altra rete Romagnoli la mise a segno ai Rizzoli il 4 novembre 2018. Al tempo il difensore, classe 1995, vestiva la maglia del Milan e aveva la fascia di capitano al braccio. Era il 97' e i padroni di casa erano da poco rimasti in dieci l'espulsione di Nuytinck. Lo stesso centrale difensivo rubò palla a centrocampista Opoku e avviò il contropiede dei suoi. Dopo un prolungato scambio tra lui, Cutrone e Suso, arrivò a concludere e a superare Musso:



Romagnoli in gol a Udine col Milan

era il gol dell'1-0, ma prima venne segnalato un fuorigioco. Dopo il ricorso al Var, il centro venne convalidato. Il Milan di Gattuso vinse in Friuli, mentre dall'altra parte il tecnico spagnolo Velazquez disputò la sua ultima gara in casa. Nel turno successivo, infatti, perse a Empoli e venne esonerato, facendo posto durante la sosta per le nazionali a Davide Nicola. Romagnoli, oltre a essere un difensore su cui contare, guardando lo storico rappresenta una minaccia per l'Udinese. Le palle inattive saranno un elemento da controllare per i bianconeri, visto che anche la rete segnata dal difensore con l'Atalanta pochi giorni fa è arrivata sugli sviluppi di un calcio piazzato. —

Torneo delle Nazioni: l'Italia parte bene con un 3-0 al Galles, domani appuntamento con la Cina

Buona la prima per l'Italia al 22° Torneo delle Nazioni, manifestazione per Nazionali Under 15. Gli azzurrini guidati dal ct Enrico Battisti (nella foto) hanno sconfitto il

Galles per 3-0 nella gara inaugurale disputata allo stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo. A segno Nusah e Danza nel primo tempo e Tilli al tramonto del match. L'Italia, deten-

trice del trofeo, balza subito in vetta assieme alla Macedonia. Risultati della 1ª giornata: Italia-Galles 3-0, Scozia-Montenegro 2-1, Moldova-Macedonia del Nord 0-3, Slo-

venia-Cina 2-1, Austria-Romania 2-2, Portogallo-Repubblica Ceca 2-2. Domani il torneo prosegue con Italia-Cina a Gradisca d'Isonzo alle 18, Montenegro-Moldova a



Portogruaro alle 15.30, Macedonia del Nord-Galles a Lignano alle 18, Slovenia-Scozia a Tolmino alle 17, Rep. Ceca-Austria ad Arnoldstein alle 13 e Portogallo-Romania ad Arnoldstein alle 17.

G.P.

Serie A



Zaniolo che domani vivrà il derby personale...
«È stato uno dei migliori giocatori del campionato in stagione, e direi indispensabile per il gioco dell'Udinese che è una squadra non ancora matura nella mentalità».
Si riferisce alla mancanza di continuità causata dal non confermarsi con le piccole dopo aver ottenuto vittorie prestigiose con le big?
«Poteva fare di più senza dubbio, e a volte si è avuta l'impressione che la squadra non

IL PUNTO

Runjaic nasconde la formazione Piotrowski favorito su Zarraga

Kosta Runjaic ha nascosto la formazione ieri agli occhi dei tifosi nella seduta mattina al Bruseschi e forse farà lo stesso con i giornalisti nella conferenza stampa di presentazione di oggi alle 12 allo stadio. Tuttavia, è difficile non aspettarsi un'Udinese impostata col 3-5-2 contro la Lazio domani all'Olimpico, con Adam Buksa in attacco al posto dell'infortunato Keinan Davis e con Nicolò Zaniolo a suo fianco, anzi un po' più basso e sul centro destra, là dove piace giostrare al numero 10. C'è attesa per una conferma anche in mediana, con Jakub Piotrowski che sembra il prescelto per sostituire lo squalificato Jesper Karlstrom. Vero che in lizza ci sono anche Lennon Miller e Oier Zarraga, ma il polac-



Sarri e Runjaic all'andata

co sembra in netto vantaggio sulla concorrenza, a meno che Runjaic non sorprenda con una mediana "a 4" con Piotrowski e Zarraga (più di Miller) nel motore. Va ricordato che oltre a Davis, a Roma mancheranno anche gli infortunati Jordan Zemura (flessore), Nicolò Bertola (retto femorale) e Alessandro Zanolì (legamento), in perfetta linea con i tempi di recupero.

S.M.

abbia seguito il passo dei suoi singoli interpreti di talento. Manca proprio l'abitudine a giocare su certi livelli con continuità e la mancanza della mentalità incide perché gli obiettivi sono posti dalla mentalità, ne sono la diretta conseguenza».
Hernanes che partita uscirà all'Olimpico, tenendo conto che l'Udinese punta al decimo posto e a superare quota 50 punti?
«Sono curioso anch'io, ma come detto conterranno le energie. La Lazio ha cambiato modo di giocare col tempo, adesso tende ad abbassarsi per poi ripartire, un atteggiamento che solitamente l'Udinese propone anche contro squadre a lei superiori, come ha fatto molto bene a San Siro col Milan».
Hernanes, pescando in ca-

sa Lazio quali sono i possibili protagonisti della sfida?
«A me Tavares e Taylor sono molto piaciuti quest'anno e Noslin è una scommessa che dovrebbe essere un po' più costante».
Lei a Roma ha avuto molto dalla tifoseria laziale che in questa stagione ha preso una chiara posizione nei confronti della società, visto lo sciopero che ha lasciato l'Olimpico spesso mezzo vuoto. Come vede questa situazione?
«In un club ci sono sempre quattro, cinque componenti che devono andare bene e i tifosi a mio avviso sono una di queste. Una rottura come questa è stata un altro fattore che si è aggiunto alle difficoltà e agli infortuni, e quindi è stato un problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 350 tifosi hanno assistito all'allenamento a porte aperte. Molti i giovanissimi curiosi di conoscere il futuro del numero 10.

La domanda di un bimbo: «Zaniolo rimani a Udine?» La risposta è un sorriso

IL FOCUS

«Zaniolo rimani?», urla uno dei molti bambini tra i 350 tifosi che hanno fatto da cornice all'allenamento a "porte aperte" andato in scena ieri mattina al Bruseschi. Immediatamente si capisce che la "voce dell'innocenza" colpisce nel segno portando al numero 10 le domande che tutti i tifosi dell'Udinese si stanno facendo in vista degli scenari di mercato. Zaniolo si ferma, guarda il piccolo e non apre bocca, ma gli risponde con un sorriso dalle mille interpretazioni.
In attesa che l'Udinese faccia scattare l'opzione di acquisto col Galatasaray, per una cifra sui 10 milioni, Zaniolo prende il pennarello e comincia a firmare autografi a tutti, disponibilissimo com'è sempre stato con i tifosi friulani con i quali è subito scattata la chimica, come si ricorderà anche nelle non poche partite dove è stato osannato al Friuli-Bluenergy Stadium.
Intanto, Kristensen, Kabasele e Ehizbue sono tra i primi a correre verso i tifosi al fischio che pone fine all'allenamento, anche se si potrebbe chiamarla seduta d'intrattenimento visto che il Dj a bordo campo è munito di consolle e spara alta la musica, mentre mister Kosta ci mette del suo con qualche



In alto, Zaniolo si intrattiene con un tifoso prima dell'allenamento. Qui sopra, i bianconeri firmano autografi ai tifosi

esercitazione davvero divertente, come quella in cui compaiono dei palloni giganti da prendere a calci. C'è anche un gruppo che deve pagare penitenza con alcune flessioni in caso di mancato obiettivo nel gioco tra le tre squadre divise con pettorine arancioni, gialle e blu. Il clima è festoso e come anticipato sono molti i piccoli fan che si sono presentati

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Isaksen, Noslin e Zaccagni il tridente che sceglierà Sarri

UDINE

Sono stati rassicuranti gli esami alla cavaglia per Gila. Il difensore della Lazio, uscito al 77' dalla semifinale di Bergamo, ha riportato un lieve trauma contusivo distorsivo, così come ha comunicato la società. Lo spagnolo non è quindi tagliato fuori dalle scelte di Maurizio Sarri che ieri ha ritrovato la squadra a Formello dopo due giorni di riposo seguito alla grande e faticosa



Il laziale Mattia Zaccagni

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

impresa di Bergamo in Coppa Italia.
Le due sedute di allenamento svolte ieri sono servite per valutare lo stato fisico generale e per orientare le scelte di formazione che Sarri prenderà tra la rifinitura di oggi e domani.
Al momento si prospetta un 4-3-3 con l'eroe di Coppa Motta tra i pali, e con la linea a quattro difensiva composta da Lazzari, Romagnoli, Probstgaard e Tavares. In mediana Basic, Patric (in vantaggio nel ballottaggio con Cataldi) e Taylor, col tridente composto da Isaksen, Noslin e Zaccagni. Il danese Isaksen è favorito nel ballottaggio su Cancellieri.

LA CADETTERIA

Il Venezia resta a più 3 su Monza e Frosinone

Il Venezia vince in casa per 2-0 contro l'Empoli ma deve rinviare l'appuntamento con la promozione matematica a causa della concomitante vittoria del Frosinone (3-0) con la Carrarese. Il lagunari a 180' dalla fine del torneo mantengono tre punti sul Monza e sui ciociari. Il Palermo, quarto, rallenta la sua corsa pareggiando con la Reggiana cade il Padova in casa dell'Entella.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 36

Avellino - Bari	2-0
Catanzaro - Spezia	4-2
Cesena - Sampdoria	0-0
Frosinone - Carrarese	3-0
Monza - Modena	1-0
Pescara - Juve Stabia	1-1
Reggiana - Palermo	1-1
Sudtiroi - Mantova	0-3
Venezia - Empoli	2-0
Virtus Entella - Padova	1-0

PROSSIMO TURNO: 01/05

Bari - Virtus Entella, Carrarese -
Cesena, Empoli - Avellino, Juve Stabia -
Frosinone, Mantova - Monza, Modena -
Reggiana, Padova - Pescara, Palermo -
Catanzaro, Sampdoria - Sudtiroi,
Spezia - Venezia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	78	36	23	9	4	73	29
MONZA	75	36	22	9	5	56	27
FROSINONE	75	36	21	12	3	70	34
PALERMO	69	36	19	12	5	58	28
CATANZARO	59	36	15	14	7	58	45
MODENA	52	36	14	10	12	47	34
JUVE STABIA	50	36	11	17	8	43	43
AVELLINO	46	36	12	10	14	42	54
CESENA	45	36	12	9	15	42	52
CARRARESE	43	36	10	13	13	46	50
MANTOVA	43	36	12	7	17	42	50
SAMPDORIA	41	36	10	11	15	34	47
SUDTIROL	40	36	8	16	12	37	46
PADOVA	40	36	10	10	16	34	46
VIRTUS ENTELLA	39	36	9	12	15	34	48
EMPOLI	37	36	8	13	15	44	52
PESCARA	34	36	7	13	16	50	64
BARI	34	36	8	10	18	33	58
REGGIANA	34	36	8	10	18	34	54
SPEZIA	33	36	8	9	19	40	56

Calcio

Bufera fischietti

Il capo degli arbitri Rocchi indagato per frode sportiva: designazioni favorevoli all'Inter e il rigore di Udinese-Parma

Massimo Meroi

Bufera sui fischietti italiani. Il designatore arbitrale Gianluca Rocchi da ieri è indagato in concorso per frode sportiva e come ha confermato lui stesso ha ricevuto un avviso a comparire dalla Procura di Milano (l'interrogatorio è fissato per giovedì 30 aprile).

Stando a quanto è emerso, Rocchi, 52 anni ed ex agente di commercio, è indagato perché avrebbe condizionato alcune scelte arbitrali esercitando pressioni sul Var e perché avrebbe scelto, secondo l'accusa, alcuni arbitri graditi all'Inter. «In accordo con l'Aia e per il bene del gruppo Can mi auto sospendo – la decisione di Rocchi –, Questa scelta sofferta vuole permettere un corretto decorso della fase giudiziale da cui sono certo uscirò indenne e più forte di prima». Si è autosospeso anche Andrea Gervasoni, supervisore Var della Can di A e B, pure lui indagato.

L'inchiesta di Maurizio Ascione, pm della Procura milanese guidata da Marcello Viola, sarebbe scattata in seguito ad un esposto nell'estate dello scorso anno. Tra i capi di accusa ci sarebbe la designazione di Andrea Colombo perché gradito ai nerazzurri per Bologna-Inter, gara del 20 aprile 2025 poi vinta dai padroni



Il designatore Gianluca Rocchi

La scelta
«In accordo con l'Aia mi auto sospendo ne uscirò indenne e più forte di prima»

di casa grazie a un gol di Orsolini nei minuti di recupero nato da una rimessa laterale contestata dai nerazzurri. Un caso che non sarebbe isolato. Nell'indagine sono finite anche le presunte pressioni di Rocchi nei confronti del Var. Come in occasione di Udinese-Parma del 1° marzo 2025. Vinsero i friulani 1-0 con un calcio di rigore assegnato, ma che in un primo momento sia l'arbitro Fabio Maresca che l'addetto al Var Daniele Paterna non sembra-

LA PARTITA

Per i friulani su il 2° 1-0 di fila dal dischetto

Udinese-Parma del 1° marzo 2025 finì 1-0 a favore dei bianconeri grazie al calcio di rigore trasformato da Florian Thauvin. Il penalty venne assegnato per un mani di Balogh su conclusione dello stesso attaccante francese. In diretta l'arbitro Maresca aveva fatto proseguire l'azione e assegnò la massima punizione solo dopo essere stato richiamato dal Var. L'Udinese era reduce da un'altra vittoria sempre per 1-0 e sempre grazie a un rigore a Lecce dove si era assistito alla lite rea Thauvin e Lucca su chi doveva calciare dagli undici metri. Con quelle due vittorie l'Udinese si salvò di fatto con largo anticipo, il Parma, allenato da Chivu, dovette lottare fino all'ultima giornata.



L'arbitro Maresca al Var durante Udinese- Parma quando decretò il calcio di rigore poi trasformato dal bianconero ThauvinFOTOPETRUSI

vano intenzionati a concedere, nonostante il braccio del parmigiano Balogh sembrasse comunque punibile. Una vicenda, questa, per la quale la giustizia sportiva aveva disposto l'archiviazione. L'Udinese non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito.

Tra le partite nel mirino dei magistrati milanesi non ci sarebbe invece Inter-Verona del 6 gennaio 2024 (il campionato prima, quindi) con la gomitata di Bastoni al gialloblù Duda non vista né dall'arbitro Fabbrì né dal Var nell'azione che ha portato al gol della vittoria nerazzurra per 2-1 di Frattesi.

Particolarmente duro il commento del ministro dello sport Andrea Abodi. «Mi aspetto di ricevere formalmente dal Co-

ni, prima possibile, informazioni in merito alla vicenda. Nel caso in cui fossero accertate responsabilità, non potranno non esserci conseguenze. L'aspetto più grave che emerge è il modo in cui la stessa denuncia sia stata gestita all'interno del sistema calcistico. Finora nessun riscontro pubblico, così come non sappiamo chi abbia ricevuto la denuncia e quale organo sia stato investito della questione per verificarne la sussistenza». Il polverone che si è alzato ieri, insomma, lancia ombre sul mondo arbitrale reduce da stagioni piene di dubbi e discussioni. Quando fu introdotto, si disse che il Var avrebbe spento le polemiche. È stato l'esatto contrario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tennis
A Madrid avanzano Darderi e Cobolli

Doppio successo azzurro al Master 1000 di Madrid. Luciano Darderi ha battuto J. Cerundolo per 6-1, 6-3, ora lo attende il fratello Francisco. Bene anche Cobolli che in rimonta ha avuto la meglio sull'argentino Carabelli per 6-7, 6-1, 6-4. Oggi tornano in campo Sinner e Musetti contro con il danese Møller e l'olandese Griekspoor. Nel torneo femminile fuori Jasmine Paolini superata per 7-5, 6-3 dall'americana Hailey Baptiste.

Moto Gp
Jerez, Marquez sprint secondo è Bagnaia

Marc Marquez ha vinto la gara Sprint del Gran Premio di Spagna di MotoGp a Jerez. Lo spagnolo della Ducati ufficiale ha preceduto il compagno di scuderia Pecco Bagnaia. Terzo Franco Morbidelli con la Ducati VR46. Uscito Marco Bezzecchi. Il Gp è stato condizionato da una serie di cadute negli ultimi giri a causa della pioggia sul circuito di Jerez.

Ciclismo
Va in scena la Liegi Seixas sfida Pogacar?

C'è la Liegi Bastogne Liegi, 259 km 11 cotes. Tadej Pogacar (Uae) cerca il poker. Riuscirà il 19enne Paul Seixas (Decathlon), che mercoledì ha vinto la Freccia Vallone, a contrastarlo? Occhio anche a Remco Evenepoel (RedBull). Diretta Rai e anche Eurosport.

SERIE A - GLI ANTICIPI

Roma ok e in scia della Juve Stasera Spalletti contro Allegri Lecce a più 1 sulla Cremonese

La Roma passa a Bologna e resta in scia a meno due dalla Juventus che stasera è impegnata a San Siro contro il Milan. La corsa al quarto posto resta aperta come anche quella per la salvezza nella quale si deve scegliere chi tra Lecce e Cremonese andrà a fare compagnia al piano di sotto a Verona e Pisa. Ieri sera il Lecce aveva una succosa occasione di staccare la Cremonese, battuta venerdì sera a Napoli, affrontando il Verona. Ebbene la squadra di Di Francesco non è andata oltre il pareggio sul campo del Verona ed è salita "solo" a più uno sui lombardi.

Per un'ora si è visto un Lecce paralizzato dalla paura. Nei primi 45' l'unica squadra a farsi pericolosa è stata il Verona. Nel secondo tempo, un po' il calo fisico dell'Hellas, un po' i cambi hanno fatto sì che il Lecce almeno ci provasse. Un sinistro di Banda alzato oltre la traversa da Montipò è stato l'unico tiro nello specchio della porta dei pugliesi. Nei minuti di recupero brivido per i giallorossi con il gol annullato al Verona per un fallo sul portiere e segnalato dal Var all'arbitro Massa.

La Roma a Bologna ha risolto la pratica nel primo tempo sfruttando l'ennesima giornata

Il punto

34ª GIORNATA

Venerdì

Napoli - Cremonese	4-0
Parma - Pisa	1-0
Bologna - Roma	0-2
Verona - Lecce	0-0

Oggi

12.30 Fiorentina - Sassuolo
15.00 Genoa - Como
18.00 Torino - Inter
20.45 Milan - Juventus

Domani

18.30 Cagliari - Atalanta
20.45 Lazio - Udinese

La classifica

Inter 78 punti; Napoli 69; Milan 66; Juventus 63; Roma 61; Como 58; Atalanta 54; Bologna 48; Lazio 47; Sassuolo 45; Udinese 43; Parma 42; Torino 40; Genoa 39; Fiorentina 36; Cagliari 33; Lecce 29; Cremonese 28; Verona e Pisa 18.

BOLOGNA	0
ROMA	2

BOLOGNA (3-4-3) Ravaglia; Helland (32' st Vitik), Lucumi, Heggem; Joao Mario (21' st De Silvestri), Ferguson, Freuler, Miranda (1' st Zortea); Orsolini (32' st Cambiaghi), Castro (1' st Odgaard), Rowe. All. Italiano.

ROMA (3-4-2-1) Svirar; Mancini, Ndicka, Hermoso (16' st Ghilardi); Celik (1' st Rensch), El Aynaoui, Cristante, Wesley; Soule (16' st Vaz), Pisilli (48' st Ziolkowski); Malen (32' st Dybala), All. Gasperini.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Al 7' Malen, al 46' El Aynaoui.

ta no dei padroni di casa nel girone di ritorno. In vantaggio subito con il solito Malen (7'), i giallorossi hanno raddoppiato al tramonto del primo tempo con El Aynaoui e nella ripresa hanno gestito senza problemi il doppio vantaggio. Nel finale Gasperini ha dato qualche minuto a Dy-

VERONA	0
LECCE	0

VERONA (3-5-2) Montipò; Nelsson, Bella-Kotchop (5' st Valentini), Edmundsson; Belghali (41' st Vermesan), Akpa Akpro (17' st Lovric), Gagliardini, Bernede (41' st Lirola), Frese; Suslov (17' st Sarr), Bowie. All. Sammarco.

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Jean, Gallo; Coulibaly, Ramadan; Pierotti (45' st Camarda), Gendelman (14' st Ngom), Banda (34' st N'Dri); Stulic (14' st Cheddira), All. Di Francesco.

Arbitro Massa di Imperia.

bala, reduce dall'operazione al menisco. La Roma stasera si piazzerà davanti alla tv facendo ovviamente il tifo per il Milan. L'Inter, sempre più vicina allo scudetto, sarà di scena oggi sul campo del Torino.

Nel terzo anticipo di ieri il Parma ha battuto il Pisa con

PARMA	1
PISA	0

PARMA (5-3-2) Suzuki; Delprato (36' st Almqvist), Circati, Troilo, Ndiaye, Valeri; Bernabè (33' st Estevez), Nicolussi Caviglia (33' st Sorensen), Keita (21' st Ordonez); Strefezza (21' st Elphege), Pellegrino. All. Cuesta.

PISA (3-5-2) Semper; Canestrelli, Carracciolo, Bozhinov (36' st Lorrain); Leris (20' Touré), Akinsamiro (35' st Cuadrado), Aebischer, Vural (1' st Piccinini), Angori; Stojiljkovic (21' st Meister), Moreo. All. Hiljemark.

Arbitro Calzara di Varese.

Marcatore Nella ripresa, al 37' Elphege.

un altro 1-0 dopo quello di Udine. A decidere la gara come era accaduto al Friuli Elphege (82'), stavolta subentrato al posto di Strefezza. Per gli emiliani 42 punti in classifica e salvezza matematica. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

Tricesimo, un altro colpo play-off
Sbancata la casa del Deportivo Junior

DEPORTIVO	1
TRICESIMO	2

DEPORTIVO JUNIOR 4-4-2 Miani 6, Pascolat 6.5 (29st Fallone 6), Piccoli 6, Salomoni 6.5, Garofoli 6.5, Zavan 6.5, Missio 6, Ime Akam 6 (25st Zucca 6), Mussutto 6.5, Fadini 7, Michelini sv (32^{pt} Rosa Gastaldo 6). All. Candon.

TRICESIMO 4-3-3 Tullio 6.5, Paoloni 7 (38st Buda sv), Gerussi 8, Condolo 7 (46st Nicholas Bruno sv), Ibe Feargod 6.5 (25st Stefanutti 6), Nardini 6.5, Pres-sacco 6, Tomi Dedushaj 7, Zilli 6.5, Co-stantini 6, Khayi 7 (32st Pucci sv). All. Si-mone Bruno

Arbitro Cavalli di Gradisca d'Isonzo 5.

Marcatori Al 42' Khayi su rigore; nella ri-presa al 10' Fadini su rigore, al 22' Gerus-si.
Note Espulsi: Miani e Zilli. Ammoniti: Fa-dini, Tomi Dedushaj, Zilli, Nardini
Recuperi 1 e 4'. Angoli 5-1 per il Deporti-vo

Renato Damiani / TAVAGNACCO

Dopo il successo sulla Buje-se il Tricesimo di mister Bru-

no si concede il bis vincen-do in trasferta contro il De-portivo Junior così confer-mandosi tra una delle candi-date ai posti play-off. Prima emozione dopo soli 5' con una invitante punizione de-centrata di capitán Fadini che nessun compagno ries-ce a deviare in rete mentre la risposta degli ospiti è un sinistro dal limite di Zilli pa-rato a terra da un piazzato Miani quindi una botta dai 20 metri di Paoloni lambi-se il montante sinistro.

Dopo una perdurante mi-schia d'area la palla pervie-ne a Fadini, ma la sua sassa-ta viene ammortizzata da un reattivo Tullio mentre la disfida mantiene le prome-se offrendo sprazzi di alto spessore tecnico ed al 32' mister Candon è costretto al primo cambio con dentro Bogoni a sostituire l'infortu-nato (strappo muscolare) Michelini.

Al 36' Tricesimo vicino al vantaggio attraverso una imperiosa inzuccata di Zilli a cui risponde l'estremo



Una fase del match di Tavagnacco FOTOREDAM

Miani distendendosi sulla propria sinistra quindi az-zurri avanti con un rigore trasformato da Khayi e con-cesso per un plateale atter-ramento di Paoloni da parte di Missio.

In zona recupero molto dubbioso un fallo in area su Rosa Gastaldo.

A inizio ripresa un rasoter-ra a pelo d'erba di Mussutto viene deviato in angolo da Tullio ed al 10' locali al pa-reggio con il rigore di Fadi-ni e concesso per un fallo di

Gli anticipi

PROMOZIONE

Bujese - Corva	1-0
Casarsa - Union Martignacco	0-0
Corno - Ol3	4-1
Deportivo - Tricesimo	1-2
Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano	1-1
PRIMA CATEGORIA	
Valvasone - Tagliamento	1-2
Cussignacco - Union 91	1-1
Ronchi - Cormonese	2-0

mano di un difensore ospi-te.

Al 22' gli azzurri tornano in vantaggio con un euro-gol di Gerussi (dal limite di controbalzo palla nelle vici-nanze del sette sinistro) tra le vibranti proteste dell'e-stremo Miani poi espulso e sostituito dal giovane Zuc-ca (classe 2007) ma era da valutare un intervento sul portiere di casa e nel finale incrocio dei pali centrato da Budai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PAREGGIO IN EXTREMIS

La Pro Cervignano
schizza in avanti
Il Sevegliano la riprende

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
PRO CERVIGNANO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS (4-4-2) Brano-vacki 6.5, Fredrick 6 (10st st Bababodi 6), Fracarossi 6.5, Barry 6.5 (24st st Couliba-ly 6), Kasa 7, Visintin 6.5, Jaziri 6.5, Kari-qi 6 (25st st Dario 6), Prez 6 (10st st Marche-san Pace 6.5), Fiorenzo 6.5, Burba 7. All. Ioan

PRO CERVIGNANORUDA (3-4-1-2) Ven-ticinqe 6, Rojas Fernandez 6, Peressi-ni 6.5, Raugna 7, Colavecchio 6.5, Cos-sovel 6.5, Circu 6 (42st st Simonelli sv), Stefani 6, Tegon 6, Iacoviello 6 (36^{pt} Te-gon 6) (38st st Buzzai sv), Autiero 6.5, Fer-rari 7 (20st st Casasola 6). All. Franti

Arbitro Righi di Gradisca D' Isonzo 6.

Marcatori al 19' Ferrari; nella ripresa al 47' Kasa su rigore.

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Derby della Bassa dai punti pesanti al Comunale di Seve-gliano e alla fine spunta un pa-reggio che alla stregua della classifica scontenta entram-be. Si comprende sin dalle pri-

me battute che non sarà un match per gli esteti del bel cal-cio, ma nella fase finale della stagione contano solo i punti, preziosi per cercare di rima-nere aggrappati alla catego-ria. Nella prima frazione si fanno preferire gli ospiti.

Nel finale da corner Ferrari disegna una traiettoria diabo-lica che sorprende Branovac-ki il quale si ritrova in fondo al sacco assieme alla palla nel goffo tentativo di respinger-la. Mister Franti nel fratem-po perde Iacoviello per infor-tunio e getta nella mischia Te-gon, ma sebbene Raugna & co. sembrano controllare la gara i locali risultano caparbi e gettando il proverbiale cuo-re oltre l'ostacolo con un ser-rate finale trovano un inspe-rato penalty in seguito ad un tocco in barriera su punizio-ne calciata dal solito Fioren-zo. Nessun dubbio per il si-gnor Righi che decreta il rigo-re nel recupero che capitán Kasa trasforma impeccabil-mente fissando il punteggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il Brian Lignano
gioca a Tamai:
con 3 punti
sarà paradiso

Marco Silvestri
/ LIGNANO

Penultimo atto della stagio-ne e appuntamento crucia-le per il Brian Lignano, che oggi pomeriggio , alle 15, ospiterà sul campo neutro di Tamai il Bassano. È un vero e proprio scontro di-retto con i friulani che sono chiamati a difendere i tre punti di vantaggio in classi-fica e la zona play-off. L'ap-proccio alla gara non è pe-rò dei migliori per le nume-rose assenze. Sono squalifi-cati Ibe e Kocic e manche-ranno gli infortunati Mla-den Mutavicic, Variola, Ci-gagna e Rocco. «Le assenze non devono essere un alibi – sottolinea il tecnico Ales-sandro Moras – e sarà im-portante scendere in cam-po con lo spirito e l'atteg-giamento che sono neces-sari per affrontare questa par-tita impegnativa contro un avversario molto tosto e cercare di ottenere l'obietti-vo dei play-off. È un tra-guardo che all'inizio della stagione non pensavamo di raggiungere ma che ora è diventato possibile. Sono fiducioso perché la squa-dra in settimana si è allena-ta bene ed è pronta a dare il massimo. Il fatto di giocare in campo neutro a Tamai non sarà un problema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins Muzane:
battere in casa
il San Luigi
e poi sperare



Mister Mauro Zironelli

CARLINO

Ultima casalinga con resi-due speranze di agguanta-re un posto play-off per il Cjarlins Muzane che que-sto pomeriggio, alle 15, si congeda dal suo pubblico ospitando il San Luigi nell'ultimo derby stagiona-le di serie D. Obiettivo i tre punti, per la compagine gui-data da Mauro Zironelli, co-stretta a recuperarne quat-tro in due giornate dal Me-stre, attualmente al quinto posto in classifica. Obietti-vo difficile, al cospetto oggi di una squadra, quella giu-liana, che d'altro canto rin-corre la salvezza provando a restare dentro nella for-bice play-out. Stagione fini-ta, in casa Cjarlins Muzane, per il centrocampista Ma-niero: al suo posto Tardivo e Simeoni. Tra i pali possibi-le conferma per il classe 2007 Betelli. —

S.F.

CICLISMO

Volata alla Coppa Montes
E Padovan fa il colpaccio

Francesco Tonizzo
/ MONFALCONE

Il trevigiano Nicola Pado-van, portacolori della Got-tardo Caneva, ha vinto ieri a Monfalcone la Coppa Montes, la classica di prima-vera del ciclismo riservata agli juniores. Il giallone-ro si è imposto allo sprint, tenendosi dietro il belga Vic De Smet (Soudal Quick Step U19) e il trentino Bran-don Fedrizzi (Borgo Molino Vigna Fiorita), uno dei plu-ridecorati di questo inizio di stagione. Per il team ca-nevino, mottimo quarto po-sto per Luca Battistutta, uno degli enfants du pays in terra bisiaica. La corsa, sulla distanza dei 120 chilo-me-tri, si è infiammata subito dopo il via.

Sulgpm di Ruttars, il pri-mo dei quattro in program-ma, si sono ritrovati in qua-ranta al comando, tutti i più attesi della vigilia. Andatu-ra forte anche sulle successi-ve salite di San Floriano del Collio, San Michele del Car-so e San Martino. Sull'ulti-ma erta di giornata, salen-do a Sablici Ezra Bateman e Evander Wishart (Deca-thon U19) hanno provato a far saltare il banco, ma ne-gli ultimi due chilometri il gruppo è tornato compatto, preannunciando la volata finale, come da tradizione a Monfalcone. Sul rettili-filo d'arrivo, nella città dei can-



La volata di Nicola Padovan

tieri, con una progressione di potenza, Padovan si è pre-so il suo primo successo sta-gionale. E regalando alla Gottardo Caneva il secon-do successo nel giro di 24 ore, considerando l'eccel-lente affermazione del per la Gottardo Giochi Caneva, a segno ieri nel Gp Libera-zione di Roma con Pietro Deon, anch'egli trevigiano in forza al team giallone-ro, che corre off road con la DP66 di Luisa Pontoni. «In salita ho stretto i denti, pen-sando solo a non farmi stac-care – le parole di Padovan nel dopo-corsa –. Nel fina-le, sono riuscito a fare la vo-lata che volevo e sono feli-cissimo di avere centrato questa vittoria. Era un obiettivo della mia stagio-ne». Che prosegue già oggi sulle sue strade di casa, a San Vendemiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE B2 FEMMINILE

BluTeam la vittoria nel derby
è un aperitivo promozione



La BluTeam di Pavia di Udine vede il traguardo promozione

Alessia Pittyoni / PAVIA DI UDINE

Festeggiamenti rimandati per il BluTeam Pavia di Udi-ne che, dopo la terzultima giornata del girone D di B2 femminile, non ha ancora la certezza aritmetica del salto categoria. Le paviesi hanno infatti sconfitto, per 3-0 la Pallavolo Sangiorgina, invi-schiata nella lotta salvezza, ma i risultati favorevoli otte-nuti dalle inseguitrici Usma Padova (vittoriosa contro il Dolo Venezia) e Laguna Vol-ley Venezia (vincente contro le altre veneziane del Syner-gy) hanno lasciato la classifi-ca invariata. Le atlete di coa-ch Simone Molinaro si trova-no dunque ancora a più 5 sul-la seconda Usma, ma ora le partite da giocare sono solo due e le probabilità di stacca-re il pass per la B1, come già fatto nella stagione 2021-2022, sono alte. Lo

scontro di sabato prossimo a Lauzacco contro la Laguna Volley potrebbe essere quel-lo decisivo per celebrare una stagione pressoché perfetta in termini di risultati. Alla vi-gilia il tecnico Molinaro ave-va predicato cautela e sarà si-curamente questo anche l'ap-proccio al big match di sabato. La promozione sarebbe il secondo traguardo stagiona-le per Tamborrino e compa-gne che sono anche riuscite a vincere, per la prima volta nella storia del club (terza for-mazione friulana a riuscirci dopo Talmassons e Marti-gnacco) la Coppa Italia di B2. Una stagione anche dolorosa perché segnata dalla scom-parsa del presidente Rodolfo Flebus, mancato improvvisa-mente nel mese di gennaio mentre era in Puglia al segui-to della squadra impegnata nei quarti di Coppa Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dicono che per Udine è ancora possibile agguantare la qualificazione ai play-off

Grazie al successo sulla San Bernardo Cantù l'Apu continua a coltivare le speranze di agguantare l'ottavo posto e con esso la qualificazione ai playoff. I bianconeri salgo-

no a quota 20 punti e attendono di conoscere il risultato del derby lombardo fra Varese e Cremona, una sorta di spareggio: varesini a quota 22, Vanoli a quota 20, come

Udine, Trento e Napoli. Queste ultime due sono le prossime avversarie del team di Vertemati, che deve assolutamente fare bottino pieno e chiudere il campionato con 24

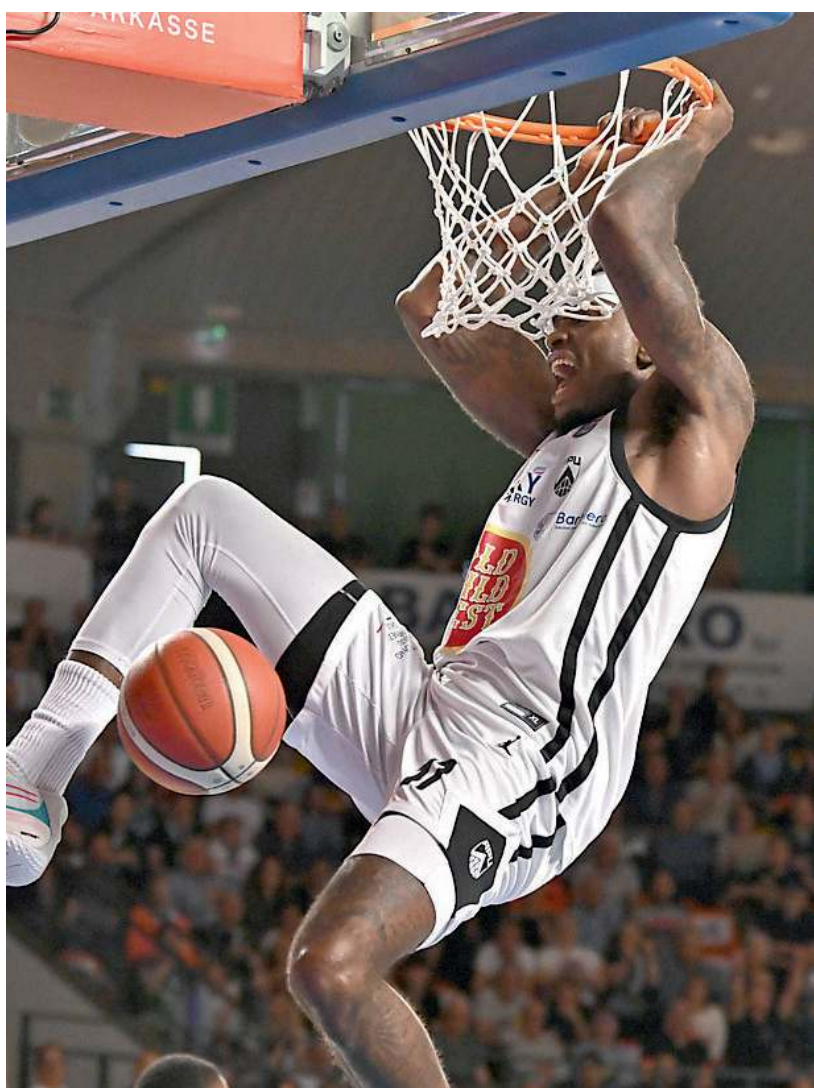
punti, anche perché ha la differenza canestri sfavorevole nel doppio confronto sia con Varese che con Cremona. Attenzione, perché la compagine varesina deve ancora



osservare un turno di riposo alla 29ª giornata e chiuderà la stagione regolare sul campo della Virtus. Giochi ancora aperti, quindi, con diversi scontri diretti e numerose combinazioni possibili.

G.P.

Basket - Serie A



I due "giganti" dell'Apu Mekowulu e Spencer: il primo si esibisce in una spettacolare schiacciata, il secondo esulta sotto il settore della Gioventù bianconera al termine della partita. FOTOPETRUSSI

La vittoria ritrovata

Senza capitano Alibegovic l'Old Wild West batte Cantù con una prova convincente. E al Carnera alla fine è grande festa

OLD WILD WEST	95
CANTU'	83

19-17, 44-38, 71-62

APU OLD WILD WEST Christon 20, Spencer 8, Hickey 11, Mekowulu 14, Da Ros 6, Bendzius 12, Dawkins 17, Calzavara 6, Ikangi 1. Non entrati Pavan, Biasutti e Mizerniuk. Coach Vertemati.

SAN BERNARDO CANTÙ Chiozza 13, Moraschini 12, A. De Nicolao 12, Ballo 16, Sneed 4, Basile 2, Fevrier 2, Green 13, Okeke 9. Non entrato Molteni. Coach De Raffaele.

Arbitri Giovannetti di Bari, Bartoli di Trieste e Pagliarunga di Taranto.

Note Apu: 27/42 al tiro da due punti, 6/19 da tre e 23/27 ai liberi. Cantù: 17/32 al tiro da due punti, 12/36 da tre e 13/15 ai liberi. Usciti per 5 falli Sneed. Spettatori 3.500.

Antonio Simeoli / UDINE

Chiamatela festa salvezza, chiamatela come volete, l'Apu Old Wild West, ri-vince e convince al Carnera, toglie la ruggine e senza capitano Alibegovic, fermato dal mal di schiena, fa ancora un po' sudare la salvezza a Cantù. Finisce 95-83 con 20 punti di Christon e 17 punti di Dawkins, sorriso nel sorriso, una Festa di Liberazione bella e buona per il buon Aubery.

Udine ha la salvezza in bacheca (sì, vale un trofeo), Cantù ancora no. Senza due stranieri, con problemi vari per tutto il campionato, da neopromossa, l'Apu però da due mesi ha il serbatoio della benzina che segna riserva piena. I brianzoli? Città di basket tornata in serie A dopo anni di fatiche, con un palasport già arrivato al tetto, ha avuto un problema grosso fino all'arrivo di coach De Raffaele, non a caso due scudetti alla Reyer: la paura di tornare subito in A2.

Prospettive diverse per una partita che gli ospiti hanno affrontato senza Bortola-

37
i punti segnati in coppia da Christon e Dawkins che hanno messo sotto i brianzoli



Aubery Dawkins FOTOPETRUSSI

ni, uno dei migliori italiani del campionato, e la Vertemati band senza capitano Alibegovic, frenato da un mese dal mal di schiena?

Non scherziamo, se perdi le ultime sei partite su sette (8 con la coppa), sei stato bastonato da Trieste e Treviso, ma sei una squadra vera, non vuoi scivolare da sorpresa all'anonimato. Sintesi: l'ex

Hickey comanda, ritmo alto, tre alley-oop per Spencer. Vero, Cantù, quella assetata di punti, chiude i primi 10' sotto solo 19-17, grazie a tre triple di Moraschini, che se non lo marchi segna, ma l'Apu prova a divertire il pubblico, gioca con intensità (anche di Dawkins, udite, udite, che se lo fai giocare senza punirlo a ogni errore magari anche prova a difendere), soffre sotto canestro la fisicità di Ballo e di Okeke, promesso sposo di Cividale a gennaio, ma sull'asse Hickey-Spencer va all'intervallo lungo avanti 44-38. Tony vuole spaccare il mondo, ha quel ritmo lì nella testa, prendere o lasciare.

"Noi vogliamo questa vittoria", canta la Gioventù Bianconera. Ma la salvezza ha portato più di qualche vuoto al Carnera: avviso ai naviganti, la serie A non è la normalità per Udine, è una gran cosa. Da conservare. Servono soldi, vero, ma anche entusiasmo. Se Udine e i suoi tifosi pensano che il paradiso sia la normalità tornano da dove sono venuti in un amen, è la storia che lo dimostra.

Calzavara? Fa subito due falli, ma ha movenze da uno cui presto, prima di lasciarlo andare, gli devi dare la squadra in mano, perché ti cambia la vita un play di due metri, pure italiano. Uno sprazzo di Hickey porta Udine a +12 (52-40). Cantù ricuce, ma Udine la costringe a esaurire presto il bonus e così le gite in lunetta al tramonto del terzo quarto sono aria fresca. Perché Green, gran giocatore (Udine prima di Zoriks pare l'avesse addocchiato...) è on-fire. Fine terzo quarto: 71-62.

E Dawkins con una tripla all'alba del quarto quarto scalda non poco il palazzo. E dà lì inizia un ultimo periodo trionfale per l'Apu.

Siamo al Carnera, chi è andato al mare per l'Apu nel frattempo si morde le mani. Perché questa squadra ha un'anima. E si va a prendere la partita. Ragazzi, parliamoci chiaro, un conto è finire un bel campionato con la bombola dell'ossigeno, un altro è dare un segnale bello e buono di compattezza come accaduto ieri sera. Canta la curva, la

gente si diverte, Cantù alla fine si salverà perché Sassari per riemergere deve fare un miracolo. Ma sono problemi loro.

La curva canta, nel frattempo accanto a noi si presenta un tifoso e chiede come va la partita. Macché, prova a tenderci un trappolone, fa uno scivolone degno di quello di Cantù.

Si presenta come il direttore generale dell'Apu, Marco De Clara (mai visto prima), che sceglie il momento più inopportuno per fare le presentazioni. «Vedi che siamo forti e che bisogna sostenere questa squadra», dice. Soprasiediamo sul resto, perché la Serie A dei canestri è una cosa seria e non vorremmo bruciare la nuova figura apicale felice per la vittoria ritrovata.

Una cosa è certa, De Clara si ritrova per le mani una bella creatura, che ha scelto un bel modo per finire il campionato: con una vittoria netta, che spazza via un po' di ruggine. E ora sotto con Trento e Napoli. Mica è finita qui. Vero Aubery? —

Serie A2: oggi si conoscerà la squadra subito promossa e la griglia dei play-off dove c'è Cividale

Oggi si decidono le sorti del campionato di A2. Scafati e Pesaro, in vetta a pari merito a quota 50, si giocano la promozione in A in un duello a distanza, rispettivamente

in casa di Rimini e Livorno. In caso di arrivo a pari punti, i campani sarebbero promossi grazie alla differenza canestri negli scontri diretti ma attenzione: un doppio ko delle

capolista e una contemporanea vittoria della Fortitudo Bologna a Forlì riporterebbe nella massima serie proprio i felsinei. Nella corsa playoff Cividale attende invece il

nome della propria avversaria. I friulani, fermi per via del turno di riposo, chiuderanno tra il 4° e il 6° posto; con la sconfitta di almeno una tra Verona e Brindisi, impegna-



te in casa con Milano e Ruvo di Puglia, la Ueb avrebbe il fattore campo a favore. Storicamente, la rivale più probabile per la Ueb è proprio Brindisi, seguita da Rieti; sullo sfondo Rimini e Avellino.

G.F.

Basket - Serie A



Capitan Alibegovic in borghese a bordo campo a tifare per i compagni: in alto, un assist di mano sinistra di Hickey a Mekowulu

LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO

TUTTI PROMOSSI
UNA PROVA
D'ORCHESTRA



Andrea Calzavara

7,5 CHRISTON
Grande prestazione del numero 0 bianconero, che schianta la difesa canturina con le sue giocate d'autore. Non solo 20 punti, anche 7 assist e una leadership notevole. Un professore della pallacanestro.

6 SPENCER
Inizia bene, mettendo a nudo i limiti difensivi di Ballo. Qualche difficoltà nella seconda parte del match, quando gli ospiti fanno bisboccia a rimbalzo offensivo.

7 HICKEY
Partita dopo partita sta tornando alla forma migliore. Contro gli ex compagni di Cantù si diverte sempre, lo conferma con una prestazione convincente: 17 di valutazione frutto di punti, assist, palle recuperate, rimbalzi e falli subiti.

7 MEKOWULU
Riscatta la marachella di Treviso con una gara solidissima. Concreto in fase offensiva, porta a casa falli e fa il suo anche in difesa.

6,5 DA ROS
Festeggia i gradi da capitano, in assenza di Alibegovic, con una partita di grande sostanza, nobilitata da alcune giocate d'autore. Non per niente è appassionato d'arte.

6,5 BENDZIUS
Rieccolo su buoni livelli, anche se da tre non ci prende mai. Si rende utile per la squadra con una prova da all-around.

7 DAWKINS
Toh, chi si rivede. Ora che la stagione va verso la conclusione, l'oggetto misterioso strappa applausi a colpi di triple, rimbalzi e altre cose buone.

6,5 CALZAVARA
Le voci di mercato non lo distruggono, gioca 17 di qualità. Un sottomano in reverse è roba da cineteca.

6 IKANGI
Poco appariscente, ma sempre prezioso in fase difensiva.

7 VERTEMATI
L'Apu appropria bene il match, resiste ai tentativi di rientro dei canturini e nel secondo tempo diventa dominante. Al netto dei troppi secondi tiri concessi, una gran bella prestazione.

Il play felice del successo parla dei suoi due compagni di reparto Coach Gerosa: volevamo vincere a tutti i costi». Pedone applaude

Christon vuol dire felicità
«Con Tony mi trovo bene
Calzavara farà strada»

IL POST PARTITA
GIUSEPPE PISANO

Dopo partita con molti sorrisi in casa bianconera, grazie al decimo successo stagionale che ha il sapore di una ciliegina sulla torta della salvezza. Coach Adriano Vertemati concede all'assistente Giorgio Gerosa i riflettori della sala stampa. Per "Gerry" è una vittoria non banale, essendo un ex canturino. «Volevamo a tutti i costi vincere questa partita e credo si sia visto. La cosa essenziale che abbiamo fatto oggi, rispetto alle ultime uscite, è stata riuscire a essere continui solidi mentalmente per 40'. Abbiamo giocato un possesso alla volta, con determinazione, senza pensare che una palla potesse risolvere la partita. Dal punto di vista difensivo abbiamo fatto ottime cose, anche se 83 punti subiti e 17 rimbalzi offensivi concessi possono stridere un po': siamo sempre riusciti a tenerli fuori ritmo e a fargli prendere ritmi difficili. Per quanto riguarda il gioco offensivo, siamo stati bravi a andare dove volevamo. La coppia Christon-Hickey? Sono due giocatori che offrono cose differenti ma possono coesistere. Fanno venire il mal di testa alle difese».

Il sogno play-off diventa un obiettivo per i bianconeri: «Finché la matematica non ci condanna - ha sottolineato Gerosa - noi abbiamo il diritto



Semaj Christon, anche ieri punti e leadership

e il dovere di provarci».

Soddisfatto anche il presidente Alessandro Pedone: «Sono felice per come ha giocato la squadra, in modo leggero. Eravamo senza Alibegovic, ha un problema alla schiena e abbiamo scelto di lasciarlo a riposo. I ragazzi, però, hanno risposto benissimo contro una squadra con grandi motivazioni. Quest'Apu ha doti morali fortissime». Così l'Mvp Semaj Christon: «È proprio una grande vittoria, ne avevamo bisogno: dovevamo tornare a fare punti ma soprattutto aumentare consapevolezza e fiducia nei nostri mezzi. L'abbiamo fatto, sono contento che l'abbiamo fatto davanti ai nostri tifosi. Hickey e Calzavara? Sono due ottimi giocatori, mi trovo bene con

entrambi. Tony è appena tornato, è fresco ed ha energia. Dobbiamo ancora adattarci, perché abbiamo appena iniziato a giocare assieme. Calzavara è un ragazzo veramente forte, mi piace molto, in allenamento impara in fretta. Deve solo diventare più furbo, ma è una questione d'esperienza. Sono sicuro farà una grande carriera».

Sulla sponda canturina coach Walter De Raffaele non nasconde una certa delusione. «Non c'è dubbio che Udine abbia meritato di vincere. Tranne alcuni momenti, ha sempre comandato il gioco. Abbiamo provato diversi quintetti e diverse situazioni, ma non è mai scoccata la scintilla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO ANTICIPO
Anche Napoli
adesso spera
nella post season

Nell'altro anticipo del 28° turno Napoli batte Trento e spera nei play-off. Dopo metà gara la svolta a favore dei partenopei, che nel terzo quarto hanno piazzato un parziale di 29-8. Doyle top scorer con 26 punti. Oggi spicca Venezia-Milano, Trieste fa visita alla Virtus, Udine osserva interessata Varese-Cremona. Poi Reggiana-Tortona e Brescia-Treviso. Riposa Sassari.

G.P.

Serie A Maschile

Squadre	CLASSIFICA					
	P	V	P	F	S	
Napoli-Aquila Trento	84	74				
Old Wild West Udine-Cantù	95	83				
Venezia-Olimpia Milano	OGGI	ORE 16				
Varese-Vanoli CR	OGGI	ORE 17				
Reggiana-Derthona Tortona	OGGI	ORE 18				
Virtus Bologna-Trieste	OGGI	ORE 18.30				
Brescia-Nutribullet Treviso	OGGI	ORE 19				
Riposa: Dinamo Sassari.						
PROSSIMO TURNO: 03/05/2026						
Cantù-Nutribullet Treviso	ORE 20					
Tortona-Germani Brescia	ORE 20					
Old Wild West Udine-Trento	ORE 20					
Olimpia Milano-Trieste	ORE 20					
Dinamo Sassari-Virtus Bologna	ORE 20					
Reggiana-Napoli	ORE 20					
Vanoli CR-Reyer Venezia	ORE 20					
Riposa: Varese.						
CLASSIFICA						
SQUADRE						
Virtus Bologna	40	20	5	2140	1973	
Germani Brescia	40	20	5	2231	2093	
Olimpia Milano	36	18	7	2184	2000	
Reyer Venezia	36	18	7	2251	2125	
Derthona Tortona	30	15	10	2183	2132	
Reggiana	26	13	12	2091	2018	
Trieste	26	13	12	2102	2168	
Varese	22	11	15	2186	2281	
Vanoli CR	20	10	15	2050	2118	
Aquila Trento	20	10	16	2218	2228	
Old Wild West Udine	20	10	16	2140	2166	
Napoli	20	10	16	2188	2262	
Cantù	18	9	18	2297	2406	
Nutribullet Treviso	14	7	18	2084	2255	
Pol. Dinamo Sassari	14	7	19	2229	2349	

Scelti per voi



Roberta Valente - Notaio in Sorrento
RAI 1, 21.30
Un'auto d'epoca e un misterioso testamento sconvolgono la vita di Vito. Disorientato dal lascito di un anziana amica, l'uomo chiede aiuto a Roberta: insieme affronteranno un caso legale intricato dal forte impatto emotivo.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Durante una lezione di guida, il SEAL Max Winger piomba su una Mustang e rapisce un ragazzo. L'NCIS scopre che il militare, reduce da una dura prigionia, è il primo sospettato per l'omicidio di un collega.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci porta alla luce inchieste su traffici illeciti, reti criminali e scandali nascosti, con testimonianze e documenti esclusivi che rivelano verità scomode della società e della politica.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Racconto di una notte
CANALE 5, 21.20
Ferman vuole che Mahir sposi Sila per onore, ma il piano vacilla. Canfeza, rapita e nascosta in un bosco, invia un messaggio disperato a Mahir implorandolo di salvarla e di annullare le nozze. Lui è a un bivio.

RePlay

ore 20.55
con Ezio-Maria Cosoli

IL RACCONTO
DELLA GIORNATA SPORTIVA

telefriuli

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 8.50 TG1 L.I.S. Attualità 8.55 Santa Messa con Ordinanze presbiterali, presieduta da Papa Leone XIV Attualità 10.30 A Sua immagine Att. Spettacolo 12.20 Linea verde Doc. 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica In Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo 18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv 23.50 Tg1 Sera Attualità 23.55 Speciale TG1 Attualità 1.05 Che tempo fa Attualità	RAI 2 6.00 Piloti Serie Tv 6.10 Un ciclone in convento Serie Tv 7.00 Tg 2 Storie... Attualità 7.40 Tg 2 Tutto il bello... Att. 7.55 Tg 2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematineé Att. 8.25 Tg 2 Achab Libri Att. 8.30 Il meglio di Playlist Spett. 9.25 Heartland Serie Tv 10.10 La dolce attesa Doc. 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Citofonare Rai 2 Spett. 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Lifestyle 14.00 Green Lovers Lifestyle 14.45 Liegi-Bastogne-Liegi Ciclismo 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.45 La Nuova DS Attualità 0.30 L'altra DS Attualità 1.10 Appuntamento al cinema Attualità	RAI 3 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Att. 7.30 Sulla via di Damasco Attualità 8.05 Mi Manda Rai Tre Att. 10.15 O anche no Attualità 11.05 EstOvest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Att. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Napassione Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità 21.00 Report Attualità 23.15 Inimitabili Documentari 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	RETE 4 6.05 Tg4 - Ultima Ora Att. 6.25 Movie Trailer Spettacolo 6.30 4 di Sera weekend Att. 7.25 Super Partes Attualità 8.10 La promessa Telenovela 8.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Colombo Serie Tv 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Della Domenica Attualità 17.15 Fuga da Chernobyl: Le 48 ore che cambiarono il mondo (1ª Tv) Film Documentario 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Att. 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Senza tregua Film Azione ('93)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Speciale Tg5 Evento 9.40 Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Lifestyle 11.55 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv) Spettacolo 15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 19.15 Avanti Un Altro - Story Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.05 Tg5 Attualità 20.45 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Racconto di una notte (1ª Tv) Serie Tv 0.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	ITALIA 1 7.10 The Tom & Jerry Show 7.50 New Looney Tunes 8.35 Cartoni Animati 9.55 Young Sheldon Serie Tv 10.50 The Big Bang Theory Serie Tv 11.45 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset News 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.50 I tesori perduti dell'Antica Roma Doc. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Zelig On Spettacolo 0.10 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Camera con vista Attualità 10.10 Amarsi un po' Lifestyle 11.00 È quella giusta Lifestyle 11.40 La7 Doc Documentari 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.15 La7 Doc Documentari 19.00 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 22.00 Chernobyl - Cronologia di un disastro nucleare (1ª Tv) Documentari 23.10 La7 Doc Documentari	TV8 14.15 GP Spagna: Gara 14.55 Podio Gara Motogg 15.00 MotoGP Zona Rossa 16.00 MasterChef Italia Spettacolo 19.00 Foodish Lifestyle 20.05 4 ristoranti Lifestyle 21.40 Foodish Lifestyle 0.15 Innocenti bugie Film Azione ('10) 2.15 Delitti Serie Tv 3.15 Lady Killer Documentari
20 14.35 The last ship Serie Tv 19.30 Crank Film Azione ('06) 21.10 Transporter: Extreme Film Azione ('05) 22.55 Passenger 57- Terrore ad alta quota Film Azione ('92) 0.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 1.55 All American Serie Tv 3.15 Show Reel Attualità 3.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.30 Poker Face Film Thriller ('22) 16.00 30x70 - Se dico donna Spettacolo 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.40 Elementary Serie Tv 21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18) 23.35 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21)	IRIS 11.40 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98) 15.40 Il cardellino Film Drammatico ('19) 18.40 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82) 21.15 Il tocco del male Film Thriller ('98) 23.45 The Prestige Film Drammatico ('06) 2.20 Il cardellino Film Drammatico ('19) 4.50 I due presidenti Film Drammatico ('10)	RAI 5 14.40 Diventare farfalla Doc. Radio Clandestina Spettacolo 15.30 Sarah Bernhardt. The first Diva Documentari 16.55 Splendide Cornice Att. 17.50 Overland 22 Doc. 20.25 Roma città aperta Film Drammatico ('45) 21.20 Roma città aperta Film Drammatico ('45) 23.05 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari 0.10 Il segno delle donne Documentari	RAI MOVIE 14.05 Sempre amici Film Commedia ('17) 16.10 Rumba Therapy Film Commedia ('22) 17.55 Generazione 1000 Euro Film Commedia ('09) 19.35 La coppia dei campioni Film Commedia ('16) 21.10 Notte prima degli esami - Oggi Film Commedia ('07) 22.55 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04)	RAI PREMIUM 14.10 Un medico in famiglia Fiction 15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.10 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24) 16.40 Assaporando Parigi Film Commedia ('24) 18.10 Donna Detective Serie Tv 20.50 Donna Detective Serie Tv 21.45 Anche stasera tutto è possibile Spettacolo	CIELO 16.00 TheIcebreaker-Terrore tra ghiacciai Film Azione ('16) 18.00 Tornado Valley Film Drammatico ('09) 20.00 Friends Serie Tv 21.20 Danny The Dog Film Thriller ('04) 23.20 Django Unchained Film Western ('12) 2.30 Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione ('08) 4.25 Affari di famiglia Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.40 La signora del West Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89) 23.35 Striptease Film Drammatico ('96) 1.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 3.10 Nonno Felice Serie Tv
TV2000 18.50 Il tornasole Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.05 Soul Attualità 21.40 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04) 23.25 Papa Francesco: Un uomo di parola Film Documentario ('18)	LA7CINEMA 14.55 Agente 007 - Vivi e lascia morire Film Azione ('73) 17.15 Nascosto nel buio Film Thriller ('04) 19.10 Tg La7 Attualità 19.15 The Village Film Fantasy ('04) 21.15 Le ragazze del Coyote Ugly Film Commedia ('00) 23.10 Il cliente Film Thriller ('94) 1.25 City Hall Film Drammatico ('96)	LA 5 14.15 Grande Fratello Vip Spettacolo 15.10 Qualcosa di cui... parlare Film Commedia ('94) 17.20 Racconto di una notte Serie Tv 21.10 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico ('15) 23.30 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia ('20)	REAL TIME 10.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 12.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif. 14.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 16.10 Casa a prima vista Spettacolo 20.30 Primo appuntamento Spettacolo 22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	GIALLO 11.10 Vera Serie Tv 13.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 15.10 McDonald & Dodds Serie Tv 17.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.10 McDonald & Dodds Serie Tv	TOP CRIME 14.20 The mentalist Serie Tv 16.05 Harrow Serie Tv 17.50 Found Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Maigret e i testimoni reticenti Film Poliziesco ('93) 23.00 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08) 0.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.15 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.20 KO! Botte da strada Lif. 15.15 Falegnami ad alta quota Documentari 16.15 Predatori di gemme Documentari 20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Doc. 23.40 Il presidio Spettacolo 0.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentari	RAI SPORT HD 16.50 Automobilismo. WEC: 6 ore di Imola 17.50 38ª g.:Dole Basket Rimini - Givova Scafati. Serie A2 20.00 Finalissima eventuale gara 3: Schio - Venezia. Serie A1 femm. Basket 22.15 Ciclismo. Giro dell'Appennino maschile 23.05 Beach Soccer Euro U20: Finalissima: match da definire

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Sassuolo - Fiorentina	12.00 DeeJay Training Center
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Torino - Inter	14.00 Pecchia e Damiani
20.45 Serie A: Milan - Juventus	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
RADIO 2	CAPITAL
15.00 Radio2 Music Room Weekend	20.00 Il Boss Del Weekend
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	10.00 Patrizia Prinzivalli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Giorgio Dazzi
20.30 Le domeniche dell'auditorium n. 5	15.00 Claves
"Light Point Double Trio" dell'OSN Rai	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
	21.00 Marlen

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
8.50 Vita nei campi	Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Feminis in Jazz; 10.30 Musica in villa - in radio e in rêt; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Geroviny; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Spin 23; 14.00 Marimè; 14.30 La Vòs dai Comitâts; 15.00 Trash Rojâle; 15.30 Musiche cence confins; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Sport furlan par furlan; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence confins
9.15 Racconti sceneggiati: "L'inquilina del terzo piano", di G. Gori, regia di S. de Maria	
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto	
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste	
12.15 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.30 Telegiornale FVG News	11.30 Il campanile - diretta da Cordenons
7.00 Maman! Program par fruits	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.30 Settimana Friuli	12.45 Rugby Magazine
8.00 Telefruts - cartoni animati	13.00 Maman! Program par fruits
8.30 Le Peraule de domenie	13.45 Effemotori
8.45 Sportello pensionati	14.15 Start
9.30 Il campanile - Corsa delle Rose Lignano - diretta	14.30 EconoMy FVG
10.30 Santa messa - diretta dal duomo di Udine	15.30 Il campanile - Corsa delle Rose Lignano
	16.30 Scusate, siete a casa?
IL13TV	TV 12
7.00 I Grandi Film	12.00 Tg Udine News
9.00 Bravo Dik Telefilm	12.14 Tg Pordenone News
10.00 Il13 Telegiornale	12.29 Tg Regionale News
11.00 Occidente Oggi: Chi getterà la spugna per primo?	12.45 Agricoltura
12.00 Le comiche	13.30 Tg Udine News
13.15 L'Altra Italia	13.45 Tg Pordenone News
16.00 I Grandi Film	14.00 The Long Run - Corsa Per La Vittoria
	16.05 Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Lazio (Andata)
	17.55 L' Alpino
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 Ogni Benedetta Domenica
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno al mattino e nelle ore centrali, poco nuvoloso in serata per velature alte ma consistenti. Venti di brezza. Marcata escursione termica con temperature massime, in pianura e sulla zona montana, al di sopra della media del periodo. Zero termico a 3000 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo più nuvoloso rispetto ai giorni precedenti su tutte le regioni.
Centro: Giornata con generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: In questa giornata il bel tempo sarà prevalente, il sole splenderà in un cielo spesso sereno o localmente poco nuvoloso. Clima mite.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo nuvoloso. Alcuni rovesci interesseranno l'arco alpino.
Centro: Giornata con una maggior nuvolosità su Abruzzo, Molise e Lazio, altrove il cielo avrà meno nubi.
Sud: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dalla giostra del sabato al tappetino yoga della domenica. La Luna ti chiede di scalare le marce e di occuparti della tua "macchina": corpo, dieta e routine.

LEONE
23/7 - 23/8

Si spengono i riflettori e si accende il cervello. Dopo gli eccessi del sabato, oggi ti concentri sulla sostanza: portafoglio, valori, priorità. Non è una domenica di rinunce, ma di selezione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna ti mette sotto esame: senti il peso delle aspettative, ma oggi hai la struttura per non cedere. Invece di scappare verso l'orizzonte, prova a scalare la tua montagna personale.

TORO
21/4 - 20/5

Con il Sole che ti bacia e la Luna che ti strizza l'occhio dalla Vergine, oggi sei imbattibile. È la domenica dei piaceri lenti, della bellezza concreta e dei progetti che hanno gambe lunghe.

VERGINE
24/8 - 22/9

Benvenuta Luna! Oggi sei tu a dettare il ritmo del mondo. Hai una lucidità che sfiora la premonizione e la capacità di rimettere in riga chiunque con un solo sguardo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un trigono di terra che sembra scritto apposta per te. Sei lucido, determinato e finalmente in pace con le tue ambizioni. È la domenica ideale per studiare, viaggiare (anche solo con la mente).

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con il Sole che ti invita a fare pulizia emotiva: lascia andare i sensi di colpa e il "devo". Il vero lusso di oggi? Essere invisibile e goderti la pace di non dover piacere a nessuno.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Questa Luna ti invita a fare pulizia emotiva: lascia andare i sensi di colpa e il "devo". Il vero lusso di oggi? Essere invisibile e goderti la pace di non dover piacere a nessuno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Questa Luna ti spinge a indagare su ciò che non torna, nelle tue tasche o nei tuoi rapporti. Non fermarti alla superficie: scava. Troverai una risorsa che avevi dimenticato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Questa Luna ti rende comunicativo, curioso e maledettamente convincente. È il momento di scrivere quel messaggio o di fare quella chiacchierata che sposta gli equilibri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo sguardo oggi arriva dove gli altri non vedono nemmeno l'ombra. È una domenica perfetta per i grandi progetti con gli amici o per pianificare il futuro.

PESCI
20/2 - 20/3

Qualcuno cercherà di riportarti con i piedi per terra, e forse per oggi è un bene. La Luna opposta ti chiede di essere pratico nelle relazioni: meno sogni, più patti chiari.

DOMANI IN FVG



Al mattino su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona montana cielo variabile; soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa. Nel pomeriggio nuvolosità più consistente con possibili rovesci sulla zona montana, più probabili tra Alpi e Prealpi Carniche; venti di brezza.

Tendenza per martedì: Cielo da nuvoloso a variabile, con nuvolosità più consistente sulla zona montana. Dalle ore centrali e nel pomeriggio, possibili rovesci sparsi a partire dalla zona montana, che potrebbero interessare localmente anche pianura e costa.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Pelizzo
Via Cividale, 294

Apertura diurna con orario continuato

(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22

Beltrame
P.za Libertà, 9

Gervasutta
Via Marsala, 92

Pelizzo
Via Cividale, 294

Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1

Cavazzo Carnico
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1

Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10

Codroipo
Forgiarnini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31

Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67

Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23

Moruzzo
Lussin
Via Centa, 13

Ovaro
Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121

Porpetto
Migotti
Via Udine, 6

Prepetto
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1

Remanzacco
Roussel
P.za Missio, 5

Socchieve
Danelon
Via Roma, 22/A

Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18

Tavagnacco
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2

Treppo Grande
Favero - Treppo
Via Dante, 18

Trivignano Udinese
Perazzi
P.za Municipio, 16

0432543202

3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202

3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 aprile 2026 è stata di 24.300 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



PESCHERIA

Via Nazionale, 88 - SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
TEL: +39 0432 757643



**CAPPESANTE
FRESCHE
€ 12.80 AL KG**

**CODE DI MAZZANCOLLE
DECONGELATE
€ 8.90 AL KG**



DAL 28 AL 30 APRILE

SUPER OFFERTE!!

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Scansiona il QR code

Segui il nostro canale WhatsApp per restare aggiornato su orari, offerte e nuovi arrivi di pesce fresco.



[_adriaticasrl_](#)



[Adriatica SRL](#)

